

REGIONE LOMBARDIA

COMUNITA' MONTANA  
VALCHIAVENNA

---

**PIANO DI ASSESTAMENTO DEI BENI SILVO PASTORALI  
DEL COMUNE DI PIURO  
DEI CONSORZI MONTI DI PRADELLA E MONTI DI S. CROCE**

Revisione/Primo impianto	Validità 15 anni	Periodo di validità 2017 – 2031
--------------------------	------------------	---------------------------------

Anno di inventario 2016 - 1^ Revisione per il solo Comune di Piuro  
- Piano di "primo impianto" per i Consorzi

Tecnico assestatore: Matteo Pozzi

SOMMARIO

1. DESCRIZIONE AMBIENTE E TERRITORIO .....3

1.1. INTRODUZIONE .....3

1.2. INQUADRAMENTO GEOGRAFICO AMMINISTRATIVO.....3

1.3. INQUADRAMENTO CLIMATOLOGICO .....5

1.4. INQUADRAMENTO GEOLOGICO .....6

1.5. INSERIMENTO NEL PIANO DEGLI ALTRI LIVELLI DI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE .....6

1.6. RUOLO DEL COMPLESSO ASSESTAMENTALE NELL’ECONOMIA DELLA ZONA .....7

2. PRESENTAZIONE DEL COMPLESSO ASSESTAMENTALE .....8

2.1. CONSISTENZA DELLA PROPRIETÀ .....9

2.2. USI CIVICI.....9

2.3. LA VEGETAZIONE FORESTALE .....9

2.4. LE INFRASTRUTTURE VIARIE E L’ACCESSIBILITÀ DEI SOPRASSUOLI .....11

3. COMPARTIMENTAZIONE E RILIEVI .....13

3.1. IL PARTICELLARE ASSESTAMENTALE .....13

3.1. METODOLOGIE DI RACCOLTA ED ELABORAZIONE DEI DATI - IL RILIEVO DI CAMPAGNA.....14

3.2. METODOLOGIE DI RACCOLTA ED ELABORAZIONE DEI DATI - IL RILIEVO DENDRO AUXOMETRICO .....14

*Tipo di campionamento:*.....15

*Unità di campionamento (UDC):*.....15

*Modalità di distribuzione delle UDC:*.....15

*Stima dei valori e loro precisione*.....15

*Dimensionamento numerico del campione*.....15

4. ASSESTAMENTO DELLA CLASSE COLTURALE .....17

4.1. LA DEFINIZIONE DEI PARAMETRI SELVICOLTURALI - IL CALCOLO DELLA MASSA .....17

4.2. LA DEFINIZIONE DEI PARAMETRI SELVICOLTURALI - LA DEFINIZIONE DELLO STATO NORMALE.....18

4.3. LA DEFINIZIONE DEI PARAMETRI SELVICOLTURALI - I PARAMETRI DELLA NORMALITÀ .....19

4.4. IL CALCOLO DELLA RIPRESA .....22

4.5. RAPPORTO CON LA PRECEDENTE PIANIFICAZIONE .....22

4.6. CLASSE COLTURALE E COMPRESSE.....23

**5 - DESCRIZIONI E DATI PARTICELLARI .....29**

**6 - PROSPETTI RIEPILOGATIVI CLASSE COLTURALE.....54**

**7 - RIEPILOGO GENERALE DEL COMPLESSO.....57**

**8 - PIANO DEGLI INTERVENTI.....80**

**9 - DISCIPLINARE E PROGRAMMI DI ALTRO GENERE.....84**

**10 - LIBRO ECONOMICO GENERALE.....89**

**11 - ALLEGATI .....93**

# RELAZIONE GENERALE

## 1. DESCRIZIONE AMBIENTE E TERRITORIO

### 1.1. *Introduzione*

I sottoscritto Dott. Forestale Matteo Pozzi, ha ricevuto l'incarico dal Comune di Piuro (Determina n.146 del 25-08-2016) di effettuare la revisione del Piano di Assestamento Forestale delle proprietà silvo-pastorali comunali, ubicate a sx orografica della Val Bregaglia e congiuntamente di assoggettare all'Assestamento (primo impianto) le proprietà del Consorzio di Alpe Pradella e del Consorzio dei Monti di Santa Croce.

Il presente elaborato, in forma semplificata, è stato redatto secondo le nuove direttive regionali; per la revisione delle proprietà comunali, si è fatto riferimento al Piano di assestamento di primo impianto redatto dal dr. Massimo Pizzatti Casaccia nell'anno 1999, con validità per il decennio 1997 – 2011.

La proposta procedurale, a seguito di trasmissione della iniziale bozza di lavoro al Comune di Piuro e di apposito sopralluogo di verifica in loco - esperito con il vicesindaco Ing. Giorgio Succetti e con il tecnico comunale Geom. Cerfaglia Giuseppe - è stato redatto in data maggio 2016. I rilievi sono stati effettuati nell'autunno dell'anno 2016, nei mesi di settembre ed ottobre; contemporaneamente alle attività di campionamento, sono state eseguite le confinazioni sommarie del territorio assestato.

Con delibera n°121 del 02.08.2017 la Comunità Montana della Valchiavenna ha adottato il Piano di assestamento di Piuro e delle proprietà del Consorzio di Alpe Pradella e del Consorzio dei Monti di Santa Croce, l'approvazione definitiva della pianificazione sarà successiva alla presentazione del presente elaborato, che ha recepito le osservazioni del verbale di collaudo (Pr. 5992 del 28/07/2017), redatto dal Dott. forestale Pietro Melgara, quale tecnico competente della Comunità Montana Valchiavenna.

### 1.2. *Inquadramento geografico amministrativo*

Il territorio del Comune di Piuro comprende parte della Val Bregaglia e la Val di Lei. La Val Bregaglia ha orientamento Ovest - Est; a Nord è delimitata dalla dorsale "Pizzo di Somma Valle (2.813 m. s.l.m.) - Pizzo di Lago (3.083 m. s.l.m.) - e Pizzo Gallegione (3.107 m. s.l.m.)" che confina con la Val di Lei e la Svizzera; a Sud i monti Matra (2.206 m. s.l.m.), Beleniga (2.206 m. s.l.m.) e Gruf (2.936 m. s.l.m.) la separano dalla Val Codera. Il versante in destra idrografica, ripido e scosceso, è inciso da profondi solchi, il più noto dei quali è quello dell'Acqua Fraggia; quello sulla

sinistra, disposto a gradinate, con numerosi terrazzi, è moderatamente più dolce ed è percorso da valli meno marcate (Valle Aurosina, Val Scilano, Val Grande, Vallone).

La Val di Lei si trova ad Est dell'alta Valle di San Giacomo (Valle del Liro). Orientata a Sud è racchiusa tra due creste, quella orientale inizia dalla Schiahorn (2.636 m. s.l.m.) e termina al Pizzo del Lago (3.083 m. s.l.m.); quella occidentale inizia con il Pizzo Motta (2.835 m. s.l.m.) e, passando per il Pizzo di Emet (3.210 m s.l.m.) e Groppera (2.948 m. s.l.m.) arriva al Pizzo Stella (3.163 m. s.l.m.). Il bacino idrografico della valle manda le sue acque a Nord, nel Fiume Reno.

Il complesso assestamentale si trova sulla sinistra della Val Bregaglia, e non comprende i pendii aridi ed acclivi del versante solivo, lungo i quali la vegetazione è frammentata e ridotta a radi boschi, che contendono lo spazio a sterili massicci rocciosi. Anche il settore delle Val di Lei risulta escluso dall'assestamento in quanto di proprietà non comunale.

Come detto l'area assestata include sia proprietà comunali (in revisione), che consortili (primo impianto); il lavoro di pianificazione interessa un versante fresco (esposto a Nord) e sempre piuttosto ripido ed accidentato, percorso da numerosi torrenti; procedendo da Ovest ad Est si incontrano: la Val Grande ed il Vallone, quest'ultimo alimentato dal piccolo lago del Mottaccio (1.954 m. s.l.m.), Valle Pigancione, Valle Scilano e Valle del Grillo (confluenti nel settore assestato consortile) ed infine Valle Aurosina.

Il settore consortile include i territori più favorevoli, ed ospita diversi maggenghi montani (Piangineda, Motta, Sella, Gualdo, Pradella), che rompono la monotonia della copertura forestale (boschi di conifera); i settori comunali, concentrati prevalentemente nell'alto versante, sono rappresentati da un territorio più scosceso, movimentato e roccioso.

Il versante assestato culmina con la frastagliata cresta che congiunge il Pizzo del Grillo (2.170 m. s.l.m.) con Corna Garzone (2.447 m. s.l.m.).

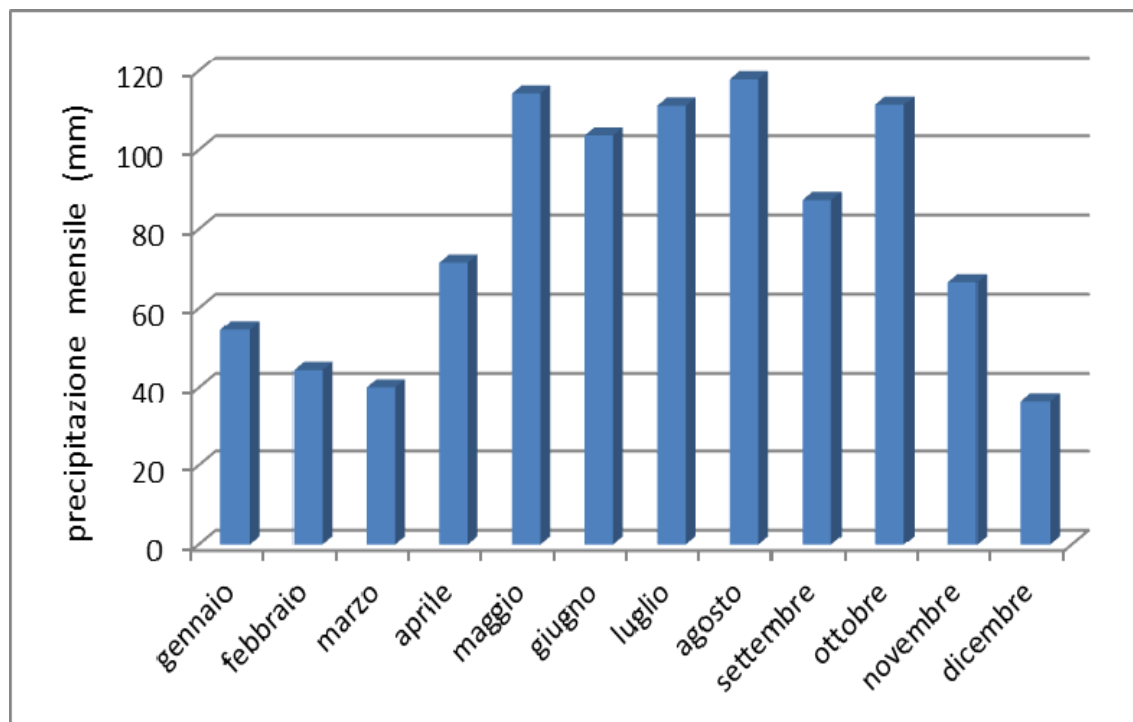
Il territorio è quasi esclusivamente ricoperto da boschi di conifere, essenzialmente Lariceti nelle aree a maggiore altitudine, di proprietà comunale; Peccete nel settore consortile, che progressivamente, scendendo di quota, si arricchiscono di Latifoglie. E' presente una sola particella governata a ceduo (comunale), che segue l'andamento della Val Grande e del Vallone, a monte della loro confluenza. Non sono presenti comparti pascolivi.

### 1.3. Inquadramento climatologico

Rispetto alla Valtellina, la Valchiavenna è tendenzialmente più piovosa e meno freddo, essendo aperta - sia sul fondovalle che sui monti - alle correnti del Lario. Per questo motivo il clima della Bregaglia, pur conservando specifici caratteri di continentalità, si presenta più “calmierato” rispetto a quello delle vallate alpine della vicina Valtellina. L'aria conserva un sufficiente tenore di umidità, così da consentire la buona diffusione dell'Abete bianco e - più sporadicamente e non specificatamente nel complesso assestamentale - del Faggio.

Rispetto alla vicina città di Chiavenna, i valori di temperatura ed i livelli di precipitazione diminuiscono man mano che ci si addentra nella Val Bregaglia. Nell'abitato di Piuro la piovosità media si attesta intorno ai 1.150 mm/annui, mentre la temperatura media annuale è superiore ai 9°C.

La stagione più piovosa è senza dubbio quella estiva, durante la quale risultano cadere all'incirca i 2/3 di tutte le precipitazioni annuali, mentre la stagione più asciutta resta senza dubbio quella invernale. Il mese più freddo è quello di gennaio, mentre il più caldo è il mese di luglio.



*Regime pluviometrico*  
*Stazione Villa di Chiavenna*  
*(dati ARPA - Lombardia)*  
*Periodo 2002 - 2015*

#### **1.4. Inquadramento geologico**

La sponda sinistra della Val Bregaglia è interessata da due grandi sistemi geologici, separati da una superficie di scorrimento con andamento Ovest - Est che interessa il territorio di Piuro ad una quota variabile tra i 1.200 e i 1.600 m. s.l.m.. A Nord della superficie di scorrimento, si trova la Falda Tambò, con le formazioni serpentinosi definite "Serpentinite della Valchiavenna" e con gli Gneiss biotitici definiti "Gneiss di Villa di Chiavenna" (Gneiss biotitici o a due miche, granatiferi). A Sud della superficie di scorrimento, emergono le formazioni metamorfiche della Falda Adula, in particolare gli gneiss del Monte Gruf (costituiti prevalentemente da ortogneiss migmatitici, paragneiss e da rocce metapelitiche contenenti biotite-sillimanite-granato).

I litotipi delle particelle forestali di alto versante, sono quasi interamente rappresentate dagli Gneiss del Monte Gruf. Tali substrati sono solo in parte ricoperti da depositi morenici e detritici; la percentuale di roccia affiorante è complessivamente significativa, tanto maggiore quanto più si accentuano i caratteri di acclività ed accidentalità del versante.

I settori territoriali al disotto dei 1.600 - 1.500 m. s.l.m., pur avendo substrati rocciosi sempre caratterizzati dalla matrice metamorfica della Falda Tambò, presentano una maggiore varietà litologica, per l'esistenza di facies di contatto con gli Anfiboliti del M. Forno e di Santa Croce. Queste aree comprendono ambiti spesso terrazzati, con notevoli situazioni di accumulo, che consentono una migliore maturazione dei suoli; non mancano tuttavia, lungo le sponde delle numerose vallecole, che tagliano i versanti affioramenti rocciosi, dovuti a fenomeni di erosione.

Ai piedi dei maggenghi di Pesceda e Quartavan, lungo l'alto versante della particella forestale n. 9, affiorano le rocce serpentinosi del gruppo delle "Serpentinite della Valchiavenna", che disegnano la morfologia del versante, formando pareti impervie e profondamente fessurate, caratterizzate da notevole instabilità.

#### **1.5. Inserimento nel piano degli altri livelli di pianificazione territoriale**

Il Piano di Assestamento Forestale delle proprietà silvo-pastorali comunali è uno strumento piuttosto recente per il Comune di Piuro; il piano di primo impianto è stato infatti redatto solo nel 1.999 dal dr. Massimo Pizzatti Casaccia. Le proprietà consortili di Alpe Pradella e dei Monti di Santa Croce, non sono state invece mai assoggettate da uno specifico lavoro di pianificazione.

Attualmente il Piano di Assestamento va a completare la pianificazione territoriale in scala locale, relativamente alle conoscenze funzionali e provvigionali delle proprietà boscate. Tale strumento è volto in primo luogo alla gestione razionale ed attiva dei soprassuoli, con l'obiettivo di

massimizzarne le dinamiche e le potenzialità, incrementandone le diverse funzioni nel tempo (protettiva, produttiva, naturalistica, turistico-ricreativa, paesaggistica, ecc.).

Il Piano di assestamento è dunque complementare, per la parte relativa alle foreste, al Piano di Governo del Territorio in fase di recente adozione (23.12.2012); tale strumento urbanistico va a sostituire il vecchio Piano Regolatore Comunale.

A livello di comprensorio della Comunità Montana Valchiavenna, il Piano di Assestamento, costituisce elemento di dettaglio del Piano di Indirizzo Forestale. Tale strumento, attualmente è ancora in fase di adozione e non risulta ancora approvato. L'utilità del Piano di Indirizzo Forestale (PIF) sta principalmente nella delimitazione delle aree boscate a fini urbanistici, aspetto per il quale ha ripercussioni soprattutto sul Piano di Governo del Territorio.

Una volta approvato il PIF, esercita il proprio ruolo nei confronti del Piano di Assestamento nella seguente modalità:

- Recepimento delle perimetrazioni, degli obiettivi e delle modalità gestionali del P.A.F. esistente;
- Definizione di strategie ed indirizzi che dovranno essere attuati anche tramite i P.A.F. in revisione o in fase di stesura.

Il P.A.F. non interferisce con le altre pianificazione sovralocali che insistono sul territorio (PTCP, Piano Cave e Piano Faunistico Venatorio Provinciale), riconoscendo la loro funzione diretta sul territorio per quanto di propria competenza.

Infine va citato il Piano della VASP della Comunità Montana Valchiavenna; questa pianificazione è infatti tenuta a recepire le indicazioni del PAF, relativamente alla gestione/manutenzione delle strade esistenti e alla programmazione di nuova viabilità di servizio alle attività agro-silvo-pastorali del complesso assestamentale.

Il comprensorio assestamentale, non ricadendo in aree specificatamente tutelate (Parchi Nazionali e/o Regionali, ZPS, ZSC, PLIS, ecc.), non ha dovuto recepire specifiche indicazioni/vincoli/prescrizioni, dettate da specifici Piani di Gestione/Piani locali di coordinamento. Ciò nonostante le attività e le forme di gestione promosse dalla presente pianificazione, oltre a de essere conformi a quanto previsto dal r.r. 5/2007, sono sempre orientate a valorizzare la dinamiche naturali dei siti, rispettandone la naturalità ed il paesaggio montano.

### **1.6.        *Ruolo del complesso assestamentale nell'economia della zona***

Attualmente il complesso assestamentale occupa certamente un ruolo di secondaria importanza nell'economia locale, sia per la sua ridotta estensione (330 ha) rispetto l'intera superficie facente campo al Comune di Piuro (oltre 8.500 ha in gran parte di proprietà privata), sia perché non include al suo interno un'area di alpeggio; settore importante per il presidio e lo sviluppo delle aree montane (realizzazione infrastrutture, ecc.) e



per la promozione di filiere strettamente connesse alla gestione del territorio. Inoltre le superfici boscate comunali, che coprono versanti acclivi, movimentati e rocciosi, non sono in grado di assicurare un rifornimento periodico di importanti quantitativi di legname di pregio.

Fatta questa doverosa premessa, la promozione ed il finanziamento da parte del Comune di Piuro del presente lavoro di pianificazione, è chiaramente rivolto a restituire importanza alle aree montane ed alle superfici boscate comunali e consortili. Rivitalizzare il settore con forme di gestione volte alla manutenzione del bosco, può avere esclusivamente risvolti positivi sull'economia locale, perché i lavori forestali comportano la messa in opera di infrastrutture funzionali alla valorizzazione dei soprassuoli, che successivamente potranno essere fruite dalla collettività per raggiungere maggenghi e baite montane.

Inoltre interventi e opere effettuate sul territorio montano, come è ampiamente dimostrato nelle aree limitrofe (Villa di Chiavenna), fanno da traino ad iniziative locali e private volte al recupero ed alla gestione del territorio, con piccole, ma significative ricadute (incentivi, sviluppo di filiere secondarie, ecc.) anche sull'economia locale.

## **2. PRESENTAZIONE DEL COMPLESSO ASSESTAMENTALE**

### **2.1. *Consistenza della proprietà***

Complessivamente la superficie comunale (pubblica, consortile e privata) si estende su circa 8.550 ettari; la superficie assestata totale, comprendente sia le proprietà comunali che quelle consortili (Comune di Piuro ha - 260,6160 - Consorzio Monte Pradella ha 9,0958 - Consorzio Monti di Santa Croce 60,4573), risulta di poco superiore a 330 ettari; la presente pianificazione copre quindi meno del 4 % del territorio facente capo al Comune di Piuro.

Il comparto assestamentale è suddiviso in 13 particelle, di cui 4 (n° 1 - 2 - 3 - 11) di proprietà consortile e 9 di proprietà comunale. Le sezioni comunali occupano prevalentemente l'alto versante, comprendendo una particella di improduttivo (n° 400), una particella di incolto (n° 300), 5 particelle di fustaia con funzione prevalentemente protettiva (n° 4 - 5 - 6 - 7 - 9) ed una con funzione prevalentemente produttiva (n° 8). Fanno capo sempre al Comune di Piuro, le superfici della particella n° 10, governata a ceduo, che risulta delocalizzata rispetto le altre del complesso, trovandosi costantemente sotto i 1.000 m di quota.

Le quattro particelle consortili includono le superfici boscate sottostanti il settore comunale governato a fustaia; una sezione (la n° 1) ha prevalente funzione protettiva, mentre le altre sono destinate orientativamente alla produzione (n° 3 - 4 - 11). Si tratta sempre di boschi di conifera (Pecceta), governati a fustaia.

## **2.2. Usi civici**

Le proprietà Comunali non risultano gravate da “usi civici” (indicazioni del piano di assestamento di primo impianto). Per quanto riguarda le proprietà consortili, si rimanda agli specifici regolamenti.

Per quanto riguarda le concessioni che normalmente sono disposte sulle proprietà silvopastorali Comunali, ovvero: diritto di raccolta della legna morta, diritto di raccolta strame e lettiera, diritto di pascolo esteso agli animali svernanti in paese, si rimanda a quanto previsto nel Capitolo 9 “*Disciplinare e programmi di altro genere*”, agli articoli n° 6 - 7 - 8 - 9.

Tali concessioni di fatto, salve qualche caso episodico, non vengono comunque più esercitate dai censiti.

## **2.3. La vegetazione forestale**

Le foreste sono riconducibili a delle unità vegetazionali che vengono comunemente definite tipologie forestali. Ciascuna tipologia è costituita da un insieme di specie che grosso modo si accomunano per esigenze ecologiche e stagionali. Vi sono alcune specie molto sensibili alle variazioni dei parametri eco-stagionali, e dunque sono estremamente rappresentative per ciascuna tipologia. Si tratta per lo più di specie del sottobosco, erbacee ed arbustive.

Le piante arboree, pur trovando un “optimum” ambientale, sono più adattabili alle variazioni climatiche e stagionali e si localizzano, in funzione dell’elasticità della specie considerata, in un’area più o meno ampia intorno alla loro “stazione tipo”.

La tipologia forestale non sarà dunque definita semplicemente in funzione della presenza o assenza di una singola specie arborea, ma sarà determinata dalla valutazione di una serie di fattori, che parte dall’analisi della componente più macroscopica del bosco, cioè gli alberi e via via si raffina, andando a considerare, la struttura e la densità del bosco, la presenza assenza dello strato arbustivo e dello strato erbaceo e la loro composizione.

Nel definire le tipologie forestali non ci siamo limitati a “fotografare” il bosco, tracciandone la sua descrizione, ma abbiamo cercato di coglierne gli aspetti dinamici, che nel medio–lungo periodo, possono portare ad evoluzioni significative dei suoi parametri (struttura, densità, composizione) e del suo significato ecologico.

Si è infine prestata un’osservazione particolare alle modificazioni apportate dall’uomo alla foresta, con le utilizzazioni forestali, che condizionano e spesso modificano i diversi tipi di raggruppamenti boschivi.

In un territorio montano/altimontano come quello considerato, le foreste sono rappresentate sia da latifoglie: Frassino maggiore, Acero di Monte, Castagno, specie pioniere (Betulla, Nocciolo, Sorbo montano, ecc.), che da conifere. Il Castagno è diffuso principalmente in consociazione con l’Abete rosso (Part. for. n° 1), mentre le altre latifoglie mesofile e le specie pioniere, occupano prevalentemente il medio versante, ad eccezione della Betulla e dei Sorbi, che partecipano - sempre in modo minoritario - alla mescolanza dei soprassuoli anche delle sezioni di quota.

La particella n° 10 - governata a ceduo - è quasi interamente rappresentata da una vegetazione di latifoglie. Gli Aceri-frassineti, nella loro veste più tipica (valloni umidi), colonizzano con continuità i settori inferiori della sezione, seguendo l’andamento della Val Grande e del Vallone, a monte della loro confluenza. Questi boschi, ancora rappresentati da formazioni in fase di consolidamento strutturale, risultano largamente dominati dal Frassino maggiore, con buona partecipazione di Acero montano, presenza di Salicone, Ontano bianco, Pioppo tremulo, Betulla, ecc.

Il settore superiore di questa particella ospita formazioni “inconsistenti” riconducibili a Corileti/Aceri-frassineti in fase di sviluppo. La struttura “leggera” di questi popolamenti, prossimi alle strade, è probabilmente determinata da frequenti ed incisivi interventi di ceduazioni, che rallentano il consolidamento del bosco, con l’asportazione dei soggetti di dimensioni appena “appetibili”. La libera evoluzione di questi soprassuoli sembra orientata a favorire la formazione di boschi misti di latifoglie mesofile ed Abete rosso, discendente dal versante superiore.

La Pecceta montana mesofila (*Pecceta montana dei substrati silicatici dei suoli mesici*) rappresenta la vegetazione forestale di tutte e quattro le particelle consortili. Si tratta di popolamenti in diverso stadio evolutivo, che identificano sia soprassuoli adulti e maturi, pronti al taglio (Part. 1 - 2 - 3), sia formazioni più recenti, ma in fase di veloce consolidamento (Part. 11). In ogni caso si tratta di boschi fertili, caratterizzati dalla presenza di piante ben sviluppate e ben conformate.

Le caratteristiche di fertilità e di buona umidità stagionale vengono confermate dalla presenza nella mescolanza dei soprassuoli, nettamente dominati dal Peccio, di frequente Abete bianco. In corrispondenza delle radure erbose e/o di spazi ex-pascolivi, diffusione di Betulla e Frassino maggiore. Tali “intrusioni” sono più frequenti nelle particelle n° 1 ed 11 e nei settori inferiori delle sezioni n° 2 e 3 (aree di antichi maggenghi).

Al disotto dei 1.000 m di quota le Peccete presentano una copertura meno uniforme e continua, con locale e talora significativa, partecipazione di Castagno (Part. 1).

Il bosco di quota è dominato dal Larice; tale dominanza è evidente soprattutto lungo le sezioni n° 4 - 5 - 6 - 7, dove la tipologia forestale più rappresentata è certamente il *Lariceto tipico*. Queste fustaie, anch'esse caratterizzate da una discreta fertilità - determinata probabilmente più da parametri climatici che da fattori stazionali (substrati pedologici primitivi ed essenziali) - si presentano prevalentemente luminose, piuttosto rade, ma dotate di una buona continuità spaziale.

Sotto copertura del Larice trova spazio favorevole la brughiera alpina di *Ericacea*; nella mescolanza del soprassuolo, al Larice - in corrispondenza dei versanti più ombrosi e delle umide incisioni vallive, si affianca talora - ed in modo insolito - l'Abete bianco. La presenza dell'Abete è peraltro significativa nei Lariceti/Abieteti del settore orientale (Valle Aurosina) del comprensorio assestamentale.

Nei tratti più evoluti della fustaia, sotto copertura del Larice, si va affermando un piano dominato di Abete rosso; tale processo di successione è evidente nel lembo occidentale della particella n° 8. In questa sezione Peccete e Lariceti si alternano e si compenetrano, edificando soprassuoli vari nella mescolanza e, nel complesso, più discontinui. Sempre nella particella n°8, ma nel settore orientale, i boschi consolidati di Conifere, lasciano spazio a "*Betuleti secondari*", originatesi sui depositi detritici a valle delle sovrastanti sponde rocciose. Si tratta di boscaglie in fase dinamica, composte da Betulla, A. rosso, A. bianco, Larice, Sorbo degli uccellatori, S. montano, Salicone, Nocciolo, Acero di monte, Frassino maggiore, ecc. la cui evoluzione è rallentata/bloccata da condizionamenti di tipo stazionario.

#### **2.4. Le infrastrutture viarie e l'accessibilità dei soprassuoli**

La viabilità di servizio alle aree assestate è - al momento - fortemente limitata, così da rendere difficile programmare razionali interventi di gestione forestale. Le strade esistenti (tratto VASP "*Uschione - Pradella*" e tratto VASP "*Tabarè - Motta dei Lanzini*") si limitano a raggiungere il settore occidentale del comparto assestamentale, servendo di fatto le sole particella n° 9 - 10 - 11. Si tratta di percorsi di IV<sup>a</sup> classe di accessibilità, che tuttavia presentano una buona transitabilità, consentendo il passaggio anche di trattori con rimorchio ed autocarri leggeri, con un peso complessivo fino a 200 q.li.

Un primo settore della parte più produttiva del territorio assestato (bosco consortile della particella forestali n° 3), verrà però raggiunto da un tracciato attualmente in fase di realizzazione (tratto VASP "*Pradella - Saranga - Monti di S. Croce*"); ciò consentirà, con buona probabilità, di rendere localmente operative le indicazioni di gestione dei soprassuoli previste dal presente strumento pianificatorio.

Per definire l'accessibilità dei soprassuoli, il comparto assestamentale è stato suddiviso in classi di accessibilità potenziale (tale analisi comprende anche il tratto VASP "*Pradella - Saranga - Monti di S. Croce*", in fase di realizzazione).

La suddivisione del comparto indagato è stata effettuata sulla base delle 3 classi di accessibilità previste nei Criteri generali per la redazione dei Piani di assestamento forestale (Regione Lombardia), ovvero:

<b>I classe</b>	<b>zone ben servite</b> , in terreni pianeggianti raggiungibili con piste lunghe non oltre 1 km ed in altre situazioni con meno di 100 metri di dislivello
<b>II classe</b>	<b>zone scarsamente servite</b> , distanti da strade oltre 1000 metri se in terreni pianeggianti (fino al 10% di pendenza) e tra i 100 e i 300 metri di dislivello
<b>III classe</b>	<b>zone non servite</b> , quelle che superano i limiti precedentemente citati

La situazione attuale dell'accessibilità potenziale in riferimento al complesso del territorio oggetto di pianificazione assestamentale è riassunta nella seguente tabella:

<b>Classe di accessibilità</b>	<b>Tipo di accessibilità</b>	<b>Superficie [ha]</b>	<b>%</b>
I	<b>zone ben servite</b>	36,61	11,09
II	<b>zone scarsamente servite</b>	78,05	23,64
III	<b>zone non servite</b>	215,50	65,27

Dall'analisi effettuata emerge che - nonostante la realizzazione del nuovo tratto VASP - circa il 90 % del territorio assestato risulta scarsamente servito o non servito da viabilità silvo-pastorale.

3. COMPARTIMENTAZIONE E RILIEVI

3.1. Il particellare assestamentale

Con la presente revisione di piano, avendo avuto incarico di includere nel complesso assestamentale le particelle di proprietà dei Consorzi di Monti di Pradella e Monti di Santa Croce, anche con la volontà di affrontare in maniera più dinamica la gestione forestale del complesso, si è rivisitata in modo sostanziale la suddivisione particellare del territorio assestato.

L'intero comparto comunale è stato suddiviso in nove particelle, anziché otto del piano di primo impianto (n° 4 sezioni boscate, n° 3 di incolto produttivo e n° 1 di improduttivo), con l'individuazione di sette sezioni assegnate alla Classe colturale "Bosco", una alla Classe colturale "Incolto produttivo" ed una a quella dell'"Incolto improduttivo"; di seguito vediamo il prospetto riepilogativo delle sezioni forestali:

Numerazione	Comune	Proprietà	Intestazione	Classe economica	Attitudine prevalente	Superficie lorda - ha
Part. 1	Piuro	C. Monti S. Croce	Sotto Sella	Fustaia	Protezione	9,8070
Part. 2	Piuro	C. Monti S. Croce	Pianginedo - Motta	Fustaia	Produzione	31,6779
Part. 3	Piuro	C. Monti S. Croce	Gualdo	Fustaia	Produzione	18,9724
Part. 4	Piuro	Piuro	Bosco del Grillo	Fustaia	Protezione	33,1133
Part. 5	Piuro	Piuro	Valle del Grillo	Fustaia	Protezione	35,0717
Part. 6	Piuro	Piuro	Mot della Scigogna	Fustaia	Protezione	34,7107
Part. 7	Piuro	Piuro	Bosco Scarluza	Fustaia	Protezione	39,6251
Part. 8	Piuro	Piuro	Sopra Pradella	Fustaia	Produzione	16,1678
Part. 9	Piuro	Piuro	Bosco dei Rossini	Fustaia	Protezione	27,3050
Part. 10	Piuro	Piuro	Tabarè	Ceduo	Produzione	21,0570
Part. 11	Piuro	C. Monti Pradella	Boschi di Pradella	Fustaia	Produzione	9,0958

Numerazione	Comune	Proprietà	Intestazione	Classe economica	Attitudine prevalente	Superficie lorda - ha
Part. 300	Piuro	Piuro	Corna Garzone	Incolto produttivo	----	22,7649
Part. 400	Piuro	Piuro	Mottaccio	Incolto sterile	----	30,8005
<b>Totale superficie lorda - ha</b>						<b>330,1691</b>

### **3.1. Metodologie di raccolta ed elaborazione dei dati - il rilievo di campagna**

Un'efficiente campagna di raccolta dati è il presupposto fondamentale per ricercare i parametri più corretti su cui fondare le scelte di piano e, compatibilmente con le condizioni ambientali e stazionali, indirizzare la gestione verso la massimizzazione delle potenzialità dei soprassuoli in termini di beni (produzione di legname) o di servizi.

I dati e le informazioni raccolte durante i rilievi di campagna hanno pertanto consentito di costituire la banca dati indispensabile per effettuare le valutazioni preliminari alla stesura delle indicazioni gestionali. Il particellare, in particolare il comparto vocato alla produzione legnosa e le diverse formazioni forestali, sono state investigate sia in termini ecologico strutturali che produttivi.

### **3.2. Metodologie di raccolta ed elaborazione dei dati - il rilievo dendro auxometrico**

Nell'ambito del presente piano il rilevamento dendro-crono auxometrico, di tipo campionario a livello di particella, ha consentito la raccolta delle informazioni necessarie alla determinazione della massa legnosa, dell'età media dei popolamenti, del numero di alberi, degli incrementi di massa legnosa, della composizione dendrologica, della densità e della feracità delle fustaie.

**Tipo di campionamento:**

campionamento di tipo campionario a livello di particella

**Unità di campionamento (UDC):**

rilievi dendroauxometrici: aree di saggio a raggio variabile,

dati accessori: scheda descrittiva

**Modalità di distribuzione delle UDC:**

per linee isoipse

senza possibilità di riposizionamento

**Stima dei valori e loro precisione**

Al fine di ottenere una significatività statistica del campionamento in grado di rispondere a quanto richiesto dalla Regione Lombardia nei Criteri per la compilazione dei piani di assestamento, ci si è posti l'obiettivo di soddisfare le seguenti condizioni:

1. errore massimo tollerabile nel parametro guida (area basimetrica): +/- 15%
2. soglia statistica  $t=90\%$

**Dimensionamento numerico del campione**

Particella (n.)	Comune	Classe economica	Attitudine prevalente	Rilievi (n)	Superficie totale (ha)	Superficie produttiva (ha)	Densità del campione (ril./ha)
1	Piuro	Fustaia	Protezione	11	9,8070	7,0596	1,56
2	Piuro	Fustaia	Produzione	22	31,6779	24,4854	0,90
3	Piuro	Fustaia	Produzione	22	18,9724	16,7151	1,32
4	Piuro	Fustaia	Protezione	30	33,1133	29,3471	1,02
7	Piuro	Fustaia	Protezione	30	39,6251	30,1471	1,00



Particella (n.)	Comune	Classe economica	Attitudine prevalente	Rilievi (n)	Superficie totale (ha)	Superficie produttiva (ha)	Densità del campione (ril./ha)
8	Piuro	Fustaia	Produzione	16	16,1678	10,1276	1,58
9	Piuro	Fustaia	Protezione e	25	27,3050	18,338	1,36
10	Piuro	Ceduo	Produzione	17	21,0570	17,488	0,97
TOTALE E MEDIE				173	197,7255	153,7079	1,13

Mediante la realizzazione di una campagna di rilievi dendro auxometrici è stato possibile stimare i parametri selvicolturali caratterizzanti i soprassuoli forestali più significativi e/o rappresentativi di una classe economica. L'indagine è stata condotta nell'autunno dell'anno 2016, e ha visto la realizzazione di 173 aree di saggio, disposte in modo regolare nello spazio.

I campionamenti sono stati eseguiti secondo uno schema a maglia regolare, adottando le curve di livello come riferimento orizzontale principale. I rilievi sono stati eseguiti lungo ciascuna curva di riferimento orizzontale per tutta la larghezza di particella. Ogni serie di rilievi è stata svolta per dislivelli costanti di circa cinquanta metri. La distanza tra due successivi rilievi è stata determinata in funzione di parametri quali:

- l'estensione della superficie produttiva forestale di particella
- i caratteri di omogeneità strutturale del soprassuolo
- i caratteri di omogeneità di composizione del soprassuolo

I rilievi dendro-auxometrici sono stati effettuati mediante aree di saggio a raggio variabile con l'impiego del relascopio di Bitterlich, adottando la banda del 2. Per ciascuna area di saggio e per ciascuna specie rilevata nell'area è stata registrata l'altezza di un certo numero di alberi, distribuiti in tutte le classi diametriche, utilizzando l'ipsometro vertex III; dalla stessa pianta si è ottenuta una carota, estratta con succhiello forestale, per la determinazione dell'età e dello spessore degli ultimi 10 anelli. Gli incrementi sono stati calcolati secondo il metodo di Schneider:

$$ip_v = K/(\mu * d)$$

dove  $ip_v$  è l'incremento percentuale di volume,  $\mu$  = n. anelli nell'ultimo cm di legno,  $d$  il diametro e  $K$  un coefficiente. Il metodo di Schneider viene normalmente adottato in Italia utilizzando un  $K$  pari a 400 o ridotto a 200 nell'approccio più prudentiale di Mayer – Lotsch.

Nel nostro caso il valore di K è stato determinato sinteticamente in funzione della specie, dell'età degli alberi e della fertilità del popolamento (statura alberi dominanti). Il valore di k risulta nella massima parte dei casi, compreso tra 400 e 800, tendendo verso 400 nel caso di boschi molto invecchiati e verso 800 nel caso di boschi molto giovani. Il valore del parametro K in linea teorica dovrebbe risultare uguale o poco superiore a 400 nelle classi di minor fertilità, compreso tra 400 e 600 nelle classi a fertilità media e tra 600 e 800 nelle classi più fertili. I valori più frequentemente riscontrati nella pratica si attestano tra 450 e 650. I dati raccolti sono stati elaborati a livello di unità assestamentale.

## 4. ASSESTAMENTO DELLA CLASSE CULTURALE

### 4.1. LA DEFINIZIONE DEI PARAMETRI SELVICOLTURALI - il calcolo della massa

La provvigione legnosa è stata calcolata mediante un campionamento basato su prove relascopiche diametriche. Con questo metodo è possibile calcolare per ogni singolo punto campione e per ogni singola specie legnosa, un valore di stima del numero di alberi delle diverse classi diametriche presenti. E' pertanto possibile, sia da un punto di vista concettuale che formale, pervenire a *valori di partenza* per il calcolo della massa uguali a quelli direttamente ottenibili con il campionamento statistico ordinario e con il campionamento soggettivo. Tali valori di partenza sono assimilabili alle seriazioni diametriche ottenute con il cavallettamento totale.

La metodologia di calcolo della massa adottata è stata quindi di tipo cumulativo, in quanto si è proceduto a definire il valore della massa unitaria media per tutte le classi diametriche indagate, per tutte le specie rilevate, risultante dall'insieme di tutte le prove eseguite in una data unità di riferimento.

La determinazione del volume medio unitario di ciascuna classe diametrica per ogni singola specie è stata ottenuta applicando la formula generale di cubatura:

$$V = g \times h \times f$$

dove: g è l'area basimetrica ottenuta dalle prove relascopiche ( $g = \pi/4 \times \text{diam}^2$ ), \*h è l'altezza, calcolata con il campionamento ipsometrico assimilata alla classe di fertilità più prossima (derivazione T.T.A.), f è il coefficiente di riduzione ordinario, che serve a ridurre il volume ipotetico di un cilindro legnoso al volume reale dell'albero che è di fatto rastremato (rapporto tra volume del cono e volume del cilindro). Il coefficiente di riduzione varia in funzione della specie, della classe diametrica considerata e della fertilità stazionale.

*\*Le curve ipsometriche delle specie maggiormente presenti nel territorio forestale, costruite attraverso il campionamento, sono state confrontate con le tariffe di cubatura del Trentino – Alto Adige, si è quindi scelta ed applicata la tariffa più adatta ai dati rilevati. Ciascuna curva è stata riferita al comportamento medio della specie indagata per ciascuna particella interessata dal campionamento.*

#### **4.2. LA DEFINIZIONE DEI PARAMETRI SELVICOLTURALI - la definizione dello stato normale**

Lo "stato normale" del bosco viene definito in generale come *la struttura e la composizione ideali che consentano, compatibilmente con le condizioni ambientali, di realizzare una produzione massima e costante di beni e servizi* (Cantiani in ISEA, 1986). Il bosco è una biocenosi in continua evoluzione, mai in perfetto equilibrio con l'ambiente in cui vive, in quanto subisce continui turbamenti che ne modificano transitoriamente la struttura e la composizione, provocando fenomeni di alternanze e successioni.

Nella stragrande maggioranza delle situazioni il modello di normalità, inteso come pluralità e massima azione di servizi, si riconosce nel bosco con struttura disetanea.

Le foreste indagate distinguono, nella prevalenza dei casi, popolamenti arborei dalla struttura irregolare, disetanea per gruppi.

Lo stato reale di questi boschi, solo recentemente soggetti ad attività di utilizzazione di una certa intensità, rispecchia un trend evolutivo nel complesso naturale ed evidenzia come lo "stato di normalità" delle foreste sia a volte una forzatura, che non tende in modo certo verso una situazione di equilibrio con l'ambiente dove il bosco stesso vegeta.

Inoltre, in determinate condizioni (per esempio in casi di ridotta fertilità stazionale), la disetaneizzazione ed il raggiungimento di una normalità complessiva della foresta potrà avvenire in tempi estremamente lunghi, ma a condizione del verificarsi di eventi favorevoli allo sviluppo e al rinnovamento del soprassuolo forestale.

Fatta questa prima considerazione va comunque ribadito che il concetto di "normalità" è un modello di riferimento verso il quale orientarsi nelle attività di pianificazione, cogliendone l'aspetto dinamico, variabile nel tempo. Queste osservazioni conducono a due considerazioni: la prima relativa alle difficoltà che si incontrano nell'individuazione in modo univoco dei parametri di normalità, la seconda riguardo la concretezza operativa del concetto di normalità.

Fatta questa premessa, la pianificazione proposta intende primariamente avviare le foreste verso maggiori livelli di naturalità, favorendo, laddove è possibile, con l'azione delle attività selvicolturali, la rinnovazione ed una più accentuata diversificazione diametrica del soprassuolo arboreo.

Una maggiore naturalità del popolamento è una delle condizioni di partenza per valorizzare la maggior parte delle funzioni associate alla presenza del bosco e garantirne la loro permanenza nel tempo (perpetuità e costanza della produzione e delle erogazioni).

Questo obbiettivo, vale prioritariamente per i boschi a prevalente attitudine produttiva e turistica.

Per i popolamenti protettivi, la definizione di uno stato normale è un’indicazione puramente teorica; si tratta per lo più di formazioni o fortemente svantaggiate, il cui scopo principale è l’autoprotezione (ovvero protezione dell’esistenza del bosco stesso), oppure boschi dall’evidente ruolo eteroprotettivo, di strade, infrastrutture, centri abitati ecc. verso possibili fenomeni destabilizzanti.

I servizi di questi boschi si esplicano indipendentemente dai loro parametri di normalità, dalla loro struttura e dalla loro composizione.

Azioni finalizzate alla diversificazione, o normalizzazione, di queste formazioni, oltre ovviamente ad incontrare delle difficoltà realizzative, potrebbe facilmente condurre alla involuzione e all’impoverimento del bosco, con la distruzione dei servizi ad esso associati.

### 4.3. LA DEFINIZIONE DEI PARAMETRI SELVICOLTURALI - i parametri della normalità

In considerazione dei tipi vegetazionali esistenti, sono stati scelti due diversi modelli di normalità; uno per le foreste appartenenti alla categoria delle Peccete (fertilità IV) e uno per le foreste ricadenti nei Lariceti (fertilità V), eseguendo successivamente un confronto con i popolamenti reali rilevati.

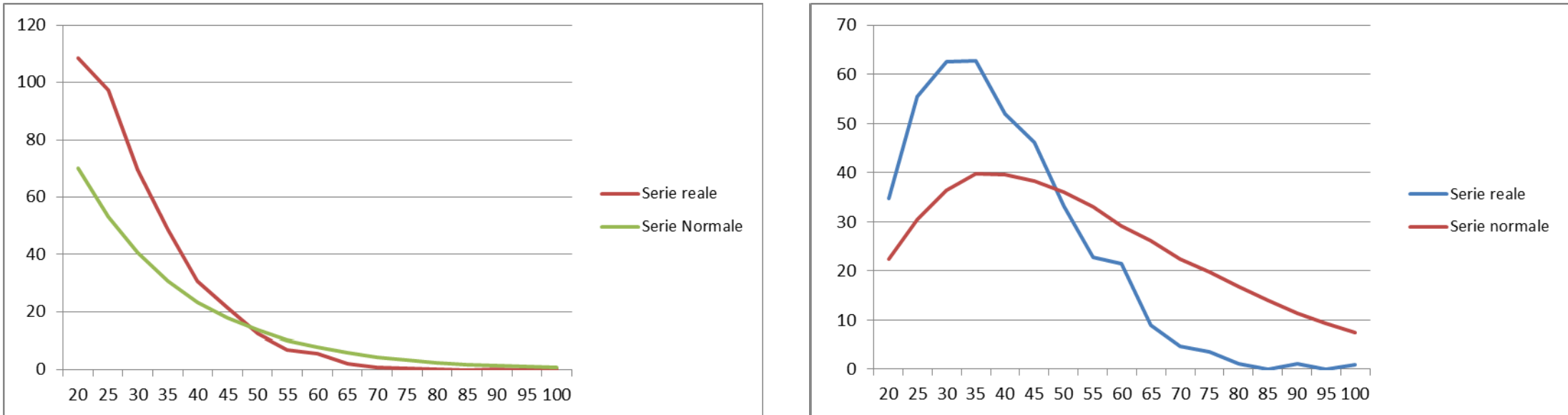
Per la determinazione empirica dei parametri di normalità relativi a tutte e due le categorie forestali individuate è stato impiegato il modello “classico” proposto da Susmel per le Abetine miste con Faggio, composte per l’85% da Abete rosso ed Abete bianco e per il restante 15% da Faggio.

Coefficiente di mortalità o di decrescenza
Numero alberi
Area basimetrica (in mq)
Volume cormometrico (in mq)
Diametro massimo (in cm)

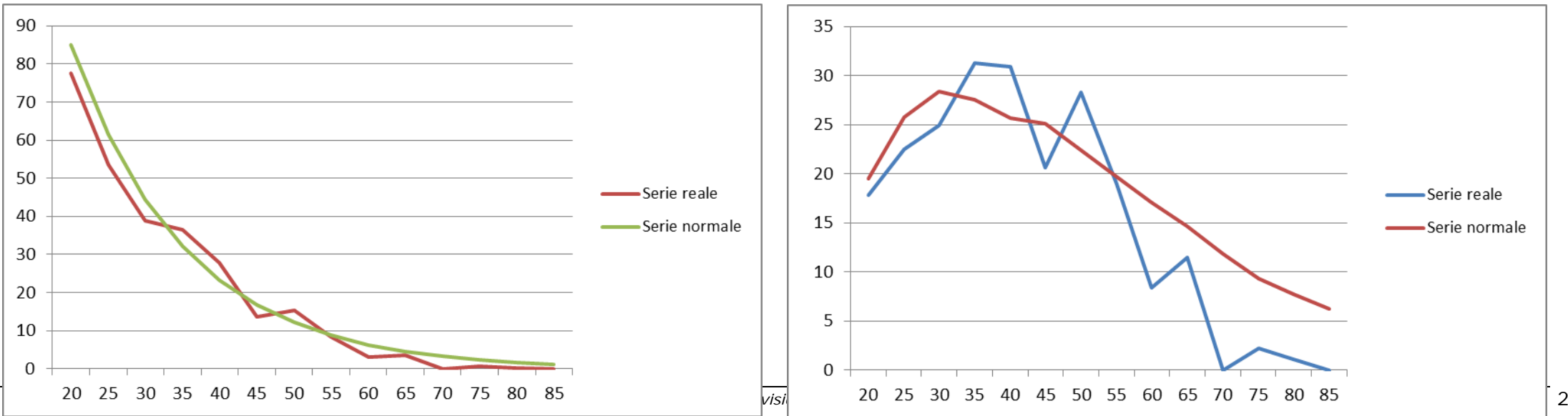
Abetine pure e miste
$K = 4,3/\sqrt[3]{S}$
$N = 300-350$ (costante)
$B = 0.97*S$
$V = S^2/3$
$D = 2,64*S$

L'analisi per la determinazione della "provvigione normale" è stata condotta a partire dalla struttura reale dello strato arboreo delle particelle forestali numeri: n° 2 (Pecceta montana dei substrati silicatici dei suoli mesici - Fertilità IV), n° 8 (Lariceto in successione - Fertilità V). Da questa analisi sono stati ricavati i dati attinenti alla ripartizione relativa del numero reale di piante per classi diametriche e dei rispettivi volumi, che sono poi stati confrontati con il modello normale di Susmel. I raffronti sono illustrati nelle figure della pagina successiva.

Particella 2 - Pecceta montana dei suoli mesici – Fertilità 4 - Provv. reale unitaria pari a 356 mc - Provv. normale unitaria pari a 435 mc



Particella 8 - Lariceto in successione – Fertilità 5 - Provvigione reale unitaria pari a 218 mc - Provvigione normale unitari pari a 260 mc



#### 4.4. *Il calcolo della ripresa*

La ripresa, ossia l'ammontare della massa prelevabile, è stata valutata con metodo selvicolturale, a livello di singola particelle forestale, sulla base, dello stato e dello stadio vegetativo dei soprassuoli (ripresa particellare endogena). A livello di compresa la ripresa è stata calcolata come somma delle riprese particellari (ripresa di compresa esogena).

#### RIPRESA BOSCO FUSTAIA

Particella	Descrizione delle utilizzazioni boschive previste	Superficie fustaia [ha]	Provvigione particella (unit.) [m <sup>3</sup> /ha]	Provvigione particella (tot.) [m <sup>3</sup> ]	Tasso utilizzazione [%]	Ripresa lorda [m <sup>3</sup> ]	Ripresa lorda unit. [m <sup>3</sup> /ha]	Ripresa netta [m <sup>3</sup> ]	Ripresa annua [m <sup>3</sup> ]
<b>Part.1</b>	Taglio di preparazione	7,0596	373,78	1933	7,75	150	150	80	10,0
<b>Part.2</b>	Taglio a buche	24,4854	355,70	8709	14,93	1300	93	1000	86,7
<b>Part.2</b>	Taglio raso/sostituzione	24,4854	355,70	8709	1,38	120	343	100	8,0
<b>Part.3</b>	Taglio a buche	16,7151	373,50	6237	15,53	950	190	750	63,3
<b>Part.4</b>	Taglio di preparazione	29,3471	232,94	6836	3,22	220	88	165	14,7
<b>Part.4</b>	Taglio a buche	29,3471	232,94	6836	7,31	500	83	335	33,3
<b>Part.8</b>	Taglio di sgombero	10,1276	218,14	2209	14,26	200	111	140	13,3
<b>Part.9</b>	Taglio fitosanitario	18,3380	225,98	4144	6,76	280	93	200	18,7
<b>Part.9</b>	Taglio di sgombero	18,3380	225,98	4144	9,65	400	160	300	26,7
					<b>8,98</b>	<b>4.120</b>	<b>145,72</b>	<b>3.070</b>	<b>275</b>

#### 4.5. *Rapporto con la precedente pianificazione*

Il precedente piano ha innanzitutto perseguito l'obiettivo di consolidare ed arricchire i popolamenti forestali delle proprietà comunali, assecondando i processi naturali in atto, di sviluppo dei soprassuoli. Tale obiettivo si è concretizzato attraverso una gestione finalizzata soprattutto alla conservazione, che ha lasciato poco spazio ad una selvicoltura attiva.

Nel periodo di validità del piano di primo impianto (1997 – 2011) non sono state registrate attività di utilizzazione dei soprassuoli comunali. Interventi di prelievo legnoso sono stati realizzati nel periodo antecedente la stesura del PAF (vedi tabella della pagina successiva).

**UTILIZZAZIONI ESEGUITI BOSCO FUSTAIA DI PROPRIETA' COMUNALE**

<b>Part</b>	<b>Località</b>	<b>Anno</b>	<b>ripresa mc</b>
<b>4</b>	Bosco dei Rossini	1942	170
<b>7</b>	Bosco Scarluza	1958	300
<b>9</b>	Bosco del Grillo	1946-1948	3.566
<b>Totale</b>			<b>4.036</b>

**4.6. Classe colturale e comprese**

In attuazione di quanto previsto nei criteri regionali per la redazione dei piani di assestamento le classi economiche sono caratterizzate da un ordinamento assestamentale proprio, finalizzato a conseguire una erogazione il più possibile cospicua e costante di beni e/o servizi, e comprendono un insieme di particelle, non necessariamente accorpate, caratterizzate da omogeneità funzionale. Il numero ed il tipo delle classi economiche da costituire dipende dalla variabilità delle forme di governo e/o di trattamento dei soprassuoli, oltre che dalla loro diversità ecologico - attitudinale.

<b>CLASSE ECONOMICA</b>	<b>ATTITUDINI FUNZIONALI PREVALENTI</b>
FUSTAIA DI PRODUZIONE	Produttiva
FUSTAIA DI PROTEZIONE	Protettiva
CEDUO DI PRODUZIONE	Produttiva



COMPRESA FUSTAIA DI PRODUZIONE (CLASSE A) – PARTICELLE FORESTALI N° 2 - 3 - 8 - 11

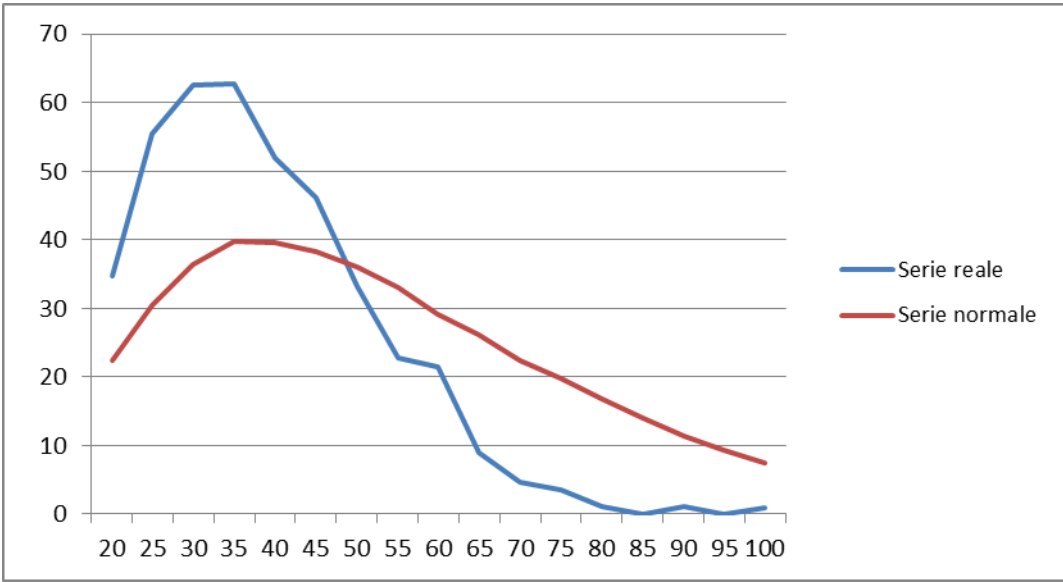
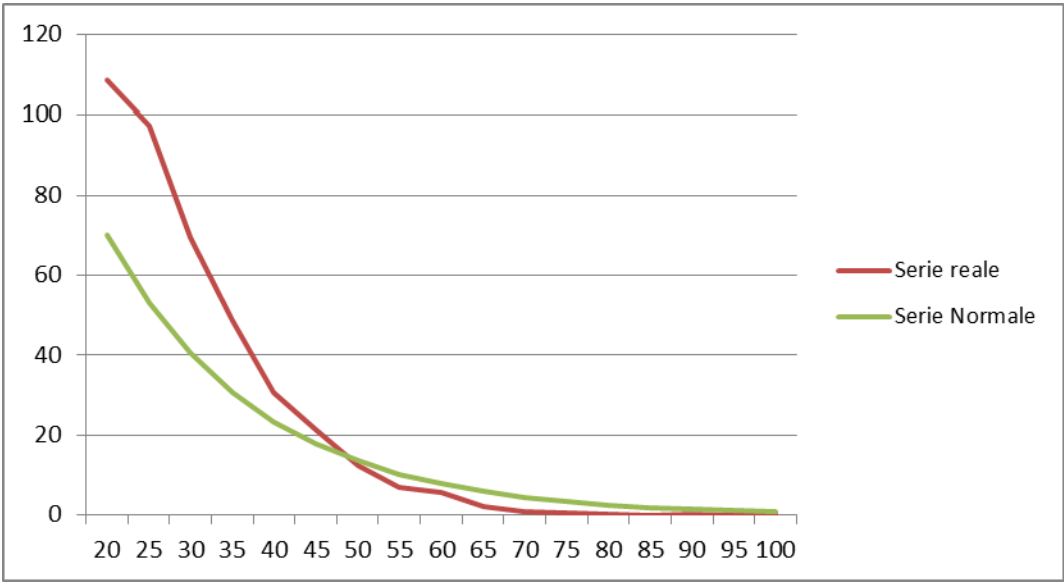
Superficie e provvigione

Provv. totale mc	Superficie produttiva ha	Provvigione unitaria mc/ha
18.105	56,3265	321

Superficie e provvigione per classi di fertilità

Fertilità	Particelle	Provv. totale mc	Superficie forestale ha	Provvigione unitaria mc/ha
IV	2 - 3	14.946	41,20	363
V	8 - 11	3.159	15,13	209
TOTALI E MEDIE		18.105	56,33	321

Analisi della situazione attuale - Compresa fustaia di produzione - Classe A



Da un confronto tra serie reali e ipotetiche situazioni ottimali della compresa si può osservare una forte eccedenza delle piante di diametro medio/grosso ed una generale carenza delle piante dal diametro molto grosso. Inoltre si osserva la tendenza a coetaneizzare del popolamento. Gli interventi promossi con le azioni di piano sono volti a movimentare la struttura dei soprassuoli, con tagli prevalentemente a carico delle piante mature della classi medie/grosse, cercando di creare condizioni favorevoli all'insediamento della rinnovazione naturale, facendo attenzione a non depauperare in modo eccessivo il livello di provvigione delle singole particelle. Per ulteriori delucidazioni sulle modalità con cui intraprendere gli interventi selvicolturali di taglio si rimanda alle relative schede particellari.

**COMPRESA FUSTAIA DI PROTEZIONE (CLASSE C) – PARTICELLE FORESTALI N° 1 - 4 - 5 - 6 - 7 - 9**

Superficie e provvigione

Provv. totale mc	Superficie produttiva ha	Provvigione unitaria mc/ha
21.696	103,08	210

Superficie e provvigione per classi di fertilità

Fertilità	Particelle	Provv. totale mc	Superficie forestale ha	Provvigione unitaria mc/ha
IV	9	4.144	18,33	226
V	1 - 4	8.769	36,41	241
VI	7	6.964	30,15	231
VII	5 - 6	1.819	18,19	100
TOTALI E MEDIE		21.696	103,08	210

COMPRESA CEDUO DI PRODUZIONE (CLASSE O) – PARTICELLA FORESTALI N° 10

Superficie e provvigione

Provv. totale mc	Superficie produttiva ha	Provvigione unitaria mc/ha
643,38	17,49	36,79

Superficie e provvigione per classi di fertilità

Fertilità	Particelle	Provv. totale mc	Superficie forestale ha	Provvigione unitaria mc/ha
IV	10	643,38	17,49	36,79
TOTALI E MEDIE		643,38	17,49	36,79

## **11 - ALLEGATI**

elaborati cartografici:

- Tav. 1, Carta assestamentale
- Tav. 2/a - 2/b, Carta catastale
- Tav. 3, Carta della viabilità e dell'accessibilità
- Tav. 4, Carta degli interventi/miglioramenti

REGIONE LOMBARDIA

COMUNITA' MONTANA  
VALCHIAVENNA

---

**PIANO DI ASSESTAMENTO DEI BENI SILVO PASTORALI  
DEL COMUNE DI PIURO  
DEI CONSORZI MONTI DI PRADELLA E MONTI DI S. CROCE**

<b>5 - DESCRIZIONE E DATI PARTICELLARI</b>
--

Anno di inventario 2016 - 1^ Revisione per il solo Comune di Piuro  
- Piano di "primo impianto" per i Consorzi

Tecnico assestatore: Matteo Pozzi

FUSTIA

RIEPILOGO DEI DATI PRINCIPALI PER CLASSE ECONOMICA										STIMA DELLE MASSE E DEGLI INCREMENTI						
Superficie produttiva forestale (ha)	fertilità	età media [anni]	densità media	h media [m]	statura [m]	Area basimetrica		diam medio [cm]	Vol pianta media [m3]	N° medio piante	Provvigione			Incremento		
						Unitaria [m2 ha -1]	Totale				Normale	Reale		Corrente		%
											[m3 ha -1]	[m3 ha -1]	[m3]	[m3 ha -1]	[m3]	
7,0596	V	80	0,59	21,65	32	32,81	231,7	33,1	0,72	468	348	273,78	1933	4,57	32,28	1,67

**FUSTIA**

COMPOSIZIONE E RIPARTIZIONE IN CLASSI DIAMETRICHE DEL SOPRASSUOLO RILEVATO												
Specie	Piante piccole (12,5 - 30 cm)			Piante medie (30 - 50 cm)			Piante grosse (> 50 cm)			TOTALI		
	Piante [n.]	Massa [mc]	[%]	Piante [n.]	Massa [mc]	[%]	Piante [n.]	Massa [mc]	[%]	Piante [n.]	Massa [mc]	[%]
Picea abies	309	75,41	3,9	553	444,05	22,97	248	674,07	34,87	1110	1193,55	61,75
Larix decidua												
Abies alba												
Pinus sylvestris	175	0,35	0,01	261	4,74	0,24	64	5,88	0,3	499	10,98	0,56
Castanea sativa	309	57,22	2,96	617	381,69	19,74	148	275,75	14,26	1074	714,68	36,97
Fraxinus excelsior				31	0,78	0,04				31	0,78	0,04
Acer pseudoplatanus				13	7,36	0,38				13	7,36	0,38
Altro	309	0,42	0,02	254	3,06	0,15	13	1,94	0,1	575	5,43	0,28
	1101	133,41	6,9	1729	841,71	43,54	472	957,66	49,54	3302	1933	100

CEDUO[illegible]

ALTITUDINE m. s.l.m.

Prevalente

Minima

Massima

880

730

980

ESPOSIZIONE PREVALENTE

O

PENDENZA MEDIA

76

MORFOLOGIA

Fortemente accidentata

SUBSTRATO LITOLOGICO

Anfiboliti di M. del Forno/Anfiboliti di S.Croce

CARATTERISTICHE PEDOLOGICHE

Terreni da superficiali a mediamente profondi, ma sempre ricchi di scheletro. Affioramenti rocciosi particolarmente evidenti lungo le incisioni delle valli e verso il confine inferiore di particella.

DESCRIZIONE DEL SOPRASSUOLO

Sezione movimentata e molto varia, per quanto riguarda gli aspetti vegetazionali. Comprende un pendio attraversato da un ampio canalone, che di fatto taglia in due la particella. Il settore occidentale della sezione, rappresenta il proseguo della sovrastante n. 3, ed è caratterizzato dal passaggio del torrente Scilano; comprende un territorio roccioso e fortemente accidentato, colonizzato da un bosco misto di Abete rosso (che si afferma per gruppi), e Latifoglie varie (Castagno, Frassino, Betulla, Pioppo tremulo, Nocciolo, Salicone), con presenza di Pino silvestre nelle localizzazioni rupicole. Si tratta di formazioni difficilmente assoggettabili ad una gestione attiva. La restante metà della particella n. 1, sottostante al maggengo di "Sella", ospita una Pecceta con Castagno; nei pressi delle aree terrazzate prossima alla radura erbosa, popolamenti lacunosi, frammentati, in prevalenza di Latifoglia (Betulla, Frassino e Nocciolo). Scendendo di quota, oltrepassata la fascia a prevalenza di Castagno ai margini del maggengo, giovane fustaia di Abete rosso con l'immancabile Castagno e localizzato Pino silvestre; popolamento di buona densità e continuità spaziale con prevalenza dei diametri medi.

RIPRESA

FUSTAIA

accessibilità codice trattamento

III

112

Volume corm lordo unitario fustaia (mc / ha)

274

Superficie forestale netta fustaia (ha)

7,0596

Volume lordo ripresa (mc)

150

Volume netto presunto ripresa (mc)

80

Tasso di utilizzazione particella (%)

7,75

Anno intervento / urgenza

III

MASSA INTERCALARE

accessibilità codice intervento

Volume cormometrico lordo (mc)

Anno intervento / urgenza

CEDUO

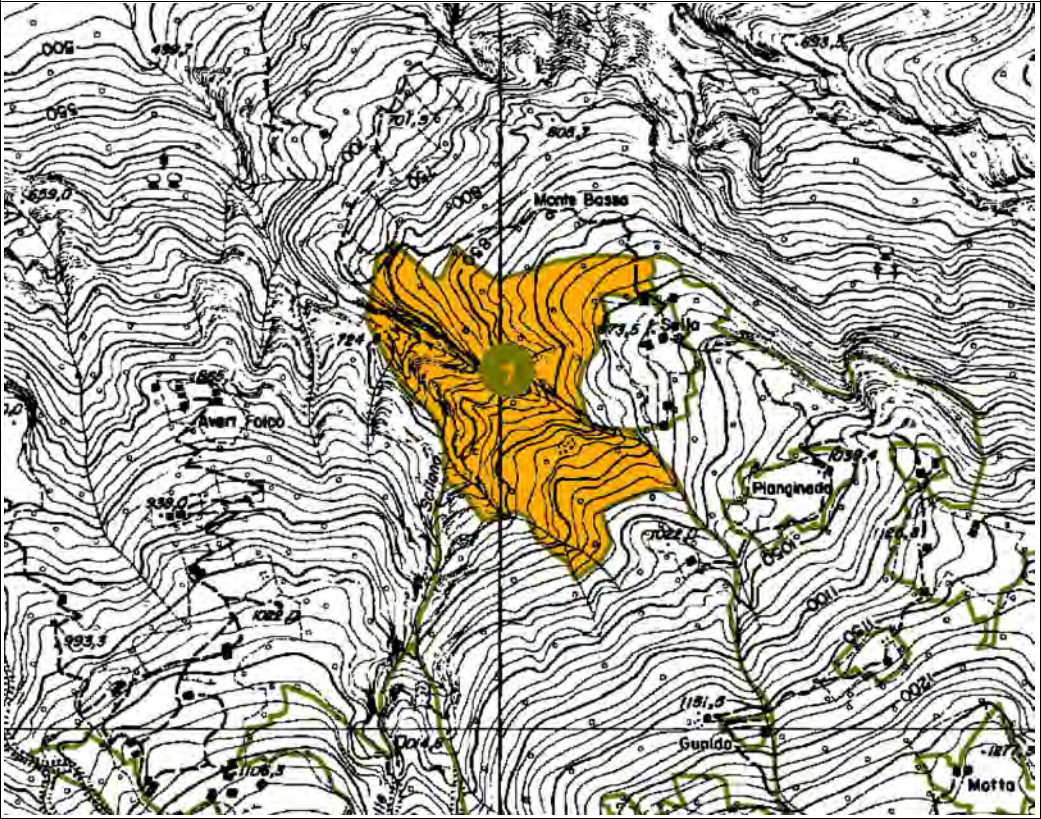
accessibilità codice trattamento

Volume dendrometrico (mc)

Ripresa (qli)

Anno intervento / urgenza

INQUADRAMENTO TERRITORIALE



INTERVENTI CULTURALI

Taglio di preparazione

Codice	Anno	Accessibilità	Unità di misura	Quantità
112	2027	III	mc	150

INTERVENTI INFRASTRUTTURALI

Codice	Urgenza	Accessibilità	Unità di misura	Quantità

ALTRI INTERVENTI

Codice	Urgenza	Accessibilità	Unità di misura	Quantità

CRITERI GENERALI INTERVENTO PIANI TAGLI E MIGLIORIE

Taglio di sementazione nella giovane fustaia di Peccio prevalente; interventi di prelievo localizzato, volti a diradare e a selezionare (selezione positiva) il denso soprassuolo coetaneo, per favorire il consolidamento strutturale del popolamento (maggiori incrementi diametrici) e per predisporre il suolo alla rinnovazione del bosco. Laddove il soprassuolo è più maturo, azione maggiormente spinta, assimilabile ad un taglio secondario.







ALTITUDINE m. s.l.m.

Prevalente

Minima

Massima

1.165

930

1.365

ESPOSIZIONE PREVALENTE

NO

PENDENZA MEDIA

74

MORFOLOGIA

Accidentata

SUBSTRATO LITOLOGICO

Paragneiss a due miche - Anfiboliti di M. del Forno/Anfiboliti di S.Croce - Serpentiniti della Valchiavenna

CARATTERISTICHE PEDOLOGICHE

Suolo mediamente profondo e fresco; nel settore orientale della sezione, meno evoluto, asciutto con importante frazione scheletrica ed estesi affioramenti rocciosi.

DESCRIZIONE DEL SOPRASSUOLO

Particella estesa, caratterizzata dalla presenza al suo interno di tre piccoli maggenghi montani. Distingue un "corpo centro-occidentale", rappresentato da un pendio regolare ed uniforme (confine con la sezione n. 3), dove insistono soprassuoli fertili, nettamente dominati dal Peccio ed estremamente interessanti da un punto di vista gestionale; si tratta di popolamenti caratterizzati da buona continuità di copertura, con struttura monoplana, solo localmente differenziata. Il settore orientale della sezione si affaccia invece sull'impervia Valle Aurosina, ed è costituito da versanti acclivi e rocciosi che precipitano verso il corso d'acqua. Lungo questi pendii si afferma una vegetazione pioniera discontinua e rada, rappresentata da Larice e Pino silvestre, con presenza puntuale di Peccio. Grande diffusione della componente arbustiva di Rododendro. Nel quarto di quota insiste una vegetazione fortemente eterogenea, rappresentata da fitte spessine di Abete bianco e rosso nelle esposizioni Est (verso Valle Aurosina) e da boschi adulti misti di Peccio e Larice nelle esposizioni Nord (a monte del maggengo di Motta). Lungo il versante, il Larice tende ad assumere una crescente rilevanza risalendo con la quota, fino a rappresentare con il Peccio, le perticaie adulte e le giovani fustaie (Lariceto in successione) nei "piani" a contatto con la particella forestale n. 4. Nel lembo di coda della sezione (a NE del Maggengo di Sella) giovane fustaia di Peccio di origine artificiale, edificata da soggetti di dimensione media, fortemente sviluppati in altezza; popolamento coetaneo, denso, parzialmente schiantato; la vegetazione naturale della dorsale è rappresentata da una Pineta montana di P. silvestre in successione verso la Pecceta.

RIPRESA

FUSTAIA

accessibilità  
codice trattamento

II - III  
103 - 101

Volume corm lordo unitario fustaia (mc / ha)

356

Superficie forestale netta fustaia (ha)

24,4854

Volume lordo ripresa (mc)

1.420

Volume netto presunto ripresa (mc)

1.100

Tasso di utilizzazione particella (%)

16,30

Anno intervento / urgenza

I

MASSA  
INTERCALARE

accessibilità  
codice intervento

II - III  
141 / 142

Volume cormometrico lordo (mc)

75

Anno intervento / urgenza

I - III

CEDUO

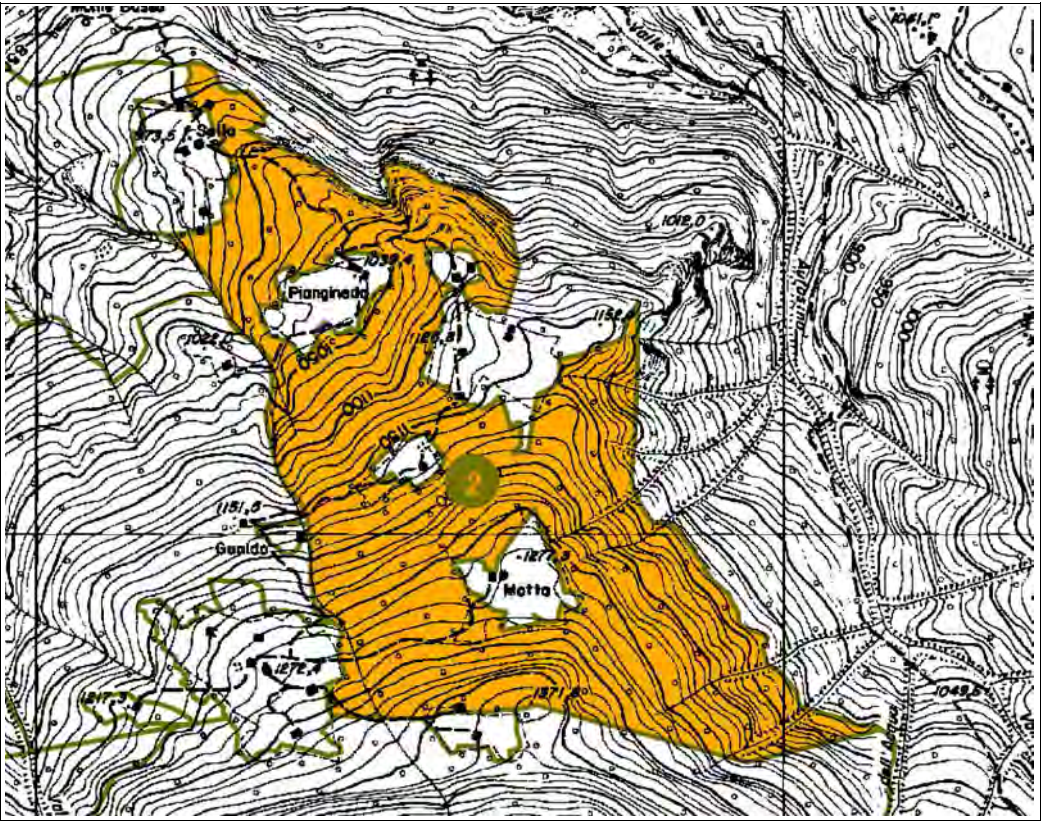
accessibilità  
codice trattamento

Volume dendrometrico (mc)

Ripresa (qli)

Anno intervento / urgenza

INQUADRAMENTO TERRITORIALE



INTERVENTI CULTURALI

Taglio a buche

Taglio raso/sostituzione

Diradamenti selettivi

Diradamenti sistematici

Codice	Anno	Accessibilità	Unità di misura	Quantità
103	2017	II	mc	1.300
101	2027	III	mc	120
141	2017	II	ha	2,00
142	2027	III	ha	1,00

INTERVENTI INFRASTRUTTURALI

Realizzazione nuovo tratto VASP

Codice	Urgenza	Accessibilità	Unità di misura	Quantità
411	I	---	m	950

ALTRI INTERVENTI

Codice	Urgenza	Accessibilità	Unità di misura	Quantità
--------	---------	---------------	-----------------	----------

CRITERI GENERALI INTERVENTO PIANI TAGLI E MIGLIORIE

Particella particolarmente ricca in soprassuoli fitti e ben conformati in stadio di maturità culturale; è urgente intervenire con azioni volte a movimentare il soprassuolo, a valorizzare la rinnovazione eventualmente presente, a creare condizioni favorevoli al pronto rinnovo del bosco. Modellamento di buche ampie (1.500/2.000 mq), ben differenziate nello spazio, avendo cura di non alterare la solidità strutturale della fustaia. A causa dell'instabilità della fustaia di origine artificiale se ne consiglia l'abbattimento, l'esbosco e la sostituzione con specie più idonee al sito (Aceri-frassineto) o con nuovo impianto di conifere a scopo produttivo (Douglasia) Diradamenti "produttivi", assimilabili a modesti tagli di preparazione, nelle perticaie adulte/giovani fustaie del quarto superiore di particella. Azioni che devono prevedere l'esbosco del materiale legnoso tagliato; interventi volti a favorire i soggetti "scelti" che hanno caratteristiche ottimali per costituire il soprassuolo della futura fustaia. Diradamento geometrico sulle serratissime spessine di A. bianco e rosso, effettuato mediante asportazione dei soggetti sovranumerari, privilegiando le piante che manifestano maggior vigore e incrementi più decisi. Mantenimento della mescolanza tra le specie.





ALTITUDINE m. s.l.m.

Prevalente

Minima

Massima

1.090

850

1.320

ESPOSIZIONE PREVALENTE

NO

PENDENZA MEDIA

75

MORFOLOGIA

Accidentata

SUBSTRATO LITOLOGICO

Serpentiniti della Valchiavenna - Paragneiss a due miche - Anfiboliti di M. del Forno/Anfiboliti di S.Croce

CARATTERISTICHE PEDOLOGICHE

Suoli generalmente profondi, più superficiali lungo i confini NW (valle scilano ), dove sono frequenti affioramenti rocciosi.

DESCRIZIONE DEL SOPRASSUOLO

Ampia sezione consortile, che si sviluppa sulla sinistra di Valle Scilano. Distingue un pendio uniforme e regolare, che in prossimità della valle e scendendo di quota, diviene progressivamente più acclive ed accidentato. La forra rocciosa originata dal passaggio del Torrente, costituisce un confine difficilmente valicabile se non percorrendo la strada esistente ed i sentieri noti. Distingue un soprassuolo monotono e continuo di Abete rosso prevalente; formazione di buona densità, edificata da piante ben sviluppate in altezza, con prevalenza dei diametri medie e grossi. Nonostante il buon indice di copertura la fustaia evidenzia una certa stratificazione, soprattutto alle quote medie, per la presenza di diffuse aree in rinnovazione. Gli aspetti meno interessanti di particella si osservano: nelle localizzazioni sottostante il maggengo, lungo un pendio maggiormente esposto e roccioso, edificato da soprassuoli più vari (con Betulle e Pino silvestre) e discontinui; nei pressi di Valle Scilano e al piede di particella, a causa della morfologia fortemente movimentata del versante. In questi settori la fustaia si arricchisce di Latifolia (Castagno, Betulla, Nocciolo) ed il soprassuolo - dominato in modo puntuale dal Peccio - assume struttura irregolare e distribuzione lacunosa nello spazio.

RIPRESA

FUSTAIA

accessibilità codice trattamento

I - II

103

Volume corm lordo unitario fustaia (mc / ha)

373

Superficie forestale netta fustaia (ha)

16,7151

Volume lordo ripresa (mc)

950

Volume netto presunto ripresa (mc)

750

Tasso di utilizzazione particella (%)

15,23

Anno intervento / urgenza

I

MASSA INTERCALARE

accessibilità codice intervento

I - II

143

Volume cormometrico lordo (mc)

90

Anno intervento / urgenza

II - III

CEDUO

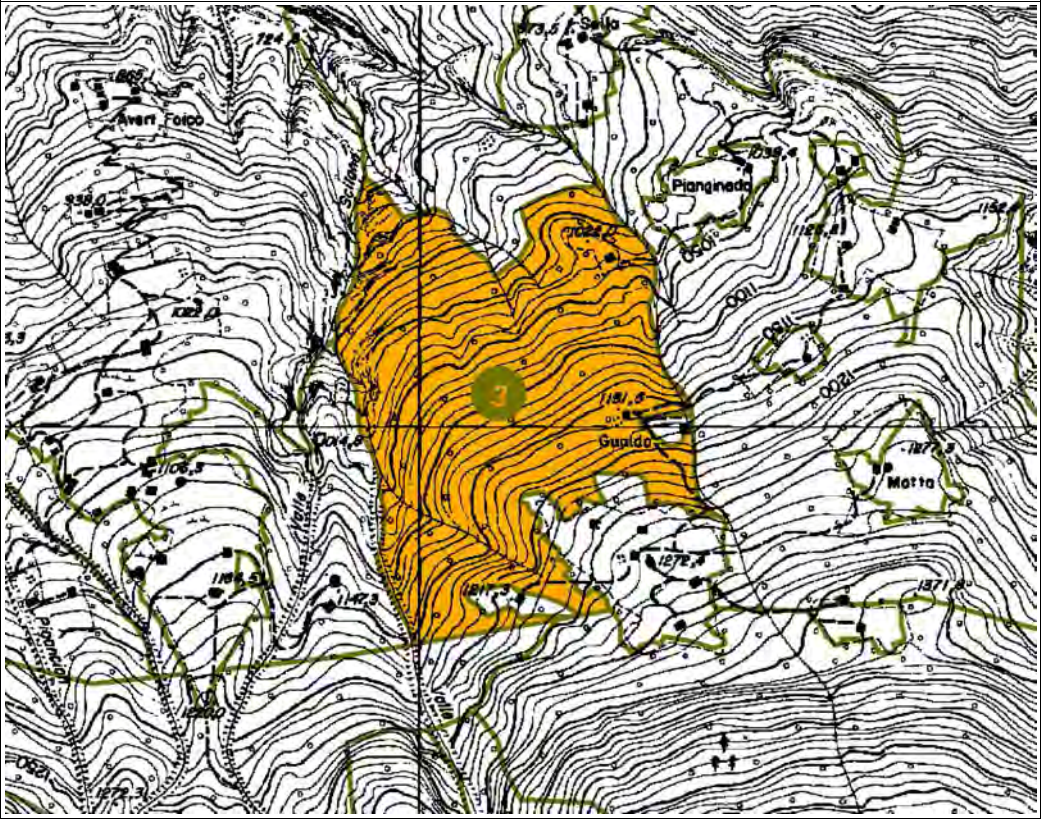
accessibilità codice trattamento

Volume dendrometrico (mc)

Ripresa (qli)

Anno intervento / urgenza

INQUADRAMENTO TERRITORIALE



INTERVENTI CULTURALI

Taglio a buche

Diradamenti misti

Codice	Anno	Accessibilità	Unità di misura	Quantità
103	2017	I - II	mc	950
143	2022	I	ha	0,80
143	2027	II	ha	1,20

INTERVENTI INFRASTRUTTURALI

Realizzazione nuovo tratto VASP

Codice	Urgenza	Accessibilità	Unità di misura	Quantità
411	I	---	m	1.000

ALTRI INTERVENTI

Codice	Urgenza	Accessibilità	Unità di misura	Quantità
--------	---------	---------------	-----------------	----------

CRITERI GENERALI INTERVENTO PIANI TAGLI E MIGLIORIE

Taglio a buche, finalizzato ad allontanare il soprassuolo maturo e ben conformato del settore centrale di particella; modellamento di buche/fessure di dimensioni sufficienti, ampie in presenza di novellame affermato (1.200 - 2.000 mq), capaci di garantire luce e spazio alla rinnovazione e di avviare il processo di mineralizzazione dei suoli.

Taglio a carico di singole o di nuclei di piante mature, associato a diradamenti sulla componente in via di sviluppo, con esbosco del materiale tagliato. Laddove è possibile i diradamenti devono essere orientati a selezionare i soggetti idonei a costituire l'ossatura della futura fustaia.

Diradamenti misti sulla componente forestale in via di sviluppo, con eliminazione dei soggetti sovranumerari, di quelli seccagginosi, sottoposti e senza futuro (malformati, difettosi, ecc.) e con un'azione più blanda a favore degli esemplari scelti, destinati a costituire il soprassuolo definitivo del bosco; associato al dirado interventi fitosanitari per l'allontanamento dei gruppi di soggetti bostricati sulle pendici rocciose ed accidentate sottostanti le praterie secondarie del maggengo di "Gualdo".

Particella:		FUSTAI A	RIEPILOGO DEI DATI PRINCIPALI PER CLASSE ECONOMICA										STIMA DELLE MASSE E DEGLI INCREMENTI						
4			Superficie produttiva forestale (ha)	fertilità	età media [anni]	densità media	h media [m]	statura [m]	Area basimetrica		diam medio [cm]	Vol pianta media [m3]	N° medio piante	Provvigione			Incremento		
Classe colturale	Bosco								Unitaria [m2 ha -1]	Totale				Normale	Reale		Corrente		%
Classe economica	Fustaia														[m3 ha -1]	[m3 ha -1]	[m3]	[m3 ha -1]	
Attitudine prevalente:														29,3471	V	130	0,35	21,89	31
Protezione																			
Tipologia forestale prevalente:																			
Lariceto tipico																			
Anno di inventario:	2016																		

Tipo di rilievo		FUSTAI A	COMPOSIZIONE E RIPARTIZIONE IN CLASSI DIAMETRICHE DEL SOPRASSUOLO RILEVATO												
Campionamento relascopico			Specie	Piante piccole (12,5 - 30 cm)			Piante medie (30 - 50 cm)			Piante grosse (> 50 cm)			TOTALI		
				Piante [n.]	Massa [mc] [%]		Piante [n.]	Massa [mc] [%]		Piante [n.]	Massa [mc] [%]		Piante [n.]	Massa [mc] [%]	
Superficie totale lorda [ha]			Picea abies	284	36,9	0,53	401	185,28	2,71	153	279,75	4,09	838	501,93	7,34
33,1133			Larix decidua	893	169,84	2,48	2567	1695,06	24,79	1965	2890,43	42,28	5426	4755,34	69,56
Superficie colturale [ha]			Abies alba	422	97,37	1,42	636	393,75	5,75	440	1075,38	15,73	1499	1566,51	22,91
			Pinus sylvestris												
Improduttiva 0,0000			Castanea sativa												
Incolti non arborati 0,0000			Fraxinus excelsior												
Incolti arborati 0,0000			Acer pseudoplatanus				20	11,22	0,16				20	11,22	0,16
Multifunzione forestale 3,7662			Altro	408	0,51	0,01	120	0,67	0,01				528	1,18	0,01
Produttiva forestale 29,3471															
			2007	304,64	4,45	3745	2286	33,43	2558	4245,56	62,1	8310	6836	100	

Classi di accessibilità [ha]			C E D U O	RIEPILOGO DEI DATI PRINCIPALI PER CLASSE ECONOMICA										STIMA DELLE MASSE E DEGLI INCREMENTI						
I	II	III		Superficie produttiva forestale (ha)	fertilità	età media [anni]	densità media	h media [m]	Area basimetrica		diam medio [cm]	Vol pianta media [m3]	N° medio piante	Provvigione		Incremento				
0,00	2,86	30,25							Unitaria [m2 ha -1]	Totale				Reale		Corrente		%		
Sviluppo lineare viabilità forestale														[m3 ha -1]	[m3]	[m3 ha -1]	[m3]			
1 cat [Km]	2 cat [Km]	3 cat [Km]																		
---	---	---																		
4 cat [Km]																				
---																				



C.M. della Valchiavenna Pr.7468 del 20-09-2017 Cat.7 Cl.12 F.

ALTITUDINE m. s.l.m.

Prevalente

Minima

Massima

1.440

1.115

1.675

ESPOSIZIONE PREVALENTE

N

PENDENZA MEDIA

98

MORFOLOGIA

Fortemente accidentata

SUBSTRATO LITOLOGICO

'Ortogneiss" Auct. e gneiss migmatici

CARATTERISTICHE PEDOLOGICHE

Suolo superficiale, con tessitura grossolana, piú evoluto nel terzo inferiore della sezione. Presenza di numerosi affioramenti rocciosi, con salti di roccia e scoscendimenti ed accumuli detritici.

DESCRIZIONE DEL SOPRASSUOLO

Particella di alto versante, che comprende i pendii acclivi a monte dei maggenghi montani di Gualdo e Motta. Nel terzo inferiore - ad una quota compresa tra i 1.350 e i 1.400 m. di quota - la sezione è attraversata da un costone roccioso, che virtualmente divide il territorio in due settori distinti. Le aree piú pianeggianti, che si trovano in prossimità del confine inferiore di particella, ospitano giovani fustaie di Larice, di discreta densità, con struttura tendenzialmente coetanea e locale diffusione di rinnovazione di Abete rosso sotto chioma; popolamenti edificati da piante slanciate con prevalenza dei diametri medi. Più in quota, oltre il costone roccioso, il territorio - fortemente acclive, sconnesso e roccioso - ospita soprassuoli di Larice, con locale presenza di Peccio ed abbondante Betulla. Queste fustaie mantengono una continuità di copertura accettabile ed un'ossatura solida. Si tratta di popolamenti di "ampio respiro", maturi, con struttura irregolare: piante organizzate per gruppi e/o per singoli soggetti, colonizzano terrazzamenti e conche, dove si accumula un sufficiente quantitativo di suolo. Sotto chioma grande sviluppo di copertura erbacea ed arbustiva (Rododendro). Nel settore orientale di particella, che si affaccia su Valle Aurosina, i parametri di acclività ed accidentalità stazionale risultano ulteriormente accentuati; lungo questo territorio, che si giova dell'umidità della valle, importante diffusione dell'Abete bianco, che più in basso è presente soprattutto in stadio giovanile, mentre in quota forma popolamenti frammentati per condizionamenti stazionali, talora anche con nuclei di piante interessanti e/o con grossi soggetti isolati tra arbusti ed alte erbe a contatto con rododendro-vaccinieti, privi di copertura arborea.

RIPRESA

FUSTAIA

accessibilità codice trattamento

III  
112 - 103

Volume corm lordo unitario fustaia (mc / ha)

233

Superficie forestale netta fustaia (ha)

29,3471

Volume lordo ripresa (mc)

770

Volume netto presunto ripresa (mc)

520

Tasso di utilizzazione particella (%)

10,53

Anno intervento / urgenza

II - III

MASSA INTERCALARE

accessibilità codice intervento

Volume cormometrico lordo (mc)

Anno intervento / urgenza

CEDUO

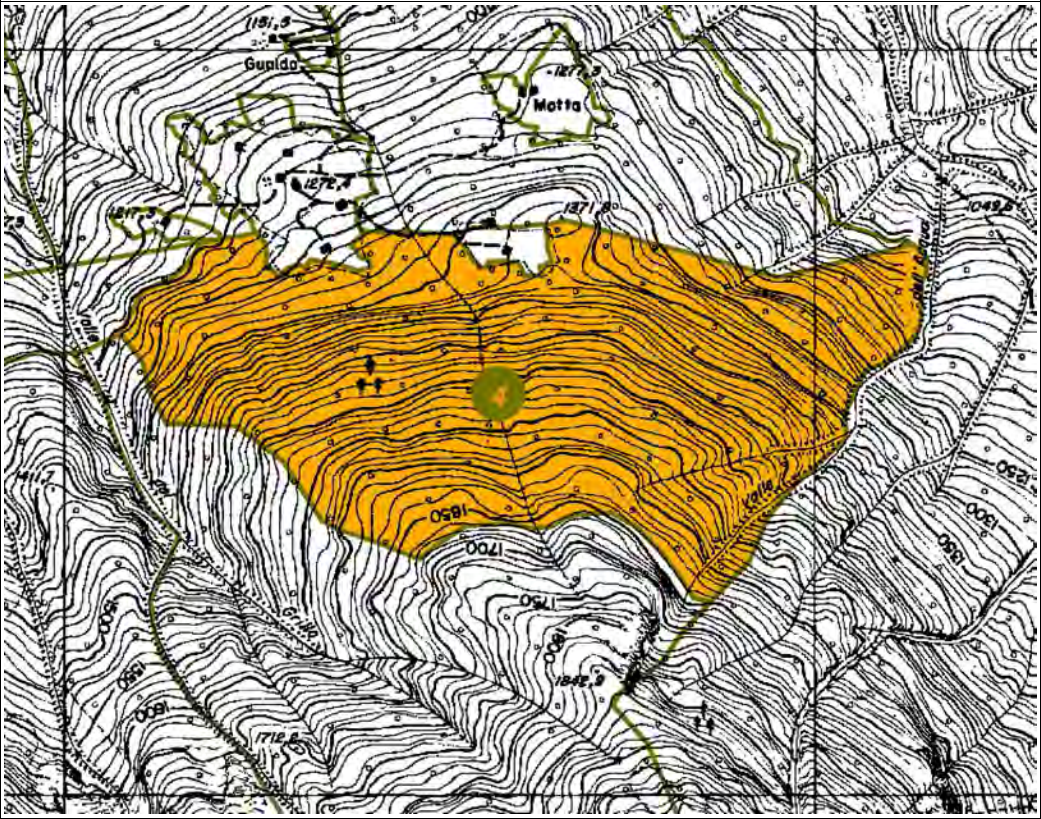
accessibilità codice trattamento

Volume dendrometrico (mc)

Ripresa (qli)

Anno intervento / urgenza

INQUADRAMENTO TERRITORIALE



INTERVENTI CULTURALI

Taglio di preparazione

Taglio a buche

Codice	Anno	Accessibilità	Unità di misura	Quantità
112	2022	III	mc	220
103	2027	III	mc	500

INTERVENTI INFRASTRUTTURALI

Codice	Urgenza	Accessibilità	Unità di misura	Quantità

ALTRI INTERVENTI

Codice	Urgenza	Accessibilità	Unità di misura	Quantità

CRITERI GENERALI INTERVENTO PIANI TAGLI E MIGLIORIE

Fustaie sufficientemente continue, edificate da piante discrete, di buon diametro e slanciate, la cui evoluzione è fortemente rallentata dai paramenti stazionali proibitivi. Difficile prevedere una gestione razionale di questi popolamenti, se non finalizzata a consolidare l'ossatura dei boschi, verso il confine inferiore di particella, mediante localizzati tagli di preparazione/semenzaione. Attualmente un'azione di prelievo più decisa a carico dei soprassuoli di Larice a monte del costone roccioso, sembra piuttosto improbabile, perché antieconomica, considerata la difficoltà di realizzazione dell'intervento e la mancanza di "sacche provvigionali" concentrate. Tuttavia, anche in considerazione dello stadio di maturità dei soprassuoli e delle caratteristiche buone dei fusti, non si può escludere che in futuro vengano realizzati interventi di prelievo più deciso (tagli a buche) nel settore centrale di particella.

Particella:	
5	
Classe colturale	Bosco
Classe economica	Fustaia
Attitudine prevalente:	
Protezione	
Tipologia forestale prevalente:	
Lariceto tipico	
Anno di inventario:	2016

F  
U  
S  
T  
A  
I  
A

RIEPILOGO DEI DATI PRINCIPALI PER CLASSE ECONOMICA										STIMA DELLE MASSE E DEGLI INCREMENTI						
Superficie produttiva forestale (ha)	fertilità	età media [anni]	densità media	h media [m]	statura [m]	Area basimetrica		diam medio [cm]	Vol pianta media [m3]	N° medio piante	Provvigione			Incremento		
						Unitaria [m2 ha -1]	Totale				Normale	Reale		Corrente		%
											[m3 ha -1]	[m3 ha -1]	[m3]	[m3 ha -1]	[m3]	
4,1627	VII	130		17,49				22			185	100	416,27			

Tipo di rilievo	
Stima a vista	
Superficie totale lorda [ha]	
35,0717	
Superficie colturale [ha]	
Improduttiva	10,7448
Incolti non arborati	0,0000
Incolti arborati	0,0000
Multifunzione forestale	20,1642
Produttiva forestale	
4,1627	

F  
U  
S  
T  
A  
I  
A

COMPOSIZIONE E RIPARTIZIONE IN CLASSI DIAMETRICHE DEL SOPRASSUOLO RILEVATO													
Specie	Piante piccole (12,5 - 30 cm)			Piante medie (30 - 50 cm)			Piante grosse (> 50 cm)				TOTALI		
	Piante [n.]	Massa [mc]	[%]	Piante [n.]	Massa [mc]	[%]	Piante [n.]	Massa [mc]	[%]		Piante [n.]	Massa [mc]	[%]
Picea abies													
Larix decidua											98	98	
Abies alba													
Pinus sylvestris													
Castanea sativa													
Fraxinus excelsior													
Acer pseudoplatanus													
Altro													
											2	2	
											100	100	

Classi di accessibilità [ha]		
I	II	III
0,00	1,04	34,03
Sviluppo lineare viabilità forestale		
1 cat [Km]	2 cat [Km]	3 cat [Km]
---	---	---
4 cat [Km]		
---		

C  
E  
D  
U  
O

RIEPILOGO DEI DATI PRINCIPALI PER CLASSE ECONOMICA										STIMA DELLE MASSE E DEGLI INCREMENTI				
Superficie produttiva forestale (ha)	fertilità	età media [anni]	densità media	h media [m]	Area basimetrica		diam medio [cm]	Vol pianta media [m3]	N° medio piante	Provvigione		Incremento		
					Unitaria [m2 ha -1]	Totale				Reale		Corrente		%
										[m3 ha -1]	[m3]	[m3 ha -1]	[m3]	



ALTITUDINE m. s.l.m.

Prevalente

Minima

Massima

1.730

1.190

2.090

ESPOSIZIONE PREVALENTE

N

PENDENZA MEDIA

109

MORFOLOGIA

Fortemente accidentata

SUBSTRATO LITOLOGICO

'Ortogneiss" Auct. e gneiss migmatici

CARATTERISTICHE PEDOLOGICHE

Terreni superficiali, poco evoluti e ricchi in scheletro; complessivamente asciutti. Affioramenti rocciosi diffusi con salti di roccia e scoscendimenti. Granulometria scheletrico - franca

DESCRIZIONE DEL SOPRASSUOLO

Particella prettamente a funzione protettiva ed autoprotettiva posta nel bacino di testata della Valle del Grillo che da 2150 m s.l.m. del Pizzo Grillo discende fino a 1250 m s.l.m. Giacitura caratterizzata da versanti ad acclività ed accidentalità elevata, con salti di roccia e profonde incisioni operate dal deflusso dei torrenti principali e secondari. Il soprassuolo è composto da un discontinuo Lariceto primitivo su rupe, che a tratti passa a Lariceto tipico laddove le condizioni stagionali si fanno meno critiche. Nella parte bassa della particella il Larice si trova frammisto a Betulla e Sorbo degli uccellatori. Tra gli arbusti importante presenta di Ontano verde.

RIPRESA

FUSTAIA

accessibilità  
codice trattamento

Volume corm lordo unitario fustaia (mc / ha)

100

Superficie forestale netta fustaia (ha)

4,1627

Volume lordo ripresa (mc)

Volume netto presunto ripresa (mc)

Tasso di utilizzazione particella (%)

Anno intervento / urgenza

MASSA  
INTERCALARE

accessibilità  
codice intervento

Volume cormometrico lordo (mc)

Anno intervento / urgenza

CEDUO

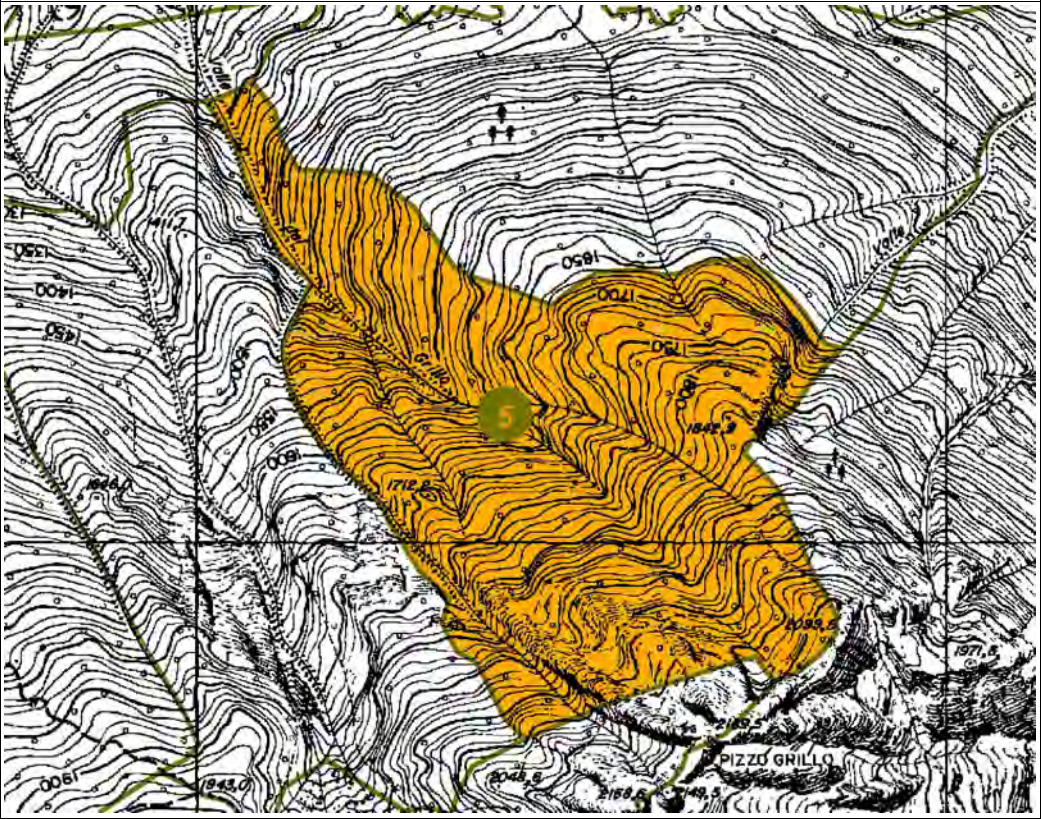
accessibilità  
codice trattamento

Volume dendrometrico (mc)

Ripresa (qli)

Anno intervento / urgenza

INQUADRAMENTO TERRITORIALE



I  
N  
T  
E  
R  
V  
E  
N  
T  
I

INTERVENTI CULTURALI

Codice	Anno	Accessibilità	Unità di misura	Quantità

INTERVENTI INFRASTRUTTURALI

Codice	Urgenza	Accessibilità	Unità di misura	Quantità

ALTRI INTERVENTI

Codice	Urgenza	Accessibilità	Unità di misura	Quantità

CRITERI GENERALI INTERVENTO PIANI TAGLI E MIGLIORIE

Riposo culturale

Particella:	
6	
Classe colturale	Bosco
Classe economica	Fustaia
Attitudine prevalente:	
Protezione	
Tipologia forestale prevalente:	
Lariceto tipico	
Anno di inventario:	2016

F U S T A I A	RIEPILOGO DEI DATI PRINCIPALI PER CLASSE ECONOMICA										STIMA DELLE MASSE E DEGLI INCREMENTI						
	Superficie produttiva forestale (ha)	fertilità	età media [anni]	densità media	h media [m]	statura [m]	Area basimetrica		diam medio [cm]	Vol pianta media [m3]	N° medio piante	Provvigione			Incremento		
							Unitaria [m2 ha -1]	Totale				Normale	Reale		Corrente		%
												[m3 ha -1]	[m3 ha -1]	[m3]	[m3 ha -1]	[m3]	
	14,0301	VII	130		17,49				22			185	100	1403,01			

[illegible][illegible]



ALTITUDINE m. s.l.m.

Prevalente

Minima

Massima

1.610

1.195

2.020

ESPOSIZIONE PREVALENTE

N

PENDENZA MEDIA

108

MORFOLOGIA

Fortemente accidentata

SUBSTRATO LITOLOGICO

'Ortogneiss" Auct. e gneiss migmatici

CARATTERISTICHE PEDOLOGICHE

Terreni superficiali, poco evoluti e ricchi in scheletro; complessivamente asciutti. Affioramenti rocciosi diffusi con salti di roccia e scoscendimenti. Granulometria scheletrico - franca

DESCRIZIONE DEL SOPRASSUOLO

Particella prettamente a funzione protettiva posta in corrispondenza dell'alto bacino del torrente Scilano, compresa tra 1300 e 1950 m s.l.m.. La sezione sud-ovest presenta un'ampia parete verticale, priva di copertura arborea. Ai lati del torrente Scilano è assente copertura arborea per il passaggio frequente di valanghe e slavine che non permettono l'affermarsi di formazioni boschive. Lungo le pendici compare il Lariceto tipico disetaneo, a tratti Lariceto primitivo, con copertura lacunosa spesso interrotta da salti di roccia e massi affioranti. Le dimensioni degli individui rimangono contenute causa la limitata fertilità e la limitata disponibilità di suolo. Nella sezione inferiore della particella aumenta la componente di Betulla e Sorbo degli uccellatori.

RIPRESA

FUSTAIA

accessibilità codice trattamento

Volume corm lordo unitario fustaia (mc / ha)

100

Superficie forestale netta fustaia (ha)

14,0301

Volume lordo ripresa (mc)

Volume netto presunto ripresa (mc)

Tasso di utilizzazione particella (%)

Anno intervento / urgenza

MASSA INTERCALARE

accessibilità codice intervento

Volume cormometrico lordo (mc)

Anno intervento / urgenza

CEDUO


accessibilità codice trattamento

Volume dendrometrico (mc)

Ripresa (qli)

Anno intervento / urgenza

INQUADRAMENTO TERRITORIALE



INTERVENTI CULTURALI

Codice	Anno	Accessibilità	Unità di misura	Quantità

INTERVENTI INFRASTRUTTURALI

Codice	Urgenza	Accessibilità	Unità di misura	Quantità

ALTRI INTERVENTI

Codice	Urgenza	Accessibilità	Unità di misura	Quantità

CRITERI GENERALI INTERVENTO PIANI TAGLI E MIGLIORIE

Riposo culturale

**FUSTAI**

# FUSTAI

**C  
E  
D  
U  
O**



ALTITUDINE m. s.l.m.

Prevalente

Minima

Massima

1.615

1.255

1.950

ESPOSIZIONE PREVALENTE

N

PENDENZA MEDIA

81

MORFOLOGIA

Fortemente accidentata

SUBSTRATO LITOLOGICO

'Ortogneiss" Auct. e gneiss migmatici - Paragneiss a due miche

CARATTERISTICHE PEDOLOGICHE

Terreni superficiali, poco evoluti e ricchi in scheletro; complessivamente asciutti. Affioramenti rocciosi diffusi con salti di roccia e scoscendimenti. Granulometria scheletrico - franca

DESCRIZIONE DEL SOPRASSUOLO

Particella di medio alto versante, estesa soprattutto in senso altitudinale (N→S); il settore inferiore è rappresentato da un versante roccioso, fortemente acclive ed accidentato; un lungo "costone " di roccia costituisce la linea di confine con la sottostante particella n.8. Risalendo di quota l'acclività del pendio tende leggermente ad addolcirsi, mentre si mantengono inalterate le caratteristiche di essenzialità del suolo (grossi blocchi) e di impervietà del territorio. La sezione comprende due settori distinti; la metà occidentale è costituita da una breve dorsale, che culmina nella cima del "Mottaccio", lungo questo territorio si trova l'omonimo lago e le radure erbose del maggengo di "Scorluza"; la metà orientale comprende la conca detritica di "Valle Pigancione". La vegetazione forestale è rappresentata in modo prevalente da un Lariceto altimontano maturo, frammentato e lacunoso, con presenza di Peccio ed Abete bianco sottoposto. Diffusa partecipazione di Betulla. Le piante sono organizzate per gruppi ed inframezzate da aree occupate prevalentemente da arbusti (Rododendro, Ontani, ecc.). In corrispondenza delle incisioni principali della valle (quota 1.400 - 1.450 m. s.l.m.), significativo aumento di Abete bianco, che - in queste localizzazioni - condivide con il Larice la dominanza della fustaia. Risalendo il versante la copertura della vegetazione forestale si fa tendenzialmente più rada e le piante appaiono meno sviluppate in altezza e più rastremate. I soprassuoli più interessanti, che possono essere riconducibili ad aspetti produttivi, occupano il settore NW della sezione, dove si trova una giovane fustaia di Larice sufficientemente continua e sviluppata, con ampia diffusione di Abete rosso sottoposto.

RIPRESA

FUSTAIA

accessibilità  
codice trattamento

Volume corm lordo unitario fustaia (mc / ha)

231

Superficie forestale netta fustaia (ha)

30,1471

Volume lordo ripresa (mc)

Volume netto presunto ripresa (mc)

Tasso di utilizzazione particella (%)

Anno intervento / urgenza

MASSA  
INTERCALARE

accessibilità  
codice intervento

Volume cormometrico lordo (mc)

110

Anno intervento / urgenza

III

CEDUO

accessibilità  
codice trattamento

Volume dendrometrico (mc)

Ripresa (qli)

Anno intervento / urgenza

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

INTERVENTI CULTURALI

Diradamenti misti

Codice	Anno	Accessibilità	Unità di misura	Quantità
143	2027	III	ha	3,50

INTERVENTI INFRASTRUTTURALI

Codice	Urgenza	Accessibilità	Unità di misura	Quantità

ALTRI INTERVENTI

Codice	Urgenza	Accessibilità	Unità di misura	Quantità

CRITERI GENERALI INTERVENTO PIANI TAGLI E MIGLIORIE

Diradamenti misti sulla componente forestale in via di sviluppo, con eliminazione dei soggetti sovranumerari, di quelli seccagginosi, sottoposti e senza futuro (malformati, difettosi, ecc.) e con un'azione più blanda a favore degli esemplari scelti, destinati a costituire il soprassuolo definitivo del bosco; nelle aree più evolute, con abbondante novellame di Peccio, tagli più decisi, volti a favorire le nuove generazioni di Abete rosso con sfoltimento energico dello strato dominante di Larice.

Particella:	
8	
Classe colturale	Bosco
Classe economica	Fustaia
Attitudine prevalente:	
Produzione	
Tipologia forestale prevalente:	
Lariceto in successione	
Anno di inventario:	2016

F U S T A I A	RIEPILOGO DEI DATI PRINCIPALI PER CLASSE ECONOMICA										STIMA DELLE MASSE E DEGLI INCREMENTI						
	Superficie produttiva forestale (ha)	fertilità	età media [anni]	densità media	h media [m]	statura [m]	Area basimetrica		diam medio [cm]	Vol pianta media [m3]	N° medio piante	Provvigione			Incremento		
							Unitaria [m2 ha -1]	Totale				Normale	Reale		Corrente		%
												[m3 ha -1]	[m3 ha -1]	[m3]	[m3 ha -1]	[m3]	
	10,1276	V	110	0,46	22,48	30	26,06	263,9	29,9	0,67	371	260	218,14	2209	5,13	51,92	2,35

Tipo di rilievo		F U S T A I A	COMPOSIZIONE E RIPARTIZIONE IN CLASSI DIAMETRICHE DEL SOPRASSUOLO RILEVATO												
Campionamento relascopico			Specie	Piante piccole (12,5 - 30 cm)			Piante medie (30 - 50 cm)			Piante grosse (> 50 cm)			TOTALI		
				Piante [n.]	Massa [mc]	[%]	Piante [n.]	Massa [mc]	[%]	Piante [n.]	Massa [mc]	[%]	Piante [n.]	Massa [mc]	[%]
Superficie totale lorda [ha]			Picea abies	304	66,51	3,01	468	355,07	16,07	174	347,24	15,71	947	768,82	34,8
16,1678			Larix decidua	81	19,15	0,86	331	211,14	9,55	522	897,93	40,64	934	1128,22	51,06
Superficie colturale [ha]			Abies alba	233	52,19	2,36	197	144,66	6,54	41	73,98	3,34	471	270,84	12,25
			Pinus sylvestris												
Improduttiva 0,0000			Castanea sativa												
Incolti non arborati 0,0000			Fraxinus excelsior												
Incolti arborati 0,0000			Acer pseudoplatanus				31	13,91	0,62				31	13,91	0,62
Multifunzione forestale 6,0402		Altro	1099	24,43	1,1	276	3,01	0,13				1376	27,45	1,24	
Produttiva forestale 10,1276															
			1717	162,29	7,34	1304	727,8	32,94	737	1319,16	59,71	3758	2209	100	

[illegible]

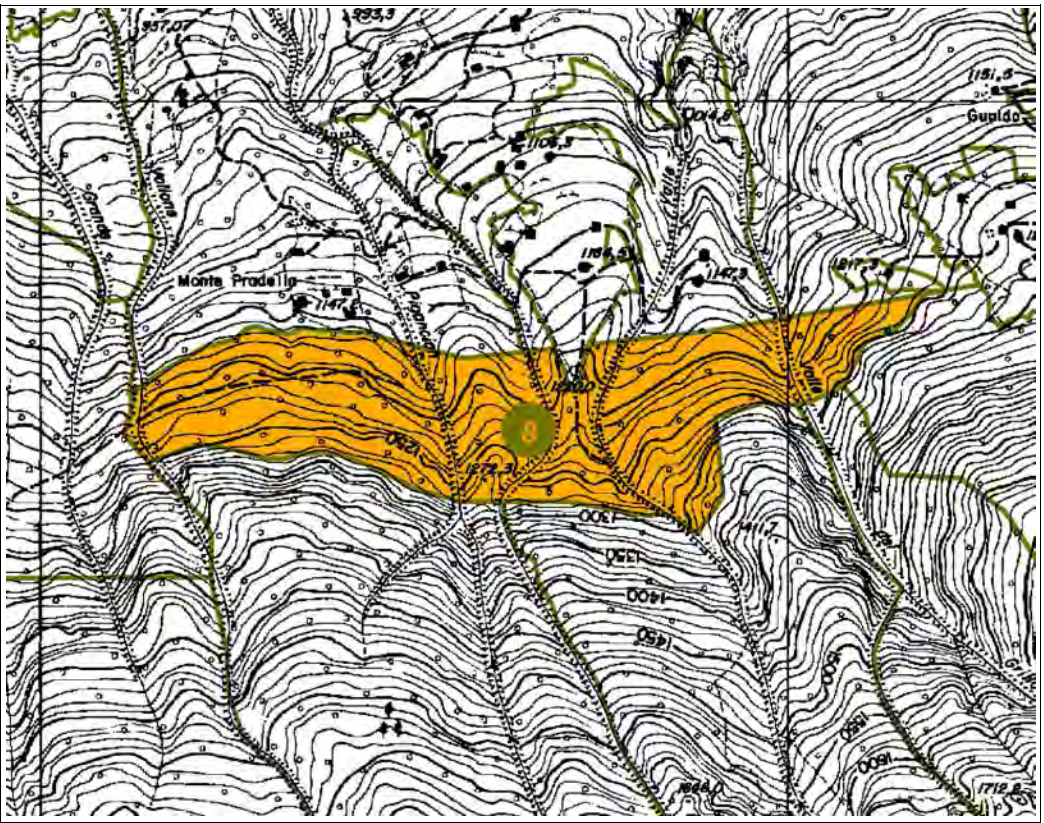


COMUNE DI Piuro

PARTICELLE BOScate

Part. 8 LOCALITA' Sopra Pradella

ALTITUDINE m. s.l.m.		
Prevalente	Minima	Massima
1.224	1.140	1.335
ESPOSIZIONE PREVALENTE	N	
PENDENZA MEDIA	77	
MORFOLOGIA	Accidentata	
SUBSTRATO LITOLOGICO		
'Ortogneiss" Auct. e gneiss migmatici - Paragneiss a due miche		
CARATTERISTICHE PEDOLOGICHE		
Suoli poco evoluti e ricchi in scheletro con frequenti aree di affioramento roccioso e pietrosità diffuse; presenza di aree di accumulo e di terrazzamenti naturali con formazione di suoli mediamente profondi e più freschi		
DESCRIZIONE DEL SOPRASSUOLO		
<p>Particella estesa in senso longitudinale, il cui confine superiore (part. n. 6 e7) è prevalentemente costituito da un salto roccioso. Al piede della sezione si trovano radure erbose di maggenghi e fustaie di proprietà privata. Il territorio appare movimentato ed irregolare, essendo attraversato - nel settore centro occidentale - da quattro valli incise. Ospita una vegetazione eterogenea, rappresenta nella metà orientale, da Betuleti secondari, che insistono su depositi detritici originatesi dalle sovrastanti sponde rocciose. Si tratta di formazioni frammentate, percorse da valanga, edificate principalmente da Betulla, con puntuale presenza di A. rosso, bianco, Larice, Sorbo degli uccellatori, S. montano, Salicone, Nocciolo e qualche Acero di monte e Frassino maggiore. Il settore centro-occidentale di particella, che distingue un territorio dal profilo più regolare, ospita un soprassuolo di Peccio prevalente con Larice; questa formazione tende a regredire a Lariceto con Betulla risalendo il versante, per condizionamenti di tipo stazionale (rocciosità dei suoli). La Pecceta, in fase prevalente di giovane fustaia, presenta struttura irregolare e lacunosa, a seguito di passati prelievi legnosi periodici, con ampio sviluppo della componente in divenire del bosco, mista alla Betulla. Il settore più interessante della sezione è quello occidentale, dove si trova un Lariceto in successione verso una Pecceta mesica, mista all'Abete bianco. La fustaia presenta struttura stratificata (biplana), buona densità, con strato dominante costituito da Larice, ben slanciato, con fusti dritti, dai diametri medi/alti.</p>		

RIPRESA	FUSTAIA	accessibilità codice trattamento	II 114
	Volume corm lordo unitario fustaia (mc / ha)		218
	Superficie forestale netta fustaia (ha)		10,1276
	Volume lordo ripresa (mc)		200
	Volume netto presunto ripresa (mc)		140
	Tasso di utilizzazione particella (%)		14,26
	Anno intervento / urgenza		I
	MASSA INTERCALARE	accessibilità codice intervento	I/II 141/143
	Volume cormometrico lordo (mc)		80
	Anno intervento / urgenza		II
	CEDUO	accessibilità codice trattamento	
	Volume dendrometrico (mc)		
	Ripresa (qli)		
	Anno intervento / urgenza		
INQUADRAMENTO TERRITORIALE			
			

I  
N  
T  
E  
R  
V  
E  
N  
T  
I

INTERVENTI CULTURALI				
Taglio di sgombero				
Diradamenti selettivi				
Diradamenti misti				
Codice	Anno	Accessibilità	Unità di misura	Quantità
114	2017	II	mc	200
141	2022	II	ha	1,20
143	2022	I	ha	0,30
INTERVENTI INFRASTRUTTURALI				
ALTRI INTERVENTI				
Sfolli e ripuliture				
Codice	Urgenza	Accessibilità	Unità di misura	Quantità
301	2017	I/II	ha	0,90

CRITERI GENERALI INTERVENTO PIANI TAGLI E MIGLIORIE

Intervento che intende favorire le dinamiche in atto, volte alla successione del bosco. Taglio del Larice adulto/maturo, con allontanamento di ampie porzioni dello strato dominante, esclusivamente in presenza di novellame affermato, facendo particolare attenzione a preservare le giovani generazioni arboree sottoposte.

Diradamenti selettivi nella giovane fustaia di Peccio, con lo scopo di consolidare la struttura della fustaia, a favore del rientro definitivo del bosco di Abete rosso. L'intervento prevede: interventi puntuali su alberi di una certa dimensione, solo a carattere fitosanitario (l'ossatura del popolamento va preservata il più possibile); una ripulitura dal basso a liberare l'abbondante e promettente novellame di Abete rosso e bianco; taglio selettivo nei nuclei boscati più serrati, volti a favorire i soggetti "scelti", che hanno caratteristiche ottimali per costituire il soprassuolo della futura fustaia.

Diradamenti misti - come descritto per la particella n. 3

Sfolli e ripuliture - come descritto per la particella n. 11

Particella:		F U S T A I A	RIEPILOGO DEI DATI PRINCIPALI PER CLASSE ECONOMICA								STIMA DELLE MASSE E DEGLI INCREMENTI								
9			Superficie produttiva forestale (ha)	fertilità	età media [anni]	densità media	h media [m]	statura [m]	Area basimetrica		diam medio [cm]	Vol pianta media [m3]	N° medio piante	Provvigione			Incremento		
Classe colturale	Bosco								Unitaria [m2 ha -1]	Totale				Normale	Reale		Corrente		%
Classe economica	Fustaia														[m3 ha -1]	[m3 ha -1]	[m3]	[m3 ha -1]	
Attitudine prevalente:																			
Protezione																			
Tipologia forestale prevalente:																			
Lariceto tipico con A. rosso																			
Anno di inventario:	2016																		

Tipo di rilievo		F U S T A I A	COMPOSIZIONE E RIPARTIZIONE IN CLASSI DIAMETRICHE DEL SOPRASSUOLO RILEVATO															
Campionamento relascopico			Specie	Piante piccole (12,5 - 30 cm)			Piante medie (30 - 50 cm)			Piante grosse (> 50 cm)			TOTALI					
				Piante [n.]	Massa [mc] [%]		Piante [n.]	Massa [mc] [%]		Piante [n.]	Massa [mc] [%]		Piante [n.]	Massa [mc] [%]				
Superficie totale lorda [ha]			Picea abies	241	57,07	1,37	776	654,12	15,78	615	2040,86	49,24	1633	2752,07	66,41			
27,3050			Larix decidua	93	24,18	0,58	255	186,81	4,5	298	613,33	14,8	646	824,33	19,89			
Superficie colturale [ha]			Abies alba	223	47,95	1,15	245	164,29	3,96	73	202,93	4,89	541	415,19	10,01			
			Pinus sylvestris															
Improduttiva			Castanea sativa							12	12,43	0,3	12	12,43	0,3			
0,7251			Fraxinus excelsior	249	0,19	0,01	130	2,25	0,05	47	3,12	0,07	426	5,57	0,13			
Incolti non arborati			Acer pseudoplatanus				45	15,36	0,37	12	8,85	0,21	57	24,21	0,58			
0,0000		Altro	1666	61,33	1,48	972	46,13	1,11	42	2,72	0,06	2680	110,19	2,65				
Multifunzione forestale																		
8,2419																		
Produttiva forestale																		
18,3380																		
				2472	190,74	4,6		2423	1068,99	25,79		1099	2884,28	69,6		5994	4144	100

[illegible]



ALTITUDINE m. s.l.m.

Prevalente

Minima

Massima

1.175

975

1.400

ESPOSIZIONE PREVALENTE

NE

PENDENZA MEDIA

88

MORFOLOGIA

Fortemente accidentata

SUBSTRATO LITOLOGICO

Anfiboliti di M. del Forno/Anfiboliti di S.Croce - Serpentiniti della Valchiavenna

CARATTERISTICHE PEDOLOGICHE

Suoli poco evoluti e ricchi in scheletro con frequenti aree di affioramento roccioso e pietrosità diffuse; presenza di aree di accumulo e di terrazzamenti naturali con formazione di suoli mediamente profondi e più freschi

DESCRIZIONE DEL SOPRASSUOLO

Sezione rappresentata da un versante fortemente acclive, pietroso, accidentato, attraversato da profondi "canaloni" e dorsali rocciose. Il settore E di particella è costituito dall'ampio canalone valanghivo della Val Grande, dove si trova una vegetazione frammentata, fortemente condizionata dai fattori eco-stazionali. Prevalgono boscaglie di Lat., con A. montano, F. maggiore, Betulla, Ontano bianco e verde, Nocciolo, che si alternano ad aree rocciose o a "macchie" di vegetazione prevalentemente suffrutticosa. Sulle sponde del canale, in aree di accumulo più "riparate", si trovano gruppi di Peccio con A. bianco. Il settore di quota della sezione, prevalentemente roccioso ed impercorribile, ospita un bosco di Peccio e Larice, fortemente discontinuo, ed interrotto nello spazio da salti, terrazzi e canali. L'area centrale dei particella, costantemente movimentata ed appena più favorevole, consente l'affermazione di una fustaia con struttura irregolare e piante (A. rosso, bianco e Larice) organizzate per gruppi (5/6 grosse piante) nelle aree di accumulo; lungo il versante è presente costantemente una vegetazione pioniera di Betulla, Salicone, Sorbo montano, Nocciolo e altre Latifoglie che colonizzano i pendii detritici e fortemente acclivi. Nel complesso accettabile diffusione di rinnovazione naturale (Peccio e A. bianco), che si afferma per gruppi. Presenza di schianti diffusi (grosse piante). I boschi più continuo ed interessante si trova nel lembo W di particella, dove insistono popolamenti di Peccio maturi/stramaturi, che localmente presentano discreta continuità. Anche qui importante presenza di rinnovazione. Nel complesso forte diffusione di Corileti/Frassineti, dalla struttura leggera, che tendono a occupare i canaloni più marcati e a colonizzare i settori inferiori di particella (forti e frequenti ceduazioni).

RIPRESA

FUSTAIA

accessibilità codice trattamento

II

114 / 132

Volume corm lordo unitario fustaia (mc / ha)

226

Superficie forestale netta fustaia (ha)

18,338

Volume lordo ripresa (mc)

680

Volume netto presunto ripresa (mc)

500

Tasso di utilizzazione particella (%)

16,41

Anno intervento / urgenza

I

MASSA INTERCALARE

accessibilità codice intervento

Volume cormometrico lordo (mc)

Anno intervento / urgenza

CEDUO

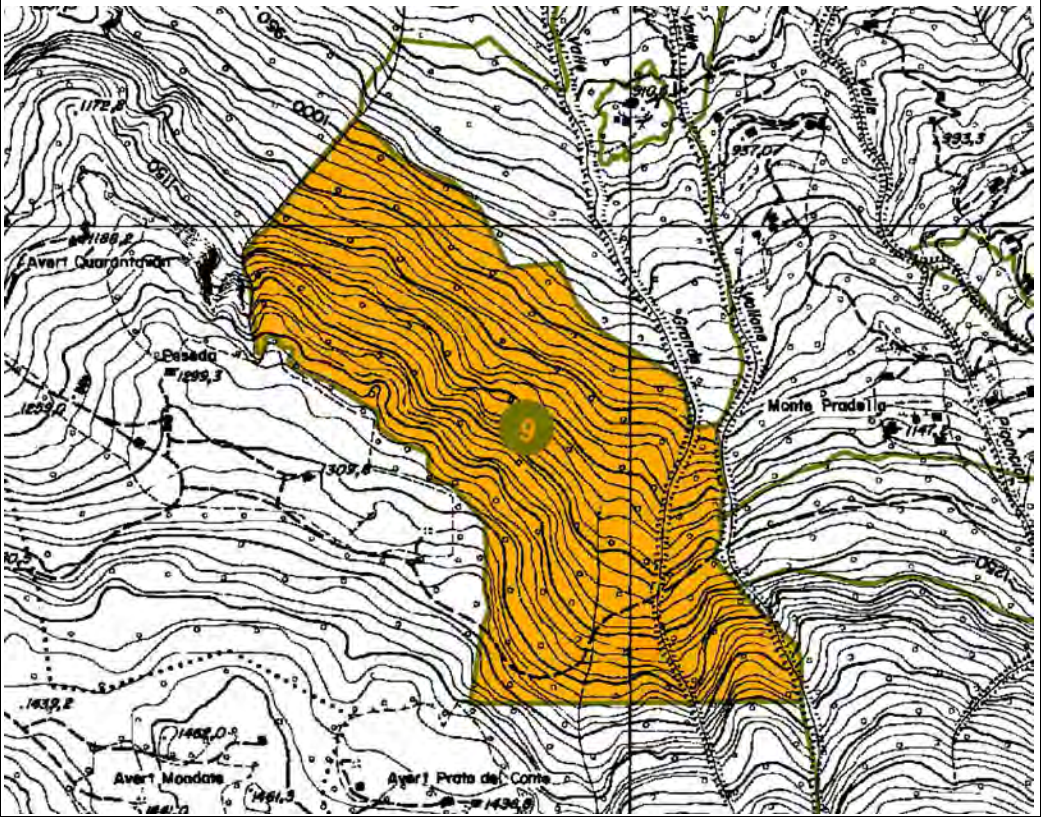
accessibilità codice trattamento

Volume dendrometrico (mc)

Ripresa (qli)

Anno intervento / urgenza

INQUADRAMENTO TERRITORIALE



INTERVENTI CULTURALI

Taglio di sgombero

Taglio fitosanitario

Codice	Anno	Accessibilità	Unità di misura	Quantità
114	2017	II	mc	400
132	2017	II	mc	280

INTERVENTI INFRASTRUTTURALI

Codice	Urgenza	Accessibilità	Unità di misura	Quantità

ALTRI INTERVENTI

Codice	Urgenza	Accessibilità	Unità di misura	Quantità

CRITERI GENERALI INTERVENTO PIANI TAGLI E MIGLIORIE

Nel settore occidentale di particella taglio di allontanamento delle piante pesanti/mature (Peccio) lungo le vallette e lungo i versanti acclivi; intervento assimilabile ad un taglio di sgombero, a favore degli stadi di sviluppo del bosco o di rinnovazione naturale eventualmente insediata.

Nel settore orientale di particella interventi di taglio fitosanitario: recupero di schianti, taglio ed allontanamento di alberi stroncati, stramaturi e a fine carriera. Laddove possibile massima valorizzazione delle dinamiche naturali di rinnovamento già in atto.

[illegible]

Tipo di rilievo		C E D U O	COMPOSIZIONE E RIPARTIZIONE IN CLASSI DIAMETRICHE DEL SOPRASSUOLO RILEVATO												
Campionamento relascopico			Specie	Piante piccole (12,5 - 30 cm)			Piante medie (30 - 50 cm)			Piante grosse (> 50 cm)			TOTALI		
				Piante [n.]	Massa [mc]	[%]	Piante [n.]	Massa [mc]	[%]	Piante [n.]	Massa [mc]	[%]	Piante [n.]	Massa [mc]	[%]
Superficie totale lorda [ha]			Picea abies	116	15,44	2,39	105	65,77	10,22	137	295,28	45,89	359	376,5	58,51
21,0570			Larix decidua												
Superficie colturale [ha]			Abies alba												
Improduttiva			Pinus sylvestris												
0,0000			Castanea sativa												
Incolti non arborati			Fraxinus excelsior	313	35,31	5,48	1044	13,12	2,04	109	17,8	2,76	1466	66,24	10,29
0,0000			Acer pseudoplatanus	3787	5,95	0,92	162	46,41	7,21	75	63,26	9,83	4024	115,64	17,97
Multifunzione forestale		Altro	1208	64,06	9,95	419	14,54	2,26	104	6,37	0,99	1731	84,99	13,2	
Produttiva forestale															
17,4880															
			5425	120,77	18,77	1730	139,86	21,73	426	382,74	59,48	7581	643	100	

Classi di accessibilità [ha]			C E D U O	RIEPILOGO DEI DATI PRINCIPALI PER CLASSE ECONOMICA										STIMA DELLE MASSE E DEGLI INCREMENTI				
I	II	III		Superficie produttiva forestale (ha)	fertilità	età media [anni]	densità media	h media [m]	Area basimetrica		diam medio [cm]	Vol pianta media [m3]	N° medio piante	Provvigione		Incremento		
18,61	2,45	0,00							Unitaria [m2 ha -1]	Totale				Reale		Corrente		%
														[m3 ha -1]	[m3]	[m3 ha -1]	[m3]	
Sviluppo lineare viabilità forestale				17,4880	V	40	0,54	26	16,41	287	21,96	0,27	433	36,79	643	1,65	28,89	4,49
1 cat	2 cat	3 cat																
[Km]	[Km]	[Km]																
---	---	---																
4 cat																		
[Km]																		
1.365																		



C.M. della Valchiavenna Pr.7468 del 20-09-2017 Cat.7 Cl.12 F.

ALTITUDINE m. s.l.m.

Prevalente

Minima

Massima

890

560

1.085

ESPOSIZIONE PREVALENTE

N

PENDENZA MEDIA

56

MORFOLOGIA

Accidentata

SUBSTRATO LITOLOGICO

Anfiboliti di M. del Forno/Anfiboliti di S.Croce - Paragneiss a due miche

CARATTERISTICHE PEDOLOGICHE

Suoli poco evoluti e ricchi in scheletro nella metà superiore di particella, dove sono frequenti aree di affioramento roccioso e pietrosità diffuse; più in basso terreni maggiormente evoluti più profondi più freschi

DESCRIZIONE DEL SOPRASSUOLO

Particella, ben servita, interamente attraversata dai tratti VASP "Uschione - Pradella" e "Tabarè - Motta dei Lanzi". Comprende un territorio movimentato, solcato da due importanti incisioni ("Vallone" e "Valle Grande"), caratterizzato da suoli prevalentemente superficiali con abbondante rocciosità affiorante. Ospita un soprassuolo interamente governato a ceduo; tuttavia in quota si possono trovare gruppi e/o singole piante di Conifera (Peccio), che dominano sulla componente a Latifoglia. Il terzo superiore, ed in genere le aree più prossime alla viabilità di servizio, vengono assoggettate da frequenti e intensi prelievi; attualmente qui insistono soprassuoli di Nocciolo, dalla struttura estremamente leggera; al Nocciolo si affiancano polloni di Acero di monte, Frassino maggiore, Castagno, Pioppo tremulo, Salicone, ecc.. Sotto questa copertura diffusa di Latifoglia si va diffondendo rinnovazione di Peccio. Il settore inferiore di particella (al disotto dell'area di maggengo), che segue l'andamento delle valli, ospita un ceduo di Fassino maggiore prevalente, con Acero di Monte, Ontano bianco e puntuale Betulla, Salicone e Pioppo tremulo. Si tratta di un popolamento omogeneo, con struttura monoplana, edificato da piante dal diametro piccolo (in fase di sviluppo).

RIPRESA

FUSTAIA

accessibilità  
codice trattamento

Volume corm lordo unitario fustaia (mc / ha)

Superficie forestale netta fustaia (ha)

Volume lordo ripresa (mc)

Volume netto presunto ripresa (mc)

Tasso di utilizzazione particella (%)

Anno intervento / urgenza

MASSA INTERCALARE

accessibilità  
codice intervento

Volume cormometrico lordo (mc)

Anno intervento / urgenza

CEDUO

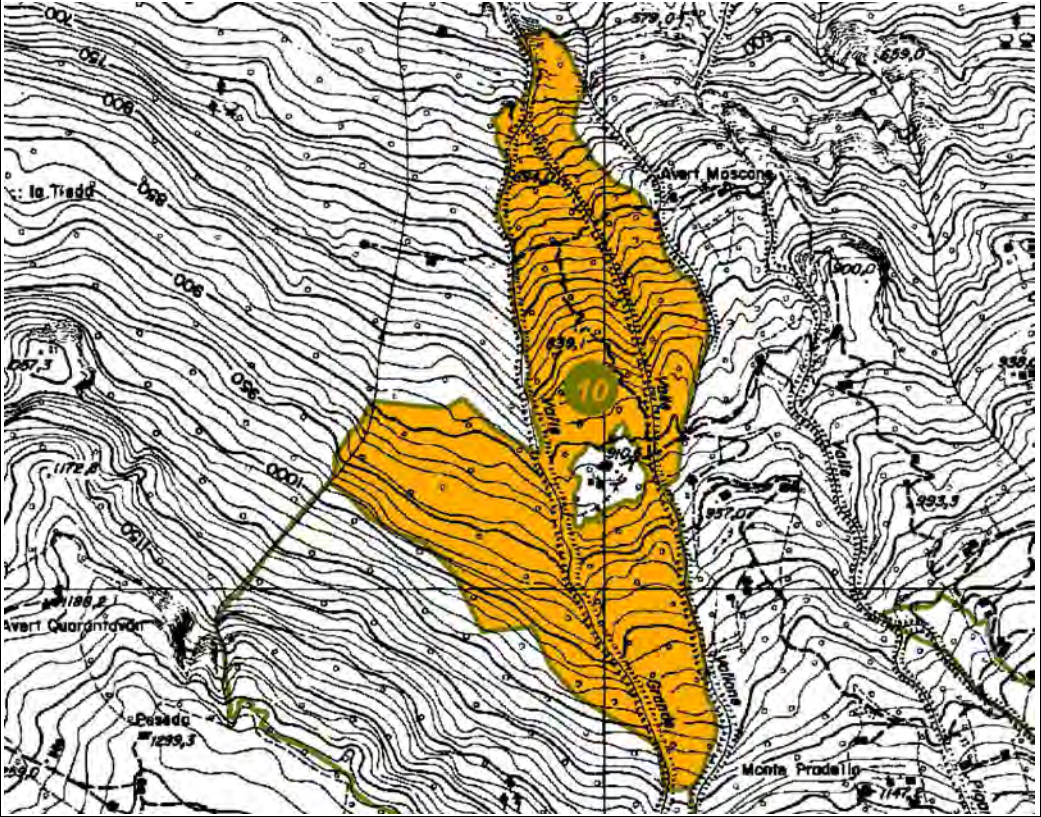
accessibilità  
codice trattamento

Volume dendrometrico (mc)

Ripresa (qli)

Anno intervento / urgenza

INQUADRAMENTO TERRITORIALE



INTERVENTI CULTURALI

Codice	Anno	Accessibilità	Unità di misura	Quantità

INTERVENTI INFRASTRUTTURALI

Codice	Urgenza	Accessibilità	Unità di misura	Quantità

ALTRI INTERVENTI

Codice	Urgenza	Accessibilità	Unità di misura	Quantità

CRITERI GENERALI INTERVENTO PIANI TAGLI E MIGLIORIE

Riposo culturale

Particella:	
11	
Classe colturale	Bosco
Classe economica	Fustaia
Attitudine prevalente:	
Produzione	
Tipologia forestale prevalente:	
Pecceta montana dei substrati silicatici dei suoli mesici	
Anno di inventario:	2016

FUSTAI A

RIEPILOGO DEI DATI PRINCIPALI PER CLASSE ECONOMICA											STIMA DELLE MASSE E DEGLI INCREMENTI					
Superficie produttiva forestale (ha)	fertilità	età media [anni]	densità media	h media [m]	statura [m]	Area basimetrica		diam medio [cm]	Vol pianta media [m3]	N° medio piante	Provvigione			Incremento		
						Unitaria [m2 ha -1]	Totale				Normale	Reale		Corrente		%
											[m3 ha -1]	[m3 ha -1]	[m3]	[m3 ha -1]	[m3]	
4,9984	V	45		15,68	26			20			348	190	949,69			

Tipo di rilievo	
Stima a vista	
Superficie totale lorda [ha]	
9,0958	
Superficie colturale [ha]	
Improduttiva	0,3355
Incolti non arborati	0,0000
Incolti arborati	0,1658
Multifunzione forestale	3,5961
Produttiva forestale	
4,9984	

FUSTAI A

COMPOSIZIONE E RIPARTIZIONE IN CLASSI DIAMETRICHE DEL SOPRASSUOLO RILEVATO													
Specie	Piante piccole (12,5 - 30 cm)			Piante medie (30 - 50 cm)			Piante grosse (> 50 cm)				TOTALI		
	Piante [n.]	Massa [mc]	[%]	Piante [n.]	Massa [mc]	[%]	Piante [n.]	Massa [mc]	[%]		Piante [n.]	Massa [mc]	[%]
Picea abies											180	95	
Larix decidua											6	3	
Abies alba													
Pinus sylvestris													
Castanea sativa													
Fraxinus excelsior													
Acer pseudoplatanus													
Altro											4	2	
											190	100	

Classi di accessibilità [ha]		
I	II	III
8,51	0,59	0,00
Sviluppo lineare viabilità forestale		
1 cat [Km]	2 cat [Km]	3 cat [Km]
---	---	---
4 cat [Km]		
460		

CEDUO

RIEPILOGO DEI DATI PRINCIPALI PER CLASSE ECONOMICA										STIMA DELLE MASSE E DEGLI INCREMENTI				
Superficie produttiva forestale (ha)	fertilità	età media [anni]	densità media	h media [m]	Area basimetrica		diam medio [cm]	Vol pianta media [m3]	N° medio piante	Provvigione		Incremento		
					Unitaria [m2 ha -1]	Totale				Reale		Corrente		%
										[m3 ha -1]	[m3]	[m3 ha -1]	[m3]	



C.M. della Valchiavenna Pr.7468 del 20-09-2017 Cat.7 Cl.12 F.

ALTITUDINE m. s.l.m.

Prevalente

Minima

Massima

1.110

960

1.193

ESPOSIZIONE PREVALENTE

NO

PENDENZA MEDIA

66

MORFOLOGIA

Fortemente accidentata

SUBSTRATO LITOLOGICO

Serpentiniti della Valchiavenna - Paragneiss a due miche - "Ortogneiss" Auct. e gneiss migmatici

CARATTERISTICHE PEDOLOGICHE

Terreni da superficiali a mediamente profondi, ma sempre ricchi di scheletro. Affioramenti rocciosi particolarmente evidenti lungo le incisioni delle valli e verso il confine inferiore di particella.

DESCRIZIONE DEL SOPRASSUOLO

Particella che comprende i due lembi boscati, che circondano la dorsale erbosa del maggengo di "Monti di Pradella". Il lembo Est, il più esteso, include i soprassuoli che seguono l'andamento del Torrente Scilano; il lembo Ovest è limitato ad una breve fascia boscata lungo la sponda di Valle Pigoncione. Il territorio della sezione è movimentato, ripido ed accidentato, fatto salvo le estensioni che si prolungano sulla dorsale del maggengo. I soprassuoli inclusi nella particella sono sempre rappresentati da formazioni in fase di sviluppo, che comprendono frammentate e decadenti spessine dominate dal Peccio, a cui si affianca l'Abete bianco, occasionale Larice e numerose latifoglie accessorie (Betulla, Salicone, ecc.), testimonianza dell'origine recente dei boschi. Abbondante presenza di secco, soprattutto nei tratti più evoluti del popolamento, con iniziale differenziazione di un piano dominate ben rappresentato dall'A. bianco. I lembi boscati che occupano le aree più pianeggianti, nei pressi dei prati di "Monti di Pradella", evidenziano soprassuoli già più evoluti - in stadio di perticaia adulta - uniformi e di buona densità, caratterizzati dalla presenza di piante ben sviluppate in altezza, rappresentate principalmente da Abete rosso con partecipazione di bianco.

RIPRESA

FUSTAIA

accessibilità codice trattamento

Volume corm lordo unitario fustaia (mc / ha)

190

Superficie forestale netta fustaia (ha)

4,9984

Volume lordo ripresa (mc)

Volume netto presunto ripresa (mc)

Tasso di utilizzazione particella (%)

Anno intervento / urgenza

MASSA INTERCALARE

accessibilità codice intervento

Volume cormometrico lordo (mc)

100

Anno intervento / urgenza

II

CEDUO

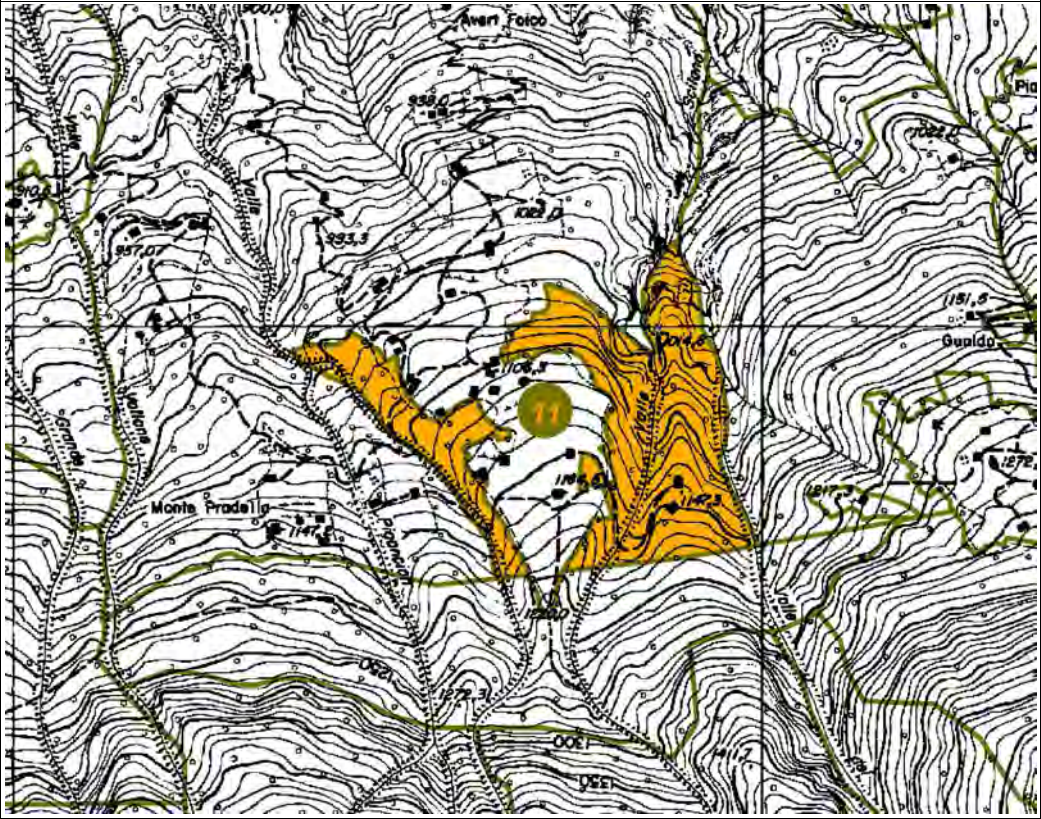
accessibilità codice trattamento

Volume dendrometrico (mc)

Ripresa (qli)

Anno intervento / urgenza

INQUADRAMENTO TERRITORIALE



INTERVENTI CULTURALI

Diradamenti selettivi

Codice	Anno	Accessibilità	Unità di misura	Quantità
141	2022	I	ha	1,20

INTERVENTI INFRASTRUTTURALI

Codice	Urgenza	Accessibilità	Unità di misura	Quantità

ALTRI INTERVENTI

Sfolli e ripuliture

Codice	Urgenza	Accessibilità	Unità di misura	Quantità
301	2017	I	ha	1,00

CRITERI GENERALI INTERVENTO PIANI TAGLI E MIGLIORIE

Diradamenti "produttivi" a carico delle perticaie adulte della particella; migliorie volte a garantire spazio vitale sufficiente ai soggetti scelti e favorire il consolidamento delle piante più solide. Con le operazioni di cura culturale si dovrà provvedere ad allontanare gli esemplari seccagginosi e deperienti, quelli dominati e/o malformati. Verranno invece rilasciati i soggetti meglio strutturati e di buon sviluppo. Nei tratti più evoluti del soprassuolo i diradamenti potranno essere assimilabili a modesti tagli di preparazione. Obbligo di esbosco del materiale tagliato.

Sfolli nelle spessine; interventi volti a "mettere ordine" nelle giovani ed intricate formazioni, con importante strato arboreo senescente; taglio del secco, dei soggetti sovrannumerari, con eliminazione delle piante sottoposte o malformate/poco vitali. Nei tratti più evoluti del bosco (passaggio allo stadio di perticaia) potranno essere favoriti soggetti i "scelti" eliminando i competitori che ostacolano il loro sviluppo. Rilascio del materiale derivante dalle migliorie in loco.

LOCALITA' – MOTTACCIO

SUPERFICIE LORDA - HA 22,76			Descrizione degli inclusi pascolivi in comparti più ampi di diversa proprietà	MIGLIORIE			n°
prateria primarie - ha	incolti/impr. - ha	bosco - ha		descrizione	codice	quantità - m	
1,38	8,58	12,80	Sezione di incolto a monte del “Lago del Mottaccio” (1.954 m. s.l.m.), che si spinge al piede di “Corna Garzone” (2.436 m. s.l.m.), includendo i settori della morena glaciale sottostanti le vette rocciose, colonizzati da prateria alpina discontinua. La dorsale sopra il lago, che risale verso le vette rocciose, è costituita da ampi ghiaioni, colonizzati da Lariceti primitivi. La vegetazione forestale si sviluppa su suolo essenziale e su detriti di medie-grosse dimensioni.	Nessuna	----	-----	300

LOCALITA' – CORNA GARZONE

SUPERFICIE LORDA – HA 30,8005			Descrizione degli inclusi pascolivi in comparti più ampi di diversa proprietà	MIGLIE			n°
prateria primarie - ha	pietraie - ha	bosco - ha		descrizione	codice	quantità - ha	
---	27,90	2,90	Gran parte delle estensioni della sezione sono rappresentate dall’ampia morena di origine glaciale e affioramenti rocciosi di contorno alle quote maggiori, sottostanti la cresta rocciosa “Pizzo Grillo - Corna Garzone”, linea di spartiacque meridionale delle proprietà comunali. Lembi di strapiombi rocciosi e di ghiaioni sono stati colonizzati da macchie di prateria alpina, adatte solamente al pascolo dei Camosci. Limitate macchie boschive pioniere si riscontrano lungo il confine inferiore di particella, a contatto con le sezioni numeri 5 e 6.	Nessuna	----	-----	400

REGIONE LOMBARDIA

COMUNITA' MONTANA  
VALCHIAVENNA

---

**PIANO DI ASSESTAMENTO DEI BENI SILVO PASTORALI  
DEL COMUNE DI PIURO  
DEI CONSORZI MONTI DI PRADELLA E MONTI DI S. CROCE**

<b>6 - PROSPETTI RIEPILOGATIVI CLASSE CULTURALE</b>
---

Anno di inventario 2016 - 1^ Revisione per il solo Comune di Piuro  
- Piano di "primo impianto" per i Consorzi

Tecnico assestatore: Matteo Pozzi

COMUNE DI PIURO

RIEPILOGO DATI PRINCIPALI FUSTAIA DI PRODUZIONE																				
Particella	Superficie produttiva [ha]	Fertilità	Età media [anni]	Densità media	statura [m]	h media [m]	Area basimetrica		Diam. Medio [cm]	V pianta md [m³]	N° md piante [n ha <sup>-1</sup> ]	Provvigione normale [m³ ha <sup>-1</sup> ]	Provvigione reale		Incremento			Ripresa fustaia		Ripresa annua
							Unitaria [m² ha <sup>-1</sup> ]	Totale [m²]							Corrente		%	lorda	netta	
															[m³ ha <sup>-1</sup> ]	[m³]				
2	24,4854	4	95	0,59	35	20,6	33,7	825	30	0,71	477	435	356	8709	8,57	210	2,41	1420	1100	95
3	16,7151	4	95	0,60	35	18,9	36,7	614	31	0,71	478	435	373	6237	15,52	259	4,16	950	750	63
8	10,1276	5	110	0,46	30	22,5	26,1	264	30	0,67	371	260	218	2209	5,13	52	2,35	200	140	13
11	4,9984	5	45	n.r.	26	15,7	n.r.	n.r.	20	n.r.	n.r.	348	190	950	n.r.	n.r.	n.r.	----	----	---
TOTALE	56,3265	4,5	86	0,55	32	19,4	32,2	1703	28	0,70	442,00	370	284	18105	9,74	521	2,97	2570	1990	171

RIEPILOGO DATI PRINCIPALI FUSTAIA DI PROTEZIONE																					
Particella	Superficie produttiva [ha]	Fertilità	Età media [anni]	Densità media	statura [m]	h media [m]	Area basimetrica		Diam. Medio [cm]	V pianta md [m³]	N° md piante [n ha <sup>-1</sup> ]	Provvigione normale [m³ ha <sup>-1</sup> ]	Provvigione reale		Incremento			Ripresa fustaia		Ripresa	
							Unitaria [m² ha <sup>-1</sup> ]	Totale [m²]							Corrente				lorda	netta	annua
															[m³ ha <sup>-1</sup> ]	[m³]					
1	7,0596	5	80	0,59	32	21,7	32,8	232	33	0,72	468	348	274	1933	4,57	32	1,67	150	80	10	
4	29,3471	5	130	0,35	31	21,9	25,5	749	34	0,78	283	250	233	6836	3,42	100	1,47	720	500	51	
5	4,1627	7	130	n.r.	n.r.	17,5	n.r.	n.r.	22	n.r.	n.r.	185	100	416	n.r.	n.r.	n.r.	----	----	----	
6	14,0301	7	130	n.r.	n.r.	17,5	n.r.	n.r.	22	n.r.	n.r.	185	100	1403	n.r.	n.r.	n.r.	----	----	----	
7	30,1471	6	120	0,48	26	22,6	27,9	842	30	0,66	389	206	231	6964	4,04	122	1,75	----	----	----	
9	18,3380	4	90	0,41	35	19,8	25,1	461	31	0,74	327	312	226	4144	7,14	131	3,16	680	500	45	
TOTALE	103,0846	5,7	113	0,46	31	20,2	27,8	2284	29	0,73	366,75	248	194	21696	4,79	386	2,01	1550	1080	107	

COMUNE DI PIURO

RIEPILOGO DATI PRINCIPALI CEDUO DI PRODUZIONE																
Particella	Superficie produttiva [ha]	Fertilità	Età media [anni]	Densità media	statura [m]	h media [m]	Area basimetrica		Diam. Medio [cm]	V pianta md [m³]	N° md piante [n ha <sup>-1</sup> ]	Provvigione reale		Incremento		
							Unitaria [m² ha <sup>-1</sup> ]	Totale [m²]						Corrente		%
														[m³ ha <sup>-1</sup> ]	[m³]	
10	17,4880	5	40	0,54	n.r.	26	16,41	286,98	21,96	0,27	433	36,79	643,38	1,65	28,89	4,49
TOTALE	17,4880	5,00	40,00	0,54	n.r.	26,00	16,41	286,98	21,96	0,27	433,00	36,79	643,38	1,65	28,89	4,49

Ripresa ceduo		Ripresa annua
[m³]	[q.li]	[m³]
---	---	---
0,00	0,00	0,00



REGIONE LOMBARDIA

COMUNITA' MONTANA  
VALCHIAVENNA

---

**PIANO DI ASSESTAMENTO DEI BENI SILVO PASTORALI  
DEL COMUNE DI PIURO  
DEI CONSORZI MONTI DI PRADELLA E MONTI DI S. CROCE**

<b>7 - RIEPILOGO GENERALE DEL COMPLESSO</b>
---

Anno di inventario 2016 - 1^ Revisione per il solo Comune di Piuro  
- Piano di "primo impianto" per i Consorzi

Tecnico assestatore: Matteo Pozzi

DATI CATASTALI

Comune censuario **Comune di Piuro**

Proprietario **Comune di Piuro**

Partita catastale n° .....

Comune Amminist. **Comune di Piuro**

Rilasciata in data .....

Foglio	Part.	Qualità di coltura	Superficie			Foglio	Part.	Qualità di coltura	Superficie			Foglio	Part.	Qualità di coltura	Superficie		
n°	n°		Ha	are	mq	n°	n°		Ha	are	mq	n°	n°		Ha	are	mq
17	31	Pascolo	18	50	50	28	439	Fabb. Rurale			26	38	1522	Vigneto		1	79
17	56	Incolto produttivo	2	23	0	34	593	Incolto		1	80	38	225	Fu d Accert			12
17	57	Incolto produttivo	2	63	40	37	1	Prato	1	72	80	38	443	Fu d Accert			13
17	60	Incolto produttivo		44	60	38	1039	Prato		1	25	38	584	Seminativo		4	70
17	63	Incolto produttivo	1	80	70	38	1042	Vigneto			73	38	585	Vigneto			79
17	69	Incolto produttivo	4	31	20	38	1109	Prato			50	38	586	Prato arborato		7	60
17	70	Incolto produttivo		77	80	38	1155	Vigneto		1	5	38	587	Vigneto		1	80
17	71/A	Pascolo	10	50	0	38	1156	Prato			75	38	588	Prato		1	80
17	71/B	Incolto produttivo	4	56	40	38	1207	Cast frutto			4	38	589	Vigneto		1	40
17	72	Incolto produttivo	5	64	30	38	1375	Prato arborato		1	5	38	590	Vigneto		2	50
17	73	Incolto produttivo	3	36	60	38	1388	Vigneto		1	6	38	591	Seminativo			55
17	84	Pascolo	4	57	20	38	1391	Vigneto			40	38	604	Cast frutto		4	60
17	85/A	Pascolo	10	50	0	38	1393	Vigneto			37	38	813	Prato arborato		1	60
17	85/B	Incolto produttivo	10	44	30	38	1396	Vigneto			50	38	830	Prato arborato			2
17	87	Incolto produttivo	15	79	60	38	1397	Vigneto			47	38	844	Fabbricato			2
18	69	Pascolo		15	30	38	1399	Vigneto			52	38	872	Prato		1	5
18	70	Pascolo		54	0	38	1400	Vigneto			63	39	1004	Vigneto			8
28	A	Fabb. Rurale		1	20	38	1436	Vigneto			84	39	1005	Cast frutto			36
28	1261	Fu d Accert			44	38	1516	Vigneto			65	39	1006	Cast frutto			62
28	1371	Bosco ceduo		2	10	38	1518	Prato arborato			93	39	1008	Vigneto			34

in rosso evidenziati i mappali oggetto di assestamento

## DATI CATASTALI

Proprietario **Comune di Piuro**

Comune censuario **Comune di Piuro**

Partita catastale n° .....

Comune Amminist. **Comune di Piuro**

Rilasciata in data .....

Foglio	Part.	Qualità di coltura	Superficie			Foglio	Part.	Qualità di coltura	Superficie			Foglio	Part.	Qualità di coltura	Superficie		
n°	n°		Ha	are	mq	n°	n°		Ha	are	mq	n°	n°		Ha	are	mq
39	1011	Vigneto			6	39	980	Relit. stradale			4	43	605	Relit. stradale		1	10
39	1012	Prato			38	39	834	Fu d Accert			33	47	415	Prato		1	90
39	1016	Bosco ceduo			22	39	48	Fabb. Rurale		1	40	47	470	Prato		1	20
39	936	Cast frutto			90	40	235	Fabb. Rurale			15	47	471	Bosco ceduo		1	50
39	949	Cast frutto			93	40	470	Fabbricato			5	47	615	Bosco ceduo			31
39	950	Cast frutto			5	41	180	Bosco ceduo	1	81	80	48	C	Fu d Accert			23
39	951	Cast frutto			23	41	790	Relit. stradale			4	48	1029	Vigneto			29
39	952	Cast frutto			23	41	791	Relit. stradale			51	48	1049	Vigneto			28
39	954	Cast frutto			50	42	A	Fabb. Rurale		5	50	48	1055	Prato			63
39	955	Cast frutto			43	42	334	Prato			5	48	1061	Vigneto			40
39	956	Cast frutto			26	42	531	Prato		1	20	48	1064	Vigneto			14
39	957	Cast frutto			21	42	540	Prato		3	70	48	545	Fabb. Rurale			82
39	958	Cast frutto		1	9	43	43	Prato		4	60	48	792	Vigneto			13
39	959	Cast frutto			25	43	101	Fabb. Rurale			24	48	796	Prato			5
39	962	Vigneto			71	43	451	Fu d Accert			55	48	797	Prato			2
39	964	Prato			27	43	532	Terr n form			47	48	799	Fabb. Rurale			8
39	969	Bosco ceduo			10	43	533	Terr n form			82	48	802	Vigneto			18
39	971	Bosco ceduo			27	43	534	Terr n form			10	48	806	Vigneto			12
39	973	Bosco ceduo			72	43	535	Terr n form			2	48	811	Vigneto			32
39	979	Relit. stradale			7	43	603	Relit. stradale			4	48	929	Bosco ceduo			26

in rosso evidenziati i mappali oggetto di assestamento

DATI CATASTALI

Proprietario **Comune di Piuro**

Comune censuario **Comune di Piuro**

Partita catastale n° .....

Comune Amminist. **Comune di Piuro**

Rilasciata in data .....

Foglio	Part.	Qualità di coltura	Superficie			Foglio	Part.	Qualità di coltura	Superficie			Foglio	Part.	Qualità di coltura	Superficie		
n°	n°		Ha	are	mq	n°	n°		Ha	are	mq	n°	n°		Ha	are	mq
48	947	Vigneto			27	50	1140	Vigneto			48	57	265	Prato		5	10
48	949	Vigneto			63	50	1142	Prato			44	57	266	Prato		8	90
48	977	Prato			78	50	139	Prato		3	90	57	313	Bosco ceduo	7	34	20
48	979	Vigneto			10	50	75	Prato		1	50	57	393	Pascolo arborato	19	2	70
49	B	Fu d Accert			4	50	76	Prato		1	40	58	110	Bosco ceduo	10	34	60
50	1028	Fabb. Rurale			28	50	78	Vigneto		2	20	58	170	Pascolo		1	60
50	1050	Vigneto			50	53	238	Fu d Accert			40	58	612	Pascolo		11	40
50	1051	Prato		1	80	54	11	Bosco ceduo		5	30	58	80	Fabb. Rurale			80
50	1052	Prato			35	54	12	Prato		11	10	58	81	Bosco ceduo	4	11	40
50	11	Pascolo		2	70	54	13	Bosco ceduo		4	0	60	10	Pascolo arborato	1	65	40
50	111	Prato		3	20	54	14	Cast frutto		1	75	60	100	Pascolo		36	50
50	112	Prato		2	60	54	200	Prato		2	6	60	101	Pascolo		88	70
50	113	Prato		4	50	54	204	Prato		1	57	60	102	Pascolo		75	90
50	1122	Prato			6	54	508	Fu d Accert			80	60	103	Bosco alto	3	80	50
50	1125	Prato			4	54	611	Fu d Accert			24	60	104	Incolto sterile		96	30
50	1129	Prato			5	54	724	Prato			44	60	105	Incolto sterile	3	99	0
50	1132	Prato			56	54	728	Cast frutto			14	60	106	Bosco ceduo	7	46	20
50	1135	Vigneto			6	55	141	Fu d Accert			18	60	11	Bosco ceduo	1	28	20
50	1138	Vigneto			7	56	89	Fabbricato			6	60	110	Pascolo		86	80
50	114	Prato		1	30	57	264	Prato		4	10	60	111	Bosco alto	1	3	0

in rosso evidenziati i mappali oggetto di assestamento

DATI CATASTALI

Proprietario		Comune censuario		Comune Amminist.		Partita catastale n°		Rilasciata in data									
Comune di Piuro		Comune di Piuro		Comune di Piuro													
Foglio	Part.	Qualità di coltura	Superficie			Foglio	Part.	Qualità di coltura	Superficie			Foglio	Part.	Qualità di coltura	Superficie		
n°	n°		Ha	are	mq	n°	n°		Ha	are	mq	n°	n°		Ha	are	mq
60	112	Pascolo		29	10	60	91	Bosco alto	12	36	80	29	351	Cast frutto			42
60	113	Bosco alto		76	30	60	92	Bosco alto	5	10	40	29	69	Prato			61
60	114	Incolto sterile		41	40	60	93	Bosco alto	7	93	10	29	80	Prato			25
60	115	Pascolo		67	0	60	94	Bosco ceduo	1	41	10						
60	116	Bosco ceduo	5	86	20	60	95	Incolto sterile		87	20	Comue di Piuro per la Frazione di Ponciagno					
60	117	Bosco ceduo	4	56	70	60	96	Incolto sterile		95	0	18	139	Prato		3	30
60	118	Bosco ceduo		31	40	60	97	Incolto sterile		59	90	20	5	Bosco alto		3	50
60	119	Incolto sterile	13	97	70	60	98	Incolto sterile	1	4	80	21	111	Pascolo		3	70
60	12	Bosco ceduo		96	10	60	99	Incolto sterile		16	80	21	137	Prato			44
60	120	Pascolo	3	54	50	61	1	Bosco alto	51	0	60	21	95	Pascolo		8	40
60	121	Pascolo	3	63	30	61	37	Incolto sterile	3	93	90	22	83	Bosco alto		68	10
60	122	Bosco alto	26	4	40							23	31	Incolto produttivo		19	10
60	123	Bosco ceduo	21	94	20	Comue di Piuro per la Frazione di Crana											
60	13	Bosco alto	1	70	20	25	390	Bosco ceduo		1	20	Comue di Piuro per la Frazione di Prosto					
60	14	Pascolo arborato	1	34	0	25	391	Prato		1	30	38	755	Bosco ceduo			98
60	87	Pascolo arborato		91	0	25	405	Pascolo		1	20	39	159	Bosco ceduo		3	60
60	88	Bosco alto	8	59	40	27	448	Cast frutto		6	10	49	236	Prato		1	60
60	89	Bosco ceduo	8	90	80	28	463	Pascolo			11	49	594	Bosco ceduo		3	40
60	9	Bosco alto	1	75	30	28	679	Vigneto			15	49	683	Bosco ceduo		10	80
60	90	Bosco ceduo	4	95	50	29	126	Prato			73	50	121	Vigneto		3	20

in rosso evidenziati i mappali oggetto di assestamento

DATI CATASTALI

Proprietario **Comune di Piuro**

Comune censuario **Comune di Piuro**

Partita catastale n° .....

Comune Amminist. **Comune di Piuro**

Rilasciata in data .....

Foglio	Part.	Qualità di coltura	Superficie			Foglio	Part.	Qualità di coltura	Superficie			Foglio	Part.	Qualità di coltura	Superficie		
n°	n°		Ha	are	mq	n°	n°		Ha	are	mq	n°	n°		Ha	are	mq
50	850	Bosco ceduo		2	70	34	159	Bosco ceduo		1	20	44	144	Vigneto			63
50	971	Bosco ceduo		1	0	34	21	Prato			44	44	219	Prato			59
56	11	Bosco ceduo		14	40	34	219	Bosco ceduo		2	30	44	422	Prato			34
56	16	Bosco ceduo		5	30	34	264	Bosco ceduo		7	80	44	613	Prato			29
56	215	Bosco ceduo		12	40	34	466	Bosco ceduo			92	44	668	Prato			31
						40	813	Vigneto			79	45	316	Vigneto			26
Comue di Piuro per la Frazione di S. Croce						41	104	Incolto sterile		3	40	45	345	Vigneto			47
48	15	Bosco ceduo		2	40	41	105	Incolto produttivo		11	0	45	451	Vigneto			97
48	33	Prato		2	50	41	688	Vigneto		1	70	45	586	Vigneto			49
48	464	Prato		1	90	42	469	Vigneto		2	20	45	75	Vigneto		1	0
48	590	Fabbricato			5	42	640	Prato			13	46	103	Cast frutto		2	0
						42	762	Bosco ceduo		1	50	46	17	Cast frutto		1	80
Comue di Piuro per la Frazione di S. Abbondio												46	226	Bosco ceduo		1	80
31	10	Pascolo		7	20	Comue di Piuro per la Frazione di Savogno						46	234	Bosco ceduo			53
31	11	Incolto produttivo	1	40	0	35	146	Fabb. Rurale			52	46	242	Prato			56
31	164	Prato		2	20	36	642	Prato			26	46	259	Bosco ceduo		5	0
32	621	Prato			48	37	195	Bosco ceduo		13	80	46	270	Prato		1	30
32	747	Prato			44	37	415	Bosco ceduo		6	80	46	321	Prato			70
33	122	Prato			70	37	553	Bosco ceduo		11	20	46	324	Prato			30
33	148	Prato			27	37	569	Bosco ceduo		14	70	46	428	Prato		4	60

in rosso evidenziati i mappali oggetto di assestamento

DATI CATASTALI

Proprietario **Comune di Piuro**

Comune censuario **Comune di Piuro**

Partita catastale n° .....

Comune Amminist. **Comune di Piuro**

Rilasciata in data .....

Foglio	Part.	Qualità di coltura	Superficie			Foglio	Part.	Qualità di coltura	Superficie			Foglio	Part.	Qualità di coltura	Superficie		
n°	n°		Ha	are	mq	n°	n°		Ha	are	mq	n°	n°		Ha	are	mq
46	444	Bosco ceduo		6	40												
46	487	Prato		1	0												
46	613	Bosco ceduo		1	70												
46	633	Prato			39												
46	717	Bosco ceduo		7	90												
46	718	Incolto sterile		1	60												
47	109	Prato		1	50												
47	139	Bosco ceduo		2	20												
47	196	Bosco ceduo		2	10												
47	22	Prato			51												
47	266	Prato			36												
47	289	Prato		1	70												
47	332	Prato			65												
47	44	Cast frutto			87												
47	509	Prato		1	90												
47	549	Vigneto		1	60												
47	88	Bosco ceduo		5	40												
Totale Piuro			367	32	32												

in rosso evidenziati i mappali oggetto di assestamento

**DATI CATASTALI**Proprietario **Consorzio Monti di Pradella**

Partita catastale n° .....

Rilasciata in data .....

[illegible]

in rosso evidenziati i mappali oggetto di assestamento



DATI CATASTALI

Comune censuario **Comune di Piuro**

Proprietario **Consorzio Monti di Santa Croce**

Comune Amminist. **Comune di Torre di Piuro**

Partita catastale n° .....

Rilasciata in data .....

Foglio	Part.	Qualità di coltura	Superficie			Foglio	Part.	Qualità di coltura	Superficie			Foglio	Part.	Qualità di coltura	Superficie		
n°	n°		Ha	are	mq	n°	n°		Ha	are	mq	n°	n°		Ha	are	mq
59	22	Bosco misto		98	70	59	53	Bosco misto	1	5	30	59	120	Bosco alto		7	90
59	23	Bosco misto		9	60	59	70	Prato		3	60	59	121	Bosco ceduo		4	50
59	24	Bosco misto		4	10	59	71	Bosco alto		5	90	59	122	Bosco ceduo		12	50
59	25	Bosco misto		3	30	59	72	Bosco alto		76	10	59	123	Prato		8	60
59	26	Prato		7	90	59	73	Bosco alto		19	20	59	124	Prato		9	0
59	27	Prato		6	50	59	79	Bosco ceduo	1	89	10	59	125	Prato		16	10
59	28	Prato		2	90	59	80	Bosco misto		29	70	59	126	Bosco ceduo		20	40
59	29	Bosco ceduo		5	40	59	98	Prato		3	90	59	127	Prato		4	60
59	30	Prato		6	0	59	99	Bosco alto		28	30	59	129	Bosco ceduo		19	30
59	31	Prato		3	30	59	100	Bosco alto		9	50	59	130	Bosco misto		27	50
59	32	Prato		3	10	59	101	Bosco alto		6	20	59	131	Bosco alto		20	20
59	33	Prato		12	90	59	102	Bosco alto		6	0	59	141	Bosco alto		8	20
59	35	Bosco ceduo		2	40	59	103	Bosco alto		72	0	59	151	Bosco ceduo		20	30
59	36	Bosco ceduo		6	0	59	104	Bosco alto	1	0	60	59	152	Bosco ceduo		6	60
59	41	Prato		4	0	59	105	Bosco alto		59	30	59	153	Bosco alto	1	60	0
59	42	Prato		1	50	59	106	Bosco alto	1	0	0	59	154	Prato		3	70
59	47	Bosco alto		4	20	59	113	Bosco misto		23	80	59	155	Bosco misto		67	80
59	49	Bosco misto		72	60	59	114	Bosco misto		16	80	59	156	Bosco alto		59	80
59	50	Prato		2	30	59	115	Prato		13	90	59	157	Prato		29	10
59	52	Prato		5	90	59	119	Prato		14	70	59	159	Prato		10	20

in rosso evidenziati i mappali oggetto di assestamento

DATI CATASTALI

Comune censuario **Comune di Piuro**

Proprietario **Consorzio Monti di Santa Croce**

Comune Amminist. **Comune di Piuro**

Partita catastale n° .....

Rilasciata in data .....

Foglio	Part.	Qualità di coltura	Superficie			Foglio	Part.	Qualità di coltura	Superficie			Foglio	Part.	Qualità di coltura	Superficie		
n°	n°		Ha	are	mq	n°	n°		Ha	are	mq	n°	n°		Ha	are	mq
59	160	Bosco misto		10	40	59	199	Bosco alto		13	70	59	229	Prato		3	20
59	161	Prato		11	40	59	200	Bosco alto		13	50	59	230	Bosco alto		9	90
59	163	Fr div sub		10	90	59	201	Bosco alto		12	20	59	231	Bosco alto		15	10
59	164	Bosco alto		70	58	59	202	Bosco alto		18	70	59	232	Bosco alto		30	70
59	165	Bosco misto		34	20	59	210	Prato		33	6	59	233	Bosco alto		26	90
59	169	Bosco alto		41	60	59	211	Prato		5	0	59	234	Bosco alto		10	40
59	170	Bosco alto		12	10	59	212	Prato		3	90	59	235	Bosco alto		22	50
59	171	Bosco alto		7	70	59	213	Bosco alto	3	81	30	59	236	Bosco alto		9	60
59	172	Bosco alto		7	90	59	217	Bosco alto	2	2	70	59	237	Prato		2	20
59	173	Bosco alto		8	20	59	218	Bosco alto	1	27	70	59	238	Prato		2	90
59	189	Bosco alto		46	20	59	219	Bosco alto		5	30	59	239	Prato		8	40
59	190	Bosco alto		30	70	59	220	Bosco alto		19	80	59	240	Bosco alto		10	70
59	191	Bosco alto		21	10	59	221	Bosco alto		15	80	59	241	Bosco alto		8	50
59	192	Bosco alto		56	20	59	222	Bosco alto		16	90	59	249	Bosco alto		54	60
59	193	Bosco alto		22	90	59	223	Prato		12	70	59	251	Bosco alto		24	50
59	194	Bosco alto		27	70	59	224	Bosco alto		1	70	59	252	Bosco alto		34	40
59	195	Bosco alto		96	0	59	225	Prato		13	0	59	256	Bosco alto		41	70
59	196	Bosco alto		91	10	59	226	Bosco alto		2	70	59	257	Bosco alto		17	80
59	197	Bosco alto		75	70	59	227	Prato		12	30	59	258	Bosco alto		30	50
59	198	Bosco alto		54	40	59	228	Bosco alto		6	0	59	259	Bosco alto		13	70

in rosso evidenziati i mappali oggetto di assestamento

DATI CATASTALI

Comune censuario **Comune di Piuro**

Proprietario **Consorzio Monti di Santa Croce**

Comune Amminist. **Comune di Torre di Piuro**

Partita catastale n° .....

Rilasciata in data .....

Foglio	Part.	Qualità di coltura	Superficie			Foglio	Part.	Qualità di coltura	Superficie			Foglio	Part.	Qualità di coltura	Superficie		
n°	n°		Ha	are	mq	n°	n°		Ha	are	mq	n°	n°		Ha	are	mq
59	260	Bosco alto		6	20	59	287	Prato		3	0	59	340	Bosco alto	1	49	10
59	261	Bosco alto		9	70	59	288	Bosco alto		15	50	59	341	Bosco alto	1	34	80
59	262	Bosco alto		10	90	59	289	Bosco alto		7	20	59	353	Bosco alto	2	39	0
59	263	Bosco alto		7	30	59	290	Bosco alto		64	60	59	356	Bosco misto		6	20
59	264	Bosco alto		2	40	59	291	Bosco alto		7	70	59	359	Bosco misto		8	50
59	265	Corte			86	59	292	Bosco alto		43	90	59	392	Bosco alto		33	60
59	270	Prato		12	40	59	294	Prato		55	80	59	394	Prato		18	10
59	271	Prato		14	80	59	301	Bosco alto		22	80	59	395	Bosco alto		73	90
59	272	Prato		12	70	59	302	Bosco alto		16	50	59	408	Bosco alto		89	80
59	273	Bosco misto		24	30	59	303	Bosco alto		21	0	59	409	Bosco alto		49	80
59	274	Bosco misto		8	90	59	304	Bosco alto		14	50	59	410	Bosco alto		64	20
59	278	Bosco alto		32	70	59	306	Bosco alto		78	20	59	411	Bosco alto		38	30
59	279	Bosco alto		10	50	59	309	Bosco ceduo		23	0	59	412	Bosco alto	1	4	80
59	280	Bosco alto		26	30	59	312	Bosco ceduo		11	70	59	415	Bosco alto		91	0
59	281	Bosco alto		18	80	59	321	Bosco alto		27	70	59	427	Bosco misto		71	0
59	282	Bosco alto		12	90	59	322	Prato		18	40	59	429	Prato		8	10
59	283	Prato		6	0	59	323	Bosco alto		4	70	59	434	Bosco misto		71	0
59	284	Bosco misto		7	30	59	329	Bosco alto	2	37	50	59	435	Prato		2	40
59	285	Prato		7	50	59	330	Bosco alto		47	50	59	437	Bosco alto		65	65
59	286	Bosco misto		4	80	59	336	Prato		3	40	59	442	Bosco alto			85

in rosso evidenziati i mappali oggetto di assestamento

DATI CATASTALI

Comune censuario **Comune di Piuro**

Proprietario **Consorzio Monti di Santa Croce**

Comune Amminist. **Comune di Piuro**

Partita catastale n° .....

Rilasciata in data .....

Foglio	Part.	Qualità di coltura	Superficie			Foglio	Part.	Qualità di coltura	9			Foglio	Part.	Qualità di coltura	Superficie		
n°	n°		Ha	are	mq	n°	n°		Ha	are	mq	n°	n°		Ha	are	mq
59	443	Bosco alto			95												
59	453	Prato		1	38												
59	454	Prato		2	28												
59	455	Prato			42							Tot. Assestamento Comune			260	61	60
59	456	Prato		45	8												
59	457	Prato		17	72												
												Tot. Assestamento Pradella			9	9	58
												Tot. Assestamento S. Croce			60	45	73
												Tot. Superficie assestata			330	16	91

in rosso evidenziati i mappali oggetto di assestamento

C.M. della Valchiavenna Pr.7468 del 20-09-2017 Cat.7 Cl.12 F.

[illegible]

PROSPETTO DELLA SUPERFICIE BOSCATA -fustaia di protezione-

Particella secondo il piano n°	INDICAZIONI SECONDO IL CATASTO					Superficie secondo il piano ha	Particella secondo il piano n°	INDICAZIONI SECONDO IL CATASTO					Superficie secondo il piano ha
	Comune catastale	Particelle catastali interessate						Comune catastale	Particelle catastali interessate				
		Coltura	Fg.	n°	Superficie ha				Coltura	Fg.	n°	Superficie ha	
1	Piuro	Bosco misto	59	22	0,9870	0,9870	1	Piuro	Bosco misto	59	113	0,2380	0,2380
	"	Bosco misto	59	23	0,0960	0,0960		"	Bosco misto	59	114	0,1680	0,1680
	"	Bosco misto	59	24	0,0410	0,0410		"	Prato	59	115	0,1390	0,1390
	"	Bosco misto	59	25	0,0330	0,0330		"	Prato	59	119	0,1470	0,1470
	"	Prato	59	26	0,0790	0,0790		"	Bosco alto	59	120	0,0790	0,0790
	"	Prato	59	27	0,0650	0,0650		"	Bosco ceduo	59	121	0,0450	0,0450
	"	Prato	59	28	0,0290	0,0290		"	Bosco ceduo	59	122	0,1250	0,1250
	"	Bosco ceduo	59	29	0,0540	0,0540		"	Prato	59	123	0,0860	0,0860
	"	Prato	59	30	0,0600	0,0600		"	Prato	59	124	0,0900	0,0900
	"	Prato	59	31	0,0330	0,0330		"	Prato	59	125	0,1610	0,1610
	"	Prato	59	32	0,0310	0,0310		"	Bosco ceduo	59	126	0,2040	0,2040
	"	Prato	59	33	0,1290	0,1290		"	Prato	59	127	0,0460	0,0460
	"	Bosco ceduo	59	35	0,0240	0,0240		"	Bosco ceduo	59	151	0,2030	0,2030
	"	Bosco ceduo	59	36	0,0600	0,0600		"	Bosco ceduo	59	152	0,0660	0,0660
	"	Bosco misto	59	49	0,7260	0,7260		"	Prato	59	154	0,0370	0,0370
	"	Prato	59	50	0,0230	0,0230		"	Bosco misto	59	155	0,6780	0,6780
	"	Prato	59	52	0,0590	0,0590		"	Bosco misto	59	427	0,7100	0,7100
	"	Bosco misto	59	53	1,0530	1,0530		"	Prato	59	429	0,0810	0,0810
	"	Bosco ceduo	59	79	1,8910	1,8910		"	Bosco misto	59	434	0,7100	0,7100
	"	Bosco misto	59	80	0,2970	0,2970		"	Prato	59	435	0,0240	0,0240

PROSPETTO DELLA SUPERFICIE BOSCATA -fustaia di protezione-

Particella secondo il piano n°	INDICAZIONI SECONDO IL CATASTO					Superficie secondo il piano ha	Particella secondo il piano n°	INDICAZIONI SECONDO IL CATASTO					Superficie secondo il piano ha
	Comune catastale	Particelle catastali interessate						Comune catastale	Particelle catastali interessate				
		Coltura	Fg.	n°	Superficie ha				Coltura	Fg.	n°	Superficie ha	
1	Piuro						7	Piuro	Pascolo arborato	60	87	0,9100	0,9100
						9,8070		"	Bosco alto	60	88	8,5940	7,7321
								"	Bosco alto	60	122	26,0440	21,0586
4	Piuro	Bosco alto	61	1	51,0060	33,1133		"	Bosco ceduo	60	123	21,9420	9,9244
						33,1133							39,6251
5	Piuro	Bosco alto	60	92	5,1040	5,1040	9	Piuro	Pascolo arborato	57	393	19,0270	19,0270
	"	Bosco alto	60	93	7,9310	7,9310		"	Bosco ceduo	58	110	10,3460	0,9260
	"	Bosco ceduo	60	94	1,4110	1,4110		"	Bosco alto	60	9	1,7530	1,7530
	"	Bosco alto	61	1	51,0060	16,6867		"	Pascolo arborato	60	10	1,6540	1,6540
	"	Incolto sterile	61	37	3,9390	3,9390		"	Bosco ceduo	60	11	1,2820	1,2820
						35,0717		"	Bosco ceduo	60	12	0,9610	0,9610
								"	Bosco alto	60	13	1,7020	1,7020
6	Piuro	Bosco ceduo	60	89	8,9080	7,0325							27,3050
	"	Bosco ceduo	60	90	4,9550	4,9550							
	"	Bosco alto	60	91	12,3680	11,6800							
	"	Bosco ceduo	60	106	7,4620	1,5535							
	"	Bosco ceduo	60	123	21,9420	9,4897			TOTALE FUSTAIA DI PROTEZIONE				179,6328
						34,7107							



PROSPETTO DELLA SUPERFICIE BOSCATA -fustaia di produzione -

Particella secondo il piano n°	INDICAZIONI SECONDO IL CATASTO					Superficie secondo il piano ha	Particella secondo il piano n°	INDICAZIONI SECONDO IL CATASTO					Superficie secondo il piano ha	
	Comune catastale	Particelle catastali interessate						Comune catastale	Coltura	Particelle catastali interessate				
		Coltura	Fg.	n°	Superficie ha					Fg.	n°	Superficie ha		
2	Piuro	Prato	59	41	0,0400	0,0400	2	Piuro	Bosco alto	59	169	0,4160	0,4160	
	"	Prato	59	42	0,0150	0,0150		"	Bosco alto	59	170	0,1210	0,1210	
	"	Prato	59	70	0,0360	0,0360		"	Bosco alto	59	171	0,0770	0,0770	
	"	Bosco alto	59	71	0,0590	0,0590		"	Bosco alto	59	172	0,0790	0,0790	
	"	Bosco alto	59	72	0,7610	0,7610		"	Bosco alto	59	173	0,0820	0,0820	
	"	Bosco alto	59	73	0,1920	0,1920		"	Bosco alto	59	196	0,9110	0,9110	
	"	Prato	59	98	0,0390	0,0390		"	Bosco alto	59	197	0,7570	0,7570	
	"	Bosco alto	59	99	0,2830	0,2830		"	Bosco alto	59	198	0,5440	0,5440	
	"	Bosco alto	59	100	0,0950	0,0950		"	Bosco alto	59	199	0,1370	0,1370	
	"	Bosco alto	59	101	0,0620	0,0620		"	Bosco alto	59	200	0,1350	0,1350	
	"	Bosco alto	59	102	0,0600	0,0600		"	Bosco alto	59	201	0,1220	0,1220	
	"	Bosco alto	59	103	0,7200	0,7200		"	Bosco alto	59	202	0,1870	0,1870	
	"	Bosco alto	59	104	1,0060	1,0060		"	Prato	59	210	0,3306	0,3306	
	"	Bosco alto	59	105	0,5930	0,5930		"	Prato	59	211	0,0500	0,0500	
	"	Bosco alto	59	106	1,0000	1,0000		"	Prato	59	212	0,0390	0,0390	
	"	Bosco ceduo	59	129	0,1930	0,1930		"	Bosco alto	59	213	3,8130	3,8130	
	"	Bosco misto	59	130	0,2750	0,2750		"	Bosco alto	59	233	0,2690	0,2690	
	"	Bosco alto	59	131	0,2020	0,2020		"	Bosco alto	59	234	0,1040	0,1040	
	"	Bosco alto	59	141	0,0820	0,0820		"	Bosco alto	59	235	0,2250	0,2250	
	"	Bosco misto	59	165	0,3420	0,3420		"	Bosco alto	59	236	0,0960	0,0960	

PROSPETTO DELLA SUPERFICIE BOSCATÀ -fustaia di produzione-

Particella secondo il piano n°	INDICAZIONI SECONDO IL CATASTO					Superficie secondo il piano ha	Particella secondo il piano n°	INDICAZIONI SECONDO IL CATASTO					Superficie secondo il piano ha	
	Comune catastale	Particelle catastali interessate						Comune catastale	Coltura	Particelle catastali interessate				
		Coltura	Fg.	n°	Superficie ha					Coltura	Fg.	n°		Superficie ha
2	Piuro	Prato	59	237	0,0220	0,0220	2	Piuro	Bosco alto	59	291	0,0770	0,0770	
	"	Prato	59	238	0,0290	0,0290		"	Bosco alto	59	292	0,4390	0,4390	
	"	Prato	59	239	0,0840	0,0840		"	Prato	59	294	0,5580	0,5580	
	"	Bosco alto	59	240	0,1070	0,1070		"	Bosco alto	59	323	0,0470	0,0470	
	"	Bosco alto	59	241	0,0850	0,0850		"	Bosco alto	59	329	2,3750	2,3750	
	"	Bosco alto	59	249	0,5460	0,5460		"	Bosco alto	59	330	0,4750	0,4750	
	"	Bosco alto	59	251	0,2450	0,2450		"	Prato	59	336	0,0340	0,0340	
	"	Bosco alto	59	252	0,3440	0,3440		"	Bosco alto	59	340	1,4910	1,4910	
	"	Bosco alto	59	279	0,1050	0,1050		"	Bosco alto	59	341	1,3480	1,3480	
	"	Bosco alto	59	280	0,2630	0,2630		"	Bosco alto	59	392	0,3360	0,3360	
	"	Bosco alto	59	281	0,1880	0,1880		"	Prato	59	394	0,1810	0,1810	
	"	Bosco alto	59	282	0,1290	0,1290		"	Bosco alto	59	395	0,7390	0,7390	
	"	Prato	59	283	0,0600	0,0600		"	Bosco alto	59	408	0,8980	0,8980	
	"	Bosco misto	59	284	0,0730	0,0730		"	Bosco alto	59	409	0,4980	0,4980	
	"	Prato	59	285	0,0750	0,0750		"	Bosco alto	59	410	0,6420	0,6420	
	"	Bosco misto	59	286	0,0480	0,0480		"	Bosco alto	59	411	0,3830	0,3830	
	"	Prato	59	287	0,0300	0,0300		"	Bosco alto	59	412	1,0480	1,0480	
	"	Bosco alto	59	288	0,1550	0,1550		"	Bosco alto	59	415	0,9100	0,9100	
	"	Bosco alto	59	289	0,0720	0,0720		"	Bosco alto	59	437	0,6565	0,6565	
	"	Bosco alto	59	290	0,6460	0,6460		"	Bosco alto	59	442	0,0085	0,0085	

PROSPETTO DELLA SUPERFICIE BOSCATA -fustaia di produzione-

Particella secondo il piano n°	INDICAZIONI SECONDO IL CATASTO					Superficie secondo il piano ha	Particella secondo il piano n°	INDICAZIONI SECONDO IL CATASTO					Superficie secondo il piano ha
	Comune catastale	Particelle catastali interessate						Comune catastale	Particelle catastali interessate				
		Coltura	Fg.	n°	Superficie ha				Coltura	Fg.	n°	Superficie ha	
2	Piuro	Bosco alto	59	443	0,0095	0,0095	3	Piuro	Bosco alto	59	192	0,5620	0,5620
	"	Prato	59	453	0,0138	0,0138		"	Bosco alto	59	193	0,2290	0,2290
	"	Prato	59	454	0,0228	0,0228		"	Bosco alto	59	194	0,2770	0,2770
	"	Prato	59	455	0,0042	0,0042		"	Bosco alto	59	195	0,9600	0,9600
	"	Prato	59	456	0,4508	0,4508		"	Bosco alto	59	217	2,0270	2,0270
	"	Prato	59	457	0,1772	0,1772		"	Bosco alto	59	218	1,2770	1,2770
						31,6779		"	Bosco alto	59	219	0,0530	0,0530
								"	Bosco alto	59	220	0,1980	0,1980
3	Piuro	Bosco alto	59	47	0,0420	0,0420		"	Bosco alto	59	221	0,1580	0,1580
		Bosco alto	59	153	1,6000	1,6000		"	Bosco alto	59	222	0,1690	0,1690
		Bosco alto	59	156	0,5980	0,5980		"	Prato	59	223	0,1270	0,1270
		Prato	59	157	0,2910	0,2910		"	Bosco alto	59	224	0,0170	0,0170
		Prato	59	159	0,1020	0,1020		"	Prato	59	225	0,1300	0,1300
		Bosco misto	59	160	0,1040	0,1040		"	Bosco alto	59	226	0,0270	0,0270
		Prato	59	161	0,1140	0,1140		"	Prato	59	227	0,1230	0,1230
		Fr div sub	59	163	0,1090	0,1090		"	Bosco alto	59	228	0,0600	0,0600
		Bosco alto	59	164	0,7058	0,7058		"	Prato	59	229	0,0320	0,0320
		Bosco alto	59	189	0,4620	0,4620		"	Bosco alto	59	230	0,0990	0,0990
		Bosco alto	59	190	0,3070	0,3070		"	Bosco alto	59	231	0,1510	0,1510
		Bosco alto	59	191	0,2110	0,2110		"	Bosco alto	59	232	0,3070	0,3070

PROSPETTO DELLA SUPERFICIE BOSCATÀ -fustaia di produzione-

Particella secondo il piano n°	INDICAZIONI SECONDO IL CATASTO					Superficie secondo il piano ha	Particella secondo il piano n°	INDICAZIONI SECONDO IL CATASTO					Superficie secondo il piano ha
	Comune catastale	Particelle catastali interessate						Comune catastale	Particelle catastali interessate				
		Coltura	Fg.	n°	Superficie ha				Coltura	Fg.	n°	Superficie ha	
3	Piuro	Bosco alto	59	256	0,4170	0,4170	3	Piuro	Bosco alto	59	306	0,7820	0,7820
	"	Bosco alto	59	257	0,1780	0,1780		"	Bosco ceduo	59	309	0,2300	0,2300
	"	Bosco alto	59	258	0,3050	0,3050		"	Bosco ceduo	59	312	0,1170	0,1170
	"	Bosco alto	59	259	0,1370	0,1370		"	Bosco alto	59	321	0,2770	0,2770
	"	Bosco alto	59	260	0,0620	0,0620		"	Prato	59	322	0,1840	0,1840
	"	Bosco alto	59	261	0,0970	0,0970		"	Bosco alto	59	353	2,3900	2,3900
	"	Bosco alto	59	262	0,1090	0,1090		"	Bosco misto	59	356	0,0620	0,0620
	"	Bosco alto	59	263	0,0730	0,0730		"	Bosco misto	59	359	0,0850	0,0850
	"	Bosco alto	59	264	0,0240	0,0240							18,9724
	"	Corte	59	265	0,0086	0,0086							
	"	Prato	59	270	0,1240	0,1240	8	Piuro	Pascolo arborato	60	14	1,3400	1,3400
	"	Prato	59	271	0,1480	0,1480		"	Bosco ceduo	60	89	8,9080	1,8755
	"	Prato	59	272	0,1270	0,1270		"	Bosco alto	60	91	12,3680	0,6880
	"	Bosco misto	59	273	0,2430	0,2430		"	Pascolo	60	120	3,5450	3,5450
	"	Bosco misto	59	274	0,0890	0,0890		"	Bosco alto	60	122	26,0440	4,9854
	"	Bosco alto	59	278	0,3270	0,3270		"	Bosco ceduo	60	123	21,9420	2,5279
	"	Bosco alto	59	301	0,2280	0,2280		"	Bosco alto	61	1	51,0060	1,2060
	"	Bosco alto	59	302	0,1650	0,1650							16,1678
	"	Bosco alto	59	303	0,2100	0,2100							
	"	Bosco alto	59	304	0,1450	0,1450							

C.M. della Valchiavenna Pr.7468 del 20-09-2017 Cat.7 Cl.12 F.

[illegible]

C.M. della Valchiavenna Pr.7468 del 20-09-2017 Cat.7 Cl.12 F.

Particella secondo il piano n°	INDICAZIONI SECONDO IL CATASTO					
	Comune catastale	Particelle catastali interessate				
		Coltura	Fg.	n°	Superficie ha	Superficie secondo il piano ha
300	Piurol	Bosco alto	60	88	8,5940	0,8619
	"	Bosco alto	60	103	3,8050	3,8050
	"	Pascolo	60	110	0,8680	0,8680
	"	Bosco alto	60	111	1,0300	1,0300
	"	Pascolo	60	112	0,2910	0,2910
	"	Bosco alto	60	113	0,7630	0,7630
	"	Incolto sterile	60	114	0,4140	0,4140
	"	Pascolo	60	115	0,6700	0,6700
	"	Bosco ceduo	60	116	5,8620	5,8620
	"	Bosco ceduo	60	117	4,5670	4,5670
	"	Pascolo	60	121	3,6330	3,6330
						22,7649
		TOTALE INCOLTI PRODUTTIVI				22,7649

PROSPETTO DELLA SUPERFICIE - incolti sterili -

Particella secondo il piano n°	INDICAZIONI SECONDO IL CATASTO					Superficie secondo il piano ha	Particella secondo il piano n°	INDICAZIONI SECONDO IL CATASTO					Superficie secondo il piano ha
	Comune catastale	Coltura	Particelle catastali interessate					Comune catastale	Coltura	Particelle catastali interessate			
			Fg.	n°	Superficie ha					Fg.	n°	Superficie ha	
400	Piuro	Incolto sterile	60	95	0,8720	0,8720							
	"	Incolto sterile	60	96	0,9500	0,9500							
	"	Incolto sterile	60	97	0,5990	0,5990							
	"	Incolto sterile	60	98	1,0480	1,0480							
	"	Incolto sterile	60	99	0,1680	0,1680							
	"	Pascolo	60	100	0,3650	0,3650							
	"	Pascolo	60	01	0,8870	0,8870							
	"	Pascolo	60	102	0,7590	0,7590							
	"	Incolto sterile	60	104	0,9630	0,9630							
	"	Incolto sterile	60	105	3,9900	3,9900							
	"	Bosco ceduo	60	106	7,4620	5,9085							
	"	Bosco ceduo	60	118	0,3140	0,3140							
	"	Incolto sterile	60	119	13,9770	13,9770							
		TOTALE INCOLTI STERILI				30,8005							



COMUNE DI PIURO

RIEPILOGO DELLE SUPERFICI

PROPRIETA'	CODICI categorie statistiche				SUPERFICI SECONDO IL PIANO				
TIPOLOGIE COLTURALI					TOTALE	INCOLTI	PROD. NON FORESTALE	MULTIFUNZIONALE	NETTA FORESTALE
BOSCO (Classi economiche ed ecologico-attitudinali)					ha	ha	ha	ha	ha
Ceduo di produzione					21,0570	0,0000	0,0000	3,5690	17,4880
Ceduo di protezione					0,0000	0,0000	0,0000	0,0000	0,0000
Fustaia di produzione					75,9139	0,3355	0,7803	18,4716	56,3265
Fustaia di protezione					179,6328	22,2192	1,9660	52,3639	103,0837
TOTALE PRODUZIONE					96,9709	0,3355	0,7803	22,0406	73,8145
TOTALE PROTEZIONE					179,6328	22,2192	1,9660	52,3639	103,0837
TOTALE BOSCO					276,6037	22,5547	2,7463	74,4045	176,8982
PASCOLI					----	----	----	----	----
INCOLTI (sterili - produttivi)					53,5654	53,5654	----	----	----
TOTALE PASCOLI-INCOLTI					53,5654	53,5654	----	----	----
TOTALE SUPERFICI DEL PIANO					330,1691	76,1201	2,7463	74,4045	176,8982
Superfici escluse (fuori piano)					89,8374	0,0000	0,0000	0,0000	0,0000
TOTALE GENERALE					420,0065	76,1201	2,7463	74,4045	176,8982

REGIONE LOMBARDIA

COMUNITA' MONTANA  
VALCHIAVENNA

---

**PIANO DI ASSESTAMENTO DEI BENI SILVO PASTORALI  
DEL COMUNE DI PIURO  
DEI CONSORZI MONTI DI PRADELLA E MONTI DI S. CROCE**

<b>8 - PIANO DEGLI INTERVENTI</b>
-----------------------------------

Anno di inventario 2016 - 1^ Revisione per il solo Comune di Piuro  
- Piano di "primo impianto" per i Consorzi

Tecnico assestatore: Matteo Pozzi

RIEPILOGO PIANO DEI TAGLI BOSCO FUSTAIA - Massa principale										COMUNE DI PIURO		
Particella	Descrizione delle utilizzazioni boschive previste	Superficie intervento [ha]	Codice trattamento	Classe di urgenza	Provvigione particella (unit.) [m³/ha]	Provvigione particella (tot.) [m³]	Provvigione superficie intervento [m³]	Tasso utilizzazione [%]	Ripresa lorda [m³]	Ripresa lorda unit. [m³/ha]	Ripresa netta [m³]	Ripresa annua [m³]
Part.1	Taglio di preparazione	1,0000	112	III	373,78	1933	374	7,75	150	150	80	10,0
Part.2	Taglio a buche	14,0000	103	I	355,70	8709	4980	14,93	1300	93	1000	86,7
Part.2	Taglio raso/sostituzione	0,3500	101	III	355,70	8709	124	1,38	120	343	100	8,0
Part.3	Taglio a buche	5,0000	103	I	373,50	6237	1868	15,53	950	190	750	63,3
Part.4	Taglio di preparazione	2,5000	112	III	232,94	6836	582	3,22	220	88	165	14,7
Part.4	Taglio a buche	6,0000	103	III	232,94	6836	1398	7,31	500	83	335	33,3
Part.8	Taglio di sgombero	1,8000	114	I	218,14	2209	393	14,26	200	111	140	13,3
Part.9	Taglio fitosanitario	3,0000	132	I	225,98	4144	678	6,76	280	93	200	18,7
Part.9	Taglio di sgombero	2,5000	114	I	225,98	4144	565	9,65	400	160	300	26,7
TOTALI E MEDIE								8,98	4.120	145,72	3.070	275

RIEPILOGO PIANO DEI TAGLI DELLE FUSTAIE - Massa intercalare (migliorie)							COMUNE DI PIURO		
Particella		Superficie intervento [ha]	Codice trattamento	Classe di urgenza	Provvigione [m³/ha]	Provvigione particella [m³]	Provvigione superficie intervento [m³]	Tasso utilizzazione [%]	Massa al taglio particella [m³]
2	Diradamenti selettivi	2,0000	141	I	355,70	8709	711	0,86	75
2	Diradamenti sistematici	1,0000	142	III	355,70	8709	356	---	---
3	Diradamenti misti	2,0000	143	II / III	373,50	6237	747	1,44	90
7	Diradamenti misti	3,5000	143	III	231,01	6964	809	1,58	110
8	Diradamenti selettivi	1,2000	141	II	218,14	2209	262	3,17	70
11	Diradamenti selettivi	1,2000	141	II	190,00	950	228	10,53	100
TOTALE								3,52	445

**RIEPILOGO PIANO DELLE MIGLIORIE - Interventi colturali**

Particella	Comune	Descrizione delle migliorie previste	Codice intervento	Classe di urgenza	Unità di misura	Quantità	Costo complessivo €
2	Comune di Piuro	Diradamenti selettivi	141	I	ha	2,0000	9.000
2	"	Diradamenti sistematici	142	III	ha	1,0000	4.500
3	"	Diradamenti misti	143	II / III	ha	2,0000	9.000
7	"	Diradamenti misti	143	III	ha	3,5000	15.750
8	"	Diradamenti selettivi	141	II	ha	1,2000	5.400
8	"	Diradamenti misti	143	II	ha	0,3000	1.350
9	"	Tagli fitosanitari e recupero schianti	132	I	mc	280	13.500
11	"	Diradamenti selettivi	141	II	ha	1,2000	5.400

<b>TOTALE</b>	<b>HA</b>	<b>11,2000</b>	<b>50.400</b>
---------------	-----------	----------------	---------------

<b>TOTALE</b>	<b>MC</b>	<b>280</b>	<b>13.500</b>
---------------	-----------	------------	---------------

**RIEPILOGO PIANO DELLE MIGLIORIE - Altri interventi colturali**

Particella	Comune	Descrizione delle migliorie previste	Codice intervento	Classe di urgenza	Unità di misura	Quantità	Costo complessivo €
8	Comune di Piuro	Sfolli e ripuliture	301	I	ha	0,9000	4.050
11	Comune di Piuro	Sfolli e ripuliture	301	I	ha	1,0000	4.500

<b>TOTALE</b>	<b>1,9000</b>	<b>8.550</b>
---------------	---------------	--------------

RIEPILOGO PIANO DELLE MIGLIORIE - Interventi infrastrutturali nuove realizzazioni							
Comune	Particelle servite	Toponimo	Codice VASP	Intervento programmato	Unità di misura	Quantità	Indicazioni di spesa €
Piuro	2 - 3	Pradella - Saranga - Monti di Santa Croce - Lotto I	----	Realizzazione nuovo tratto VASP	m	1.640	----
"	2 - 3	Pradella - Saranga - Monti di Santa Croce - Lotto II	----	Realizzazione nuovo tratto VASP	m	750	----
TOTALE						2.390	

## 9. DISCIPLINARE E PROGRAMMI DI ALTRO GENERE

Il presente regolamento, in base alla vigente legislazione forestale nazionale (R.D.L. 30/12/1923 n. 3267) e regionale (L.R. 31/08) disciplina la gestione del patrimonio silvo-pastorale del Comune di Piuro fino all'anno 2031.

Fanno parte integrante del regolamento la relazione tecnica illustrativa, i tabulati allegati al piano di assestamento e le cartografie tematiche.

A norma dell'art. 130 del R.D.L. 30/12/1923 n. 3267, il regolamento è parificato a tutti gli effetti di legge alle prescrizioni di massima di cui all'art. 10 del citato R.D.L. e, limitatamente al territorio assoggettato ad assestamento, sostituisce e/o integra per la parte quivi normata le vigenti prescrizioni forestali a carattere regionale (R.R. 5/07).

### **TITOLO I Disposizioni generali relative al piano di assestamento**

#### Art. 1 Denuncia di taglio

Prima di procedere al taglio dei boschi, dovrà essere fatta preventiva denuncia informatizzata all'Autorità Forestale preposta – Comunità Montana di Valchiavenna - seguendo la procedura prevista dalle norme regionali (vedi art. 11 del R.R. 5/2007)

#### Art. 2 Accantonamenti per migliorie boschive

L'Ente proprietario dovrà accantonare su apposito capitolo del bilancio almeno il 30% dei proventi derivanti dalle utilizzazioni boschive ordinarie. La quota di accantonamento non potrà essere inferiore alla percentuale fissata dalla normativa regionale vigente.

Andrà altresì accantonato sul medesimo capitolo il 50% dell'importo dei proventi derivanti dai tagli straordinari o accidentali, in quanto considerato come impiego del capitale legnoso. Tali somme dovranno essere esclusivamente destinate ad interventi di miglioramento forestale da effettuarsi nel rispetto delle priorità evidenziate dal piano dei miglioramenti forestali.

#### Art. 3 Compilazione del libro economico

L'Ente proprietario è tenuto alla compilazione annuale del libro economico allegato al piano secondo le istruzioni ivi riportate. In particolare andranno riportati gli interventi di taglio e le migliorie effettuati, distintamente per particella. Nel caso di rimboschimenti dovranno essere segnalati tassativamente la provenienza delle specie impiegate ed il vivaio in cui sono state prodotte, le indicazioni circa le modalità di esbosco e la lunghezza degli impianti a fune eventualmente utilizzati.

Fotocopie delle schede del libro economico, regolarmente compilate, dovranno pervenire all'Autorità Forestale preposta entro il 31 gennaio di ogni anno.

Art. 4 Programmazione dei tagli

La ripresa prevista a livello di singola particella ha valore indicativo per le utilizzazioni ordinarie: qualora il tecnico forestale incaricato delle operazioni di martellata dovesse valutare che in base alla condizioni stazionali sia opportuno un prelievo maggiore di quanto indicato, questo sarà possibile previa specifica autorizzazione da parte dell'Autorità forestale competente e sino ad un massimo del 30% in termini di tariffa lorda.

In seguito ad avversità biotiche ed abiotiche in genere (attacchi parassitari, avversità meteoriche), o al fine di prevenire o migliorare le condizioni fitosanitarie dei popolamenti in conseguenza di eventi al momento non prevedibili l'Ente proprietario potrà, previo benestare dell'Autorità forestale competente, variare le previsioni colturali.

La programmazione dei tagli di massa intercalare potrà essere liberamente definita, nel rispetto del livello di priorità ed urgenza, dall'Ente proprietario.

**TITOLO II Disciplina per usi civici**Art. 5 Usi civici riconosciuti sulle proprietà

Le proprietà Comunali non risultano gravate da "usi civici". Per quanto riguarda le proprietà consortili, si rimanda agli specifici regolamenti.

Art. 6 Raccolta di legna morta o secca e scarti di lavorazione

La raccolta di legna morta o secca e scarti di lavorazione è comunque liberamente consentita.

Art. 7 Recupero del legname deperiente

Il legname - di proprietà comunale - morto, seccagginoso, deperiente o danneggiato da eventi meteorici - solo dopo segnalazione e quantificazione da parte del Comune di Piuro - potrà essere ceduto a titolo gratuito purché il beneficiario realizzi in maniera autonoma e secondo quanto prescritto dal R.R. 5/07 le operazioni di taglio, esbosco e di sgombero della tagliata.

Il legname morto, seccagginoso, deperiente o danneggiato da eventi meteorici che insite sulle proprietà consortili, potrà essere gestito autonomamente dai Consorziati, sempre seguendo i dettami dal R.R. 5/07 per quanto riguarda le operazioni di taglio, esbosco e di sgombero della tagliata.

Art. 8 Raccolta dello strame nei boschi

La raccolta dello strame (copertura morta) nei boschi è consentita nelle zone soggette ad elevato rischio d'incendio, o dove vi è un anomalo accumulo di lettiera indecomposta.

La raccolta, previo benestare della Autorità Forestale, dovrà essere effettuata in modo da non intaccare il cotico erboso e lo strato superficiale del terreno, e potrà ripetersi nello stesso luogo solo ogni tre anni.



Art. 9 Pascolo

Le aree assestate non comprendono compartimenti adibiti ad uso zootecnico. Il pascolo del bestiame in bosco è normalmente vietato; per specifiche più approfondite si rimanda al regolamento di attuazione del Piano di Indirizzo Forestale della Comunità Montana Valchiavenna.

**TITOLO IV Disposizioni relative ai boschi**Art. 10 Martellata delle piante d'alto fusto

Le piante d'alto fusto che si intendono abbattere devono essere preventivamente contrassegnate dal Comune di Piuro o da un Tecnico abilitato, incaricato delle operazioni di assegno e di stima. La soglia diametrica oltre la quale è fissato l'obbligo di contrassegnatura è pari a 17,5 cm a petto d'uomo. Durante le operazioni di martellata andrà rilasciato un certo numero di piante stramature (2 piante/ha) destinate all'invecchiamento a tempo indefinito (art. 24 R.R. 5/2007).

Art. 11 Epoca per l'esecuzione dei diradamenti

Al fine di contenere al minimo i danni da esbosco, i tagli dell'alto fusto a scopo di dirado non potranno essere eseguiti nella fase in cui le piante sono in ripresa dell'attività vegetativa, fatti salvo casi eccezionali e quanto previsto dall'art. 21 del R.R. 5/2007.

Art. 12 Interventi di miglioramento

Gli interventi di miglioramento ambientale (valorizzazione delle risorse faunistiche e floristiche) saranno, ancorché non espressamente previsti nel presente piano, consentiti previa presentazione di una relazione tecnico descrittiva che espliciti le modalità di esecuzione e gli obiettivi da perseguire. Rientrano tra questi interventi i decespugliamenti, i tagli ecotonali, l'apertura di radure, ecc.

Sono altresì consentiti gli interventi di ricostituzione boschiva per avversità biotiche ed abiotiche non previsti all'interno del presente piano.

Sono infine consentite migliorie a strutture turistico-ricreative e funzionali all'attività di alpeggio ed ad infrastrutture agro-silvo-pastorali.

Art. 13 Allestimento e sgombero della tagliata

I residui della lavorazione devono essere smaltiti e/o gestiti secondo quanto previsto dall'art. 22 del R.R. 5/2007. Resta comunque vietato ingombrare con residui i sentieri, le mulattiere ed altre vie di transito, nonché una fascia marginale a questi per una profondità non inferiore a 10 m. Se è possibile ed economicamente conveniente parte dei residui delle utilizzazioni e/o delle migliorie potranno essere asportati ed utilizzati come biomassa ai fini di produzione di energia.

Art. 14 Esbosco dei prodotti

L'esbosco dei prodotti deve farsi di norma lungo strade, piste e canali di avvallamento già esistenti, evitando il transito nelle parti di bosco tagliate di recente o in rinnovazione; potranno essere utilizzati risine, verricelli, ecc.

E' vietato lo strascico sulla viabilità con funzione agro-silvo-pastorale indicata nella carta della viabilità. L'esbosco che comporta l'installazione di palorci, *blonden* o gru a cavo è autorizzato e regolamentato secondo quanto previsto dall'art. 73 e 74 del R.R. 5/2007 e precise disposizioni regionali.

Art. 15 Introduzione di specie esotiche

In tutto il territorio sottoposto ad assestamento non è ammessa l'introduzione di specie esotiche.

Art. 16 Difesa fitosanitaria

Allo scopo di contenere il più possibile il diffondersi di avversità fitopatologiche, ogni anno, al termine della primavera, è prevista una ricognizione generale della proprietà forestale la redazione di una sintetica relazione sullo stato fitosanitario dei boschi.

Art. 17 Prevenzione degli incendi

Per la prevenzione degli incendi si fa riferimento a quanto previsto dall' art. 54 del R.R. 5/2007. Nel territorio regolamentato con la presente pianificazione, fatti salvi eventuali impedimenti

normativi, risulta ammissibile l'abbruciamento della ramaglia e di altri residui di lavorazione, purché di tale intervento sia data preventiva comunicazione alla Stazione Forestale e all'Autorità Forestale competente, ed a condizione che l'abbruciamento avvenga in giornate umide o piovose, in aree circoscritte da una fascia ripulita da materiale combustibile, e che ne venga assicurata la sorveglianza.

Nella costruzione o straordinaria manutenzione di acquedotti, le cui tubazioni attraversano zone di interesse forestale, dovranno essere previste apposite bocchette di presa per idranti, soprattutto nelle zone di maggior rischio summenzionate.

**TITOLO V Altre disposizioni**Art. 18 Tutela idrogeologica

Lungo i torrenti ove è probabile l'eventualità di esondazione, dovrà essere lasciata libera da piante d'alto fusto una fascia boscata di profondità minima pari a 7 m.

Art. 19 Viabilità silvo-pastorale e piste di esbosco

Le strade di nuova apertura saranno progettate da un tecnico qualificato ed abilitato, sia esso appartenente ad Ente o libero professionista.

Le caratteristiche tecniche dovranno rispettare la normativa regionale sulla viabilità agro-silvo-pastorale (D.G.R. 7/14016 del 08/08/2003).

#### Art. 20 Limiti di transito

Le strade di accesso al bosco, di cui all'art. 19, riconosciute come "Viabilità agro-silvo-pastorale" devono essere chiuse al transito ordinario di mezzi motorizzati e regolamentate secondo quanto predisposto nell'apposito regolamento VASP comunale.

#### Art. 21 Impianti a fune per esbosco e trasporto di materiali

E' vietato installare impianti a fune di qualsiasi tipo senza la prescritta autorizzazione.

L'utilizzo di trasporto a fune deve rispettare la normativa nazionale e regionale vigente con riferimento agli art. 73 e 74 del R.R. 5/2007.

Su strade, sentieri o mulattiere che sottopassino un impianto a fune, la presenza dell'impianto stesso dovrà essere segnalata con cartelli appositi in luogo ben visibile in vicinanza dell'attraversamento, con l'indicazione "attenzione non sostare sotto il filo"; qualora la linea d'esbosco superasse l'altezza di venti metri dal limite del terreno libero o dall'altezza delle chiome degli alberi è obbligatoria la sua segnalazione con appositi palloncini colorati. Nelle zone ad alto rischio d'incendio sono vietati nuovi impianti permanenti, e quelli esistenti dovranno essere smantellati o appositamente segnalati.

#### Art. 22 Delimitazione delle particelle boscate

Allo scopo di facilitare le operazioni in bosco, in occasione dei tagli o degli interventi selvicolturali, andrà effettuata la verifica di

eventuali confini con la proprietà privata, provvedendo alla apposizione di cippi lapidei nei punti di vertice che ne fossero sprovvisti.

#### Art. 23 Aggiornamento legislativo

Si prevede l'aggiornamento automatico delle norme contenute nel presente regolamento se collegate a leggi, regolamenti o disposizioni regionali a seguito di modifiche delle stesse.

REGIONE LOMBARDIA

COMUNITA' MONTANA  
VALCHIAVENNA

---

**PIANO DI ASSESTAMENTO DEI BENI SILVO PASTORALI  
DEL COMUNE DI PIURO  
DEI CONSORZI MONTI DI PRADELLA E MONTI DI S. CROCE**

<b>10 - LIBRO ECONOMICO GENERALE</b>
--------------------------------------

Anno di inventario 2016 - 1^ Revisione per il solo Comune di Piuro  
- Piano di "primo impianto" per i Consorzi

Tecnico assestatore: Matteo Pozzi

LIBRO ECONOMICO GENERALE
--------------------------

[illegible]

LIBRO ECONOMICO GENERALE
--------------------------

[illegible]



LIBRO ECONOMICO GENERALE
--------------------------

[illegible]

## **11 - ALLEGATI**

elaborati cartografici:

- Tav. 1, Carta assestamentale
- Tav. 2/a - 2/b, Carta catastale
- Tav. 3, Carta della viabilità e dell'accessibilità
- Tav. 4, Carta degli interventi/miglioramenti